Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 269 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55256 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5366): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO LE DIMISSIONI DI RUMOR SI INIZIANO I COLLOQUI AL QUIRINALE

Il Presidente Saragat apre le consultazioni per la crisi

Stamane saranno sentiti Gronchi e i Presidenti delle Camere Pertini e Fanfani
Venerdì o sabato l'incarico o una «missione esplorativa» - Ipotesi sul designato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La prima fase formale della crisi, dopo le dimissioni del Governo Rumor, si apre domattina con le consultazioni del Capo dello stato.

Come vuole la prassi il Presidente della Repubblica riceverà alle 10 di domani l'ex Capo dello Stato Gronchi; seguiranno, nella mattinata, il Presidente della Camera Pertini e il Presidente del Senato Fanfani. Ad ognuno di questi interlocutori Saragat concederà una ora di colloquio.

Nel pomeriggio a partire dalle 16, il Presidente della Repubblica riceverà, nell'ordine: l'ex Presidente dell'assemblea costituente sen. Terracini, l'ex Presidente della Camera e del Consiglio sen. Leone, l'ex Presidente del Senato Merzagora, e infine, alle 20, l'ex Presidente del Senato, Ruini.

Martedì seconda giornata di consultazioni il Capo dello Stato alle 10 riceverà Bucciarelli Ducci, ex Presidente della Camera, il sen. Parri ex Presidente del Consiglio e presidente del gruppo indipendente di sinistra del Senato, Pella ex Presidente del Consiglio; nel pomeriggio Scelba ex Presidente del Consiglio, Moro ex Presidente del Consiglio, infine alle 18 si recherà nell'abitazione di Segni per il colloquio protocollare.

La terza giornata delle consultazioni, mercoledì, si aprirà alle 10 quando Saragat riceverà i capi gruppi parlamentari del PCI Ingrao e Terracini (quest'ultimo sarà probabilmente sostituito dal vice presidente Perna); della D.C. Andreotti e Spagnolli; del PLI Malagodi e Bergamasco, e, nel pomeriggio, del MSI De Marzio e Nencioni; del PSI, Giolitti e Pieraccini; del PSIUP Ceravolo e Valori; del PSU Orlandi e Schietroma; Covelli del PDIUM.

Nella quarta e ultima giornata di consultazioni Saragat riceverà alle 10 La Malfa del PRI; Taormina presidente del gruppo misto della Camera; Mitteldorfer vice presidente del gruppo misto della Camera; Cifarelli presidente del gruppo misto del Senato; fine avrà nuovi colloqui «di meditazione» e «riflessione» con Fanfani, Pertini e Gronchi.

In sostanza dalle 14 di giovedì 12 febbraio, concluse le consultazioni, il Presidente della Repubblica potrà prendere le decisioni.

Si ritiene in genere che egli procederà anche ad una serie di consultazioni con i leader dei partiti di centro sinistra, non previsti nel programma protocollare; si pensa, infatti che egli avrà colloqui anche con il segretario della D.C. Forlani e con il segretario del PSI De Martino.

Non è la prima volta del resto che il Presidente della Repubblica integra le consultazioni formali con altre consultazioni non protocollari.

Ad ogni modo si ritiene che egli non prenderà decisioni prima di venerdì 13 o sabato 14 febbraio. Così aperta la crisi e avviate da domattina le consultazioni, si è messo in moto il meccanismo complesso dei partiti e dei rispettivi gruppi parlamentari per la soluzione della crisi e la formazione del nuovo Governo.

Nelle settimane scorse si è avuto una specie di «confronto» tra i vari partiti; adesso si passerà, invece, alle trattative vere e proprie sia sui contenuti, ossia sul programma del nuovo Governo, sia sulla sua strutturazione e articolazione.

La fase dei contenuti precede di regola quella della strutturazione.

Peraltro mentre saranno in corso le consultazioni, tra i partiti di centro sinistra vi sarà una fase di attesa nella quale non mancheranno ad ogni modo contatti e approcci per la preparazione dell'avvio alle trattative. Non appena concluso il ciclo delle consultazioni, allorché il Capo dello Stato avrà deciso a chi affidare l'incarico, avremo la seconda fase della crisi.

Il Presidente designato si metterà in contatto con i partiti di centro sinistra che nomineranno apposite delegazioni composte in genere dai segretari di partito e dai capi gruppo parlamentari nonché dai presidenti dei rispettivi consigli nazionali o comitati centrali.

A questo punto tra il presidente designato e le delagazioni inizieranno i contati e le riunioni collegiali, ossia le trattative vere e proprie.

C'è, in verità, anche un'altra ipotesi da fare. E cioè che le consultazioni protocollari non diano al Capo dello Stato sufficienti lumi per una decisione. In tal caso Saragat potrà convocare al Quirinale una personalità politica che potrebbe assumere, in seguito, anche le vesti di presidente designato, e incaricarlo di un mandato «esplorativo», ossia di procedere ad ulteriori consultazioni con tutti i partiti, o solo con quelli di centro sinistra per approfondire i punti ancora poco chiari delle varie questioni all'ordine del giorno.

Nell'attesa della fase più avanzata della crisi da domattina cominceranno le riunioni degli organi direttivi e parlamentari dei partiti anche per dare indicazioni ai loro rappresentanti che saranno ricevuti dal Capo dello Stato per le rituali consultazioni.

I direttivi parlamentari della D.C. sono convocati infatti per domani: nella mattinata quello della Camera e nel pomeriggio quello del Senato.

Per martedì sono convocati la direzione e il gruppo del PRI; la direzione e i capi gruppo del PCI; nonché le direzioni o i direttivi parlamentari del partito socialista e di quello socialdemocratico. Anche il MSI svolgerà una intensa attività: martedì l'esecutivo e la riunione congiunta dei gruppi, sabato la direzione e poi il camitato centrale. Sono in programma inoltre le riunioni delle direzioni e dei gruppi del partito liberale, di quello socialproletario e via dicendo.

A questo punto si entra nel campo delle previsioni, delle «voci», delle notizie più o meno fondate.

La situazione come si presenta non è facile. Già ieri i socialdemocratici hanno assunto un atteggiamento rigido e fermo sulle loro note posizioni. Dal canto suo il PSI, come si desume dall'odierno commento dell'«Avanti», è in ben diversa posizione sui vari problemi all'ordine del giorno. Ma la problematica della trattativa è ancora troppo lontana per fare valutazioni adeguate.

Il primo interrogativo che si presenta è invece quello sulla personalità che sarà convocata da Saragat per un mandato esplorativo, qualora il Capo dello Stato decidesse in tal senso, o per la designazione vera e propria.

I pronostici sono tutti centrati sull'on. Mariano Rumor per una serie di motivi che sembrano validi. Tuttavia non va dimenticato che in taluni settori del partito socialista italiano e del partito socialdemocratico si è palesata nei giorni scorsi una tendenza a favore di altre eventuali designazioni. Quanto ai repubblicani invece hanno sempre detto chiaramente che si rimettono alle decisioni della Democrazia cristiana.

Si afferma da taluni che i direttivi parlamentari democristiani designeranno il solo nominativo dell'on. Rumor ma altri avanzano l'ipotesi che procederanno invece alla designazione di una rosa di nomi. In quest'ultima ipotesi si fanno i nomi di Rumor, Taviani, qualcuno parla anche di Moro o Colombo.

Sono peraltro tutte segnalazioni che ancora mancano di un adeguato fondamento. Nella giornata odierna il segretario della D.C. Forlani ha avuto una serie di consultazioni. Si sa che ha avuto un nuovo colloquio con l'on. Rumor e, inoltre una serie di contatti con Piccoli, Moro, Colombo, Galloni, Scalfaro, ecc. Ha avuto anche un colloquio con De Martino e si è sentito per telefono con Ferri e La Malfa.

Infine in giornata si è tenuto in contatto con i capi gruppo parlamentari democristiani Andreotti e Spagnolli nonché con il presidente del Consiglio nazionale democristiano Zaccagnini.

R. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seattle — Il dipendente sovietico dell'ONU, Alexander Tikhomirov, di 37 anni, arrestato dall'FBI; è accusato di aver cercato di ottenere informazioni segrete sulla difesa missilistica americana del Nord Pacifico. Gli agenti lo hanno colto sul fatto

RIVELAZIONI A BEIRUT

«Viaggio improvviso» di Nasser a Odessa

Beirut, 8

Il giornale libanese «Le Jour», che cita il suo inviato speciale nella capitale egiziana, afferma oggi che il Presidente Nasser si è veramente recato nell'Unione Sovietica recentemente, ma è a Odessa e non a Mosca che ha compiuto un viaggio improvviso.

«Le Jour» riferisce la dichiarazione fatta da una «personalità vicina al Presidente Nasser» la quale avrebbe affermato: «Nasser non ha messo piede nella capitale sovietica... ma ha compiuto un viaggio improvviso a Odessa per incontrarsi con un dirigente del Cremlino».

Il giornale di Beirut prosegue: «E' dunque confermato che questo viaggio è avvenuto, che il Ministro degli Esteri Mahmoud Ryad e il direttore di „Al Ahram" Hassanenin Heykal, accompagnavano il Presidente Nasser e che scopo principale del viaggio era quello di chiedere all'URSS un tipo ben preciso di bombardiere „Sukhoi-9" a lungo raggio d'azione».

Al Cairo stanotte negli ambienti ufficiosi, la notizia non ha trovato né conferma né smentita.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Abitanti arabi del villaggio di Tsurif nella zona giordana occupata dalle forze di Israele, in attesa del controllo dei loro documenti, dopo un rastrellamento seguito ad un'incursione di guerriglieri nella zona di Hebron

TREMANO I VETRI E RISUONANO LE SIRENE D'ALLARME NEL QUARTIER GENERALE DI HELIOPOLIS

Violenta battaglia aerea sul Cairo mentre è in corso il vertice arabo

Due «Mig 21» abbattuti dagli israeliani che smentiscono la perdita di un «Phantom» sfidando gli egiziani a far vedere il relitto - Rigorose misure di sicurezza nella capitale della RAU - Delegazione di Al Fatah a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

Una violenta battaglia aerea è divampata nel cielo del Cairo fra Mirage e Phantom della caccia israeliana e Mig 21 egiziani di fabbricazione sovietica, proprio mentre in un palazzo del quartiere residenziale di Heliopolis il Presidente Nasser e altri quattro leader arabi discutevano in un «piccolo vertice». Hanno tremato i vetri per una tremenda esplosione, mentre le sirene risuonavano assordanti.

Gli aerei israeliani si sono spinti a una ventina di chilometri da Heliopolis, e un portavoce militare israeliano ha annunciato l'abbattimento di due Mig 21 in duello aereo sul delta del Nilo; uno dei caccia di fabbricazione sovietica, ha detto, è esploso in aria mentre l'altro è precipitato in fiamme. Si è visto uno dei piloti che si lanciava con il paracadute.

Secondo il portavoce ebraico la battaglia aerea è avvenuta quando i caccia egiziani hanno cercato di intercettare gli aerei israeliani che avevano già colpito due campi militari, uno a Inshas, venti chilometri a Nord Est del Cairo, e l'altro presso il grande complesso industriale di Heluan, che si dice sia fra le regioni della RAU meglio difese contro incursioni aeree. I due Mig 21 sono stati colpiti dai cannoncini dei caccia israeliani, e con il loro abbattimento sale a 83 il numero degli aerei arabi abbattuti da Israele dopo la fine della guerra dei sei giorni: 66 egiziani e 17 siriani, ha detto il portavoce. Nello stesso periodo Israele ha denunciato la perdita di diciassette aerei. Il portavoce ha anche detto che i piloti israeliani hanno colpito in pieno i bersagli con le loro bombe, e che in quello presso Helwan è stata vista una grande esplosione.

Il portavoce ha negato l'annuncio dato dal Cairo dell'abbattimento di un Phantom israeliano durante l'incursione, e ha sfidato gli egiziani a far vedere il relitto.

Secondo la versione israeliana, i caccia erano partiti all'attacco di obiettivi militari egiziani: era la nona incursione sul delta del Nilo e intorno alla capitale dal 7 gennaio scorso, e sembrava «di normale amministrazione», quando si sono levati in volo i «Mig 21». E' la prima volta che la caccia egiziana cerca di intercettare gli israeliani, e la cosa non stupisce, non foss'altro per motivi di prestigio in concomitanza col piccolo vertice. Il duello è divampato feroce per alcuni minuti, a colpi di cannoncino rapido e missili aria-aria.

I piloti israeliani al ritorno alle basi hanno detto di aver provocato una tremenda esplosione nel loro bersaglio, a Helwan, esplosione che è citata anche nelle corrispondenze dal Cairo. Proprio quella deflagrazione ha fatto tremare i vetri delle case di Heliopolis e del palazzo in cui si sono riuniti i cinque leader arabi partecipanti al piccolo vertice. Quando i leader arabi si sono riuniti risuonavano ancora assordanti nelle orecchie le sirene dell'allarme antiaereo.

In tutta la capitale egiizana per diversi minuti il traffico si è paralizzato mentre i colpi sordi della contraerea e le esplosioni provocate dagli aerei facevano tremare i vetri. L'obiettivo di Helvan preso di mira dagli israeliani è distante pochi chilometri dal palazzo Zahraa e quindi Nasser e gli altri leader arabi hanno sentito chiaramente gli effetti dell'incursione, che gli osservatori politici si attendevano, non fosse altro che per scopi puramente dimostrativi da parte della caccia israeliana.

La battaglia nel cielo del Cairo non è stata l'unica azione della giornata da parte delle due aviazioni. Gli israeliani hanno attaccato anche posizioni in territorio egiziano lungo il settore meridionale del Canale di Suez. Sono stati presi di mira bunker, campi militari, postazioni di artiglieria, in una incursione durata circa cinquanta minuti, da cui tutti gli apparecchi sarebbero tornati indenni.

Anche i caccia egiziani, a quanto riferisce il comando militare al Cairo, sono entrati in azione una seconda volta, attaccando obiettivi militari come campi, postazioni di artiglieria e concentramenti di mezzi corazzati, lungo le rive del Canale a Nord di Ismailia.

I corrispondenti militare dei giornali israeliani scrivono dal canto loro che gli egiziani hanno avuto almeno cento morti nel corso degli incidenti di venerdì e di sabato tra le forze israeliane e quelle egiziane.

I corrispondenti ritengono che circa 80 uomini dell'equipaggio siano morti durante lo attacco sferrato dall'aviazione israeliana contro un dragamine che è affondato; altri venti sono morti durante i violenti attacchi israeliani sferrati contro due campi situati all'interno dell'Egitto e contro posizioni egiziane lungo il Canale e nel golfo di Suez.

A tarda sera si è appreso che per la terza volta nella giornata odierna l'aviazione israeliana ha attaccato posizioni militari egiziane nel settore meridionale del Canale di Suez: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, precisando che l'attacco è durato un'ora ed è avvenuto verso sera; tutti gli apparecchi israeliani sono tornati alle basi; l'attacco, si precisa, è stato di grande intensità.

Il portavoce ha poi smentito le affermazioni egiziane secondo cui un aereo «Skyhawk» israeliano è stato abbattuto durante una incursione israeliana nella zona del Canale di Suez.

In un'intervista pubblicata stamane dal «New York Times», il Primo ministro israeliano signora Golda Meir afferma che i caccia israeliani continueranno le loro incursioni in Egitto fino a quando gli egiziani continueranno a sparare attraverso il canale. Queste incursioni, ha detto la signora Meir, hanno già umiliato il Presidente Nasser e l'hanno esposto all'opinione pubblica internazionale «come un esempio di fallimento».

«Non bombardiamo l'interno per costringere Nasser a fare la pace. Bombardiamo perché si renda conto, con il popolo egiziano, che o c'è quiete da entrambe le parti del fronte o si bombarda su tutti e due. Ovviamente lui è stato umiliato... ma noi dobbiamo chiederci: dovremmo starcene a sedere lungo il canale e prenderci i colpi di artiglieria? Se paragonate quello che fa lui dall'altra parte del canale a quello che facciamo noi, noi siamo in svantaggio».

Alla domanda di cosa accadrebbe se Nasser lasciasse il posto a qualcun altro, la signora Meir ha risposto:

«Il successore di Nasser non potrebbe essere peggiore di lui».

Ad Amman intanto un portavoce dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha annunciato che martedì partirà per Mosca una delegazione guidata dal presidente Yassir Arafat, esponente dell'Al Fatah, che si tratterrà nella capitale sovietica per una settimana, su invito di quel governo.

Si tratta della prima delegazione politico-militare palestinese che visiti ufficialmente la URSS. Avrà colloqui sul rafforzamento delle relazioni con i sovietici e sull'appoggio per la lotta armata ad Israele.

Secondo fonti attendibili, saranno discussi i bisogni dei guerriglieri in armamenti ed equipaggiamento militare, specialmente batterie antiaeree. Le unità di guerriglia già impiegano attrezzature, razzi e munizioni del blocco comunista con i quali sono stati addestrati in Siria, Algeria ed Egitto. Si ritiene ad Amman che centinaia di giovani stiano completando i corsi di addestramento alla guerriglia.

Nel contempo è stato annunciato al Cairo che la RAU ha preso più rigorose misure di sicurezza in tutto il paese; è stato aumentato il numero dei soldati di guardia alle installazioni militari e agli altri impianti importanti, in specie presso il Cairo, e sono stati presi altri provvedimenti in previsione di nuovi attacchi israeliani. Lo si dice nell'ambiente militare senza però scendere in particolari.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Con un colloquio con l'ex Presidente Gronchi il Capo dello Stato inizierà stamane alle 10 il ciclo delle consultazioni che dovranno consentirgli di formare la rosa dei candidati in cui scegliere l'esponente politico cui sarà affidato l'incarico di formare il nuovo Governo di centro-sinistra.

Dopo Gronchi saranno ascoltati i Presidenti e gli ex Presidenti delle Camere, l'ex Presidente della Assemblea costituente Terracini, gli ex Presidenti del Consiglio dei Ministri e i capigruppo parlamentari di tutti i partiti, in un serrato calendario di incontri che si concluderà giovedì. Da oggi inizieranno anche le riunioni degli organi direttivi e parlamentari dei partiti anche per dare le indicazioni ai loro rappresentanti che saranno ricevuti dal Capo dello Stato.

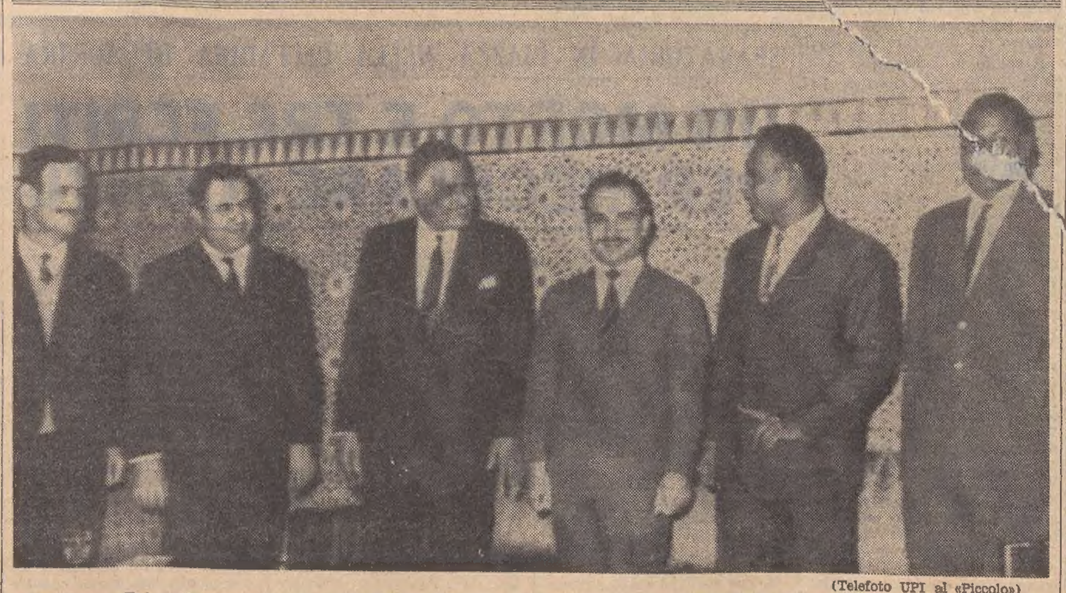
Il primo interrogativo che si presenta è quello sulla personalità che sarà convocata da Saragat per un mandato esplorativo, qualora il Capo dello Stato decidesse in tal senso, o per la designazione vera e propria. I pronostici sono tutti centrati sull'on. Rumor per una serie di motivi che sembrano validi, ma non mancano in alcuni settori orientamenti per altre designazioni.

Comunque il Presidente incaricato dovrà verso la metà del mese iniziare i non facili contatti con le delegazioni dei quattro partiti per la definizione della piattaforma programmatica e in tale fase torneranno ad evidenziarsi le divergenze che sono state confermate anche ieri (specie tra socialisti e socialdemocratici) nella consueta serie di discorsi domenicali.

L'apertura della crisi di Governo non farà registrare una battuta d'arresto sul piano sindacale. Oggi il Sottosegretario Toros si incontrerà con le parti per tentare di avviare a soluzione la vertenza degli elettrici. A metà settimana sarà la volta degli autoferrotranvieri che hanno già proclamato per venerdì prossimo un nuovo sciopero nazionale di 24 ore.

In Medio Oriente mentre continuano le incursioni aeree israeliane sul territorio egiziano la cui portata ed effetti sono difficilmente valutabili per la contradditorietà delle versioni date dalle due parti, l'attenzione è concentrata sul vertice dei cinque paesi arabi impegnati nel conflitto.

Temi centrali della riunione che si è praticamente chiusa ieri sera al Cairo sono state le modalità per «arrestare l'escalation» degli israeliani e i modi con cui far fronte alla nuova fornitura di aerei da parte degli Stati Uniti ad Israele. Spetterà ora ai cinque Capi di Stato trarre le conclusioni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Foto ufficiale del «vertice» arabo al Cairo: da sinistra (secondo) è il siriano Atassi, Nasser, Re Hussein di Giordania, il leader sudanese generale Gaafar El Numeire con accanto un suo collaboratore. Mentre si svolgeva la riunione è suonato l'allarme aereo per l'incursione israeliana, e le sirene sono entrate in azione anche a Heliopolis, sede della conferenza. Nel grande sobborgo residenziale sono tremati i vetri e si sono uditi gli spari della battaglia aerea e il rimbombo delle esplosioni. Al Cairo la riunione è stata definita un vero e proprio «consiglio di guerra». (In XIII pag. il nostro servizio)

COLTO CON LE MANI NEL SACCO DAGLI AGENTI A SEATTLE NELLO STATO DI WASHINGTON

FUNZIONARIO RUSSO DELLE NAZIONI UNITE ARRESTATO DALL'F.B.I. PER SPIONAGGIO

Il traduttore Alexander Tikhomirov cercava di ottenere da un sottufficiale americano informazioni segrete sulla difesa missilistica nel Pacifico nord-occidentale - L'appuntamento-trappola del controspionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seattle, 8

Un cittadino sovietico, Alexander Tikhomirov, di 37 anni, funzionario del segretariato delle Nazioni Unite, è stato colto sul fatto dall'FBI mentre si faceva passare informazioni segrete sulla difesa missilistica americana nel Pacifico nord-occidentale.

La spia russa è stata presa in un'«imboscata» nel centro di Seattle, nello Stato di Washington, da agenti dell'FBI ai quali un sergente dell'aeronautica, addetto al servizio della difesa missilistica, aveva denunciato il Tikhomirov. La spia è stata arrestata e si trova nella prigione dopo l'udienza preliminare, già conclusasi con l'accusa formale e l'ordine d'arresto.

Un'altra udienza è prevista per mercoledì. Tikhomirov ha pronunciato due sole frasi, protestando per l'arresto e chiedendo l'intervento del Console sovietico e della missione diplomatica dell'URSS presso le Nazioni Unite.

Tikhomirov, alto circa un metro e ottanta, calvo, risiede negli Stati Uniti dal giugno del 1965. Era impiegato presso il segretariato delle Nazioni Unite, dove svolgeva le mansioni di traduttore.

L'accusa formale nei suoi confronti è di «cospirazione allo scopo di ottenere informazioni segrete, con l'intento di usarle a beneficio dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche». Viveva a New York, all'Hotel Excelsior, con la moglie e la figlia. Se riconosciuto colpevole rischia un massimo di dieci anni di reclusione e un'ammenda di diecimila dollari.

Il Federal Bureau of Investigatiton non è stato molto generoso quanto a informazioni. Ha confermato che l'arresto è stato possibile grazie alle informazioni fornite da un sergente dell'aeronautica, di cui non è stato rivelato il nome. Il sergente, che aveva accesso ai documenti segreti sulla difesa missilistica, si mise in contatto con un agente dell'FBI, il 6 dicembre scorso, rivelando che il Tikhomirov gli si era presentato e dopo vari approcci gli aveva chiesto di fornirgli informazioni segrete, soprattutto sulla difesa del Pacifico nord-occidentale, con particolare riferimento alle installazioni missilistiche antiaeree e alle armi in dotazione. Il sergente rivelò che aveva un ennesimo appuntamento con il russo proprio ieri, sabato 7 febbraio.

All'appuntamento, a quanto è dato di capire, il sergente, che «in passato in più di sette occasioni aveva già fornito informazioni relative alla sicurezza nazionale» — non si sa se d'accordo con l'FBI o di sua iniziativa —, ha consegnato il materiale alla spia, proprio davanti agli agenti che hanno potuto così arrestare il Tikhomirov con le mani nel sacco.

Il Tikhomirov aveva libertà di movimento, essendo dipendente del segretariato delle Nazioni Unite, e non avendo quindi da subire le restrizioni di movimento dei membri delle delegazioni comuniste alle Nazioni Unite.

La zona che interessava tanto alla spia russa ospita numerose installazioni militari, sulle coste dello Stato di Washington. Fra queste vi è Fort Lewis, la base dell'aeronautica di McHord, il cantiere navale di Puget Sound, il deposito di munizioni della Marina di Bangor, la stazione di controllo aereo della Marina di Whidbey Island e la base navale di Sand Point. Inoltre nei pressi della costa vi sono il complesso aerospaziale della Boeing Company, nonché numerosi cantieri privati.

Al segretariato delle Nazioni Unite all'ONU, nessuno ha voluto commentare la notizia dell'arresto di Tikhomirov e nessun commento si è avuto dalla missione diplomatica sovietica alle Nazioni Unite. Nell'appartamento della spia all'Hotel Excelsior ha risposto al telefono un uomo dallo spiccato accento russo. Quando ha capito che si trattava di giornalisti ha riattaccato con un grugnito.

Successivamente un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che il Segretario dell'ONU è stato informato ufficialmente dell'arresto di Tikhomirov. Egli si è però rifiutato di commentare l'arresto.

In base all'accordo sottoscritto dagli Stati Uniti e dall'organizzazione delle Nazioni Unite, gli impiegati del segretariato generale dell'ONU beneficiano dell'immunità diplomatica nell'esercizio delle loro funzioni in rapporto all'ONU, ma questa immunità non è più applicabile quando agiscono come semplici cittadini.

La cauzione per la rimessa in libertà provvisoria di Alexander Tikhomirov è stata fissata in 100 mila dollari (62 milioni di lire).

Si ritiene che la cauzione di 100 mila dollari sarà pagata da un funzionario consolare dell'URSS.

A Washington, tuttavia, un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato che non è stata ancora presa nessuna decisione circa l'invio a Seattle di un funzionario dell'Ambasciata per assistere Tikhomirov.

Al segretariato dell'ONU sono impiegati oltre 200 cittadini russi; il russo è una delle lingue ufficiali dell'ONU. Anche la moglie di Tikhomirov lavora come dattilografa all'ONU.

A. P.

IL MARESCIALLO GRECHKO in visita a Varsavia

Varsavia, 8

L'agenzia stampa polacca «P.A.P.» annuncia che su invito del Ministro della Difesa polacco generale Jaruzelski, il Maresciallo Grechko, Ministro della Difesa dell'URSS, si recherà in visita ufficiale in Polonia martedì prossimo alla testa di una delegazione militare.

Gli incontri fra i due ministri, precisa l'agenzia, avranno per argomento «il consolidamento della cooperazione e della fraternità d'armi fra i due eserciti amici».

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

MONDIALI DI SCI
Oro nello «speciale» al francese Augert Thoeni al 4.o posto

CALCIO
SERIE A
La Juve schiaccia il Torino (3-0)

SERIE C
Triestina ferma per la nebbia

Monfalcone e Udinese doppio pareggio

PALLACANESTRO
Perde la Splügen ma segna 103 punti

Difendere la lira

Nell'ultima riunione dei ministri finanziari dei Paesi del MEC tenutasi recentemente a Bruxelles i rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Francia furono d'accordo nello studiare il modo di giungere ad una unione monetaria per «una politica di stabilità senza frenare l'espansione economica».

Per quanto riguarda l'Italia il governo in carica o quello che si annuncia di centro-sinistra, dovranno impegnarsi decisamente perché le conquiste dei lavoratori dell'autunno scorso non si annullino.

Nel primo semestre dell'anno passato l'economia italiana aveva continuato la sua espansione senza risentire gran che dell'influsso del rialzo dei prezzi sul mercato internazionale dovuto all'inflazione dapprima accennata e poi dileguata specialmente negli Stati Uniti.

In proposito la nota dominante della evoluzione americana del 1970 sarà costituita da una parte dal rallentamento di produzione provocato dalla politica di restrizione in materia di disponibilità di capitali e di credito imposta dalla amministrazione Nixon per motivi antinflazionistici. Dall'altra, dall'inizio di una notevole contrazione nella produzione bellica conseguente al ritiro graduale degli Stati Uniti dalla guerra vietnamita.

A questo riguardo esperti d'oltre Oceano segnalano che il bilancio della Difesa USA diminuirà nel 1970 di circa tremila miliardi di lire. Sicché molte ditte americane, già occupate in forniture militari su larga scala, dovranno tornare ad attività di interesse civile; riconversione che sarà pagata a duro prezzo. Riduzione e riordinamento avranno ripercussioni più o meno marcate su tutte le industrie di base a partire da quella dell'acciaio, alla petrolifera, alla chimica. Assai difficile dunque il 1970 per l'economia industriale americana.

Questa situazione non può non influire anche nell'economia italiana. Già nel secondo semestre del 1969 l'inflazione americana e la riduzione delle spese militari di quel Paese, con le conseguenze sopra accennate, hanno fatto sentire anche in Europa l'influsso del rialzo dei prezzi.

Per l'Italia si deve tenere conto che nonostante l'attivo delle partite correnti, la bilancia dei pagamenti del 1969 sembra chiudersi con un deficit di circa 1.000 miliardi di lire dovuto alla differenza dei tassi d'interesse esistente con altri Paesi, gli investimenti e prestiti all'estero, all'esodo di capitali.

Da qualche mese a questa parte le restrizioni nel credito hanno determinato un rallentamento nella fuga dei capitali all'estero; ma hanno anche ridotto le possibilità di espansione industriale e lo adeguamento di questo settore produttivo a quel miglioramento tecnologico necessario per incrementare la produzione in modo da fare assorbire gli incrementi salariali senza aumentare i prezzi.

L'influsso degli incrementi salariali in Italia dopo lo autunno caldo hanno comportato un aumento del costo del lavoro per il 1970 intorno al 15 per cento.

Può l'economia nazionale pareggiare questa percentuale senza ritocco quasi dei prezzi? In altre parole come si può combattere l'inflazione e cioè come può difendersi l'aumento dei salari ottenuto dai lavoratori nel modo più efficace possibile?

L'aumento dei tassi d'interesse delle cartelle fondiarie a favore delle piccole industrie sono qualche cosa. E' necessaria soprattutto una adeguata politica di investimenti per aumentare i posti di lavoro specialmente nelle zone depresse e per incrementare la produzione attraverso soprattutto miglioramenti tecnologici.

Oltre a questo, numerose sono le iniziative già accennate da varie parti, e alcune avviate a buon fine, prima tra tutte la costruzione di alloggi per i lavoratori dei grandi centri industriali per quasi mille miliardi di lire.

Appare indispensabile, poi, la ripresa di una politica precisa di programmazione intesa ad eliminare gli squilibri economici tra zona e zona, a guidare, cioè, l'economia verso i fini che tornano utili a tutta la collettività nazionale.

Indispensabile allora favorire il risparmio e pertanto ricreare nel cittadino risparmiatore la fiducia in un governo forte che dimostri una chiara volontà politica di camminare verso il progresso civile nella difesa delle libertà democratiche.

Guido Ceccherini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Anna Cuomo e Luciano Ciampi, con in braccio il figlioletto, hanno fornito una nuova versione sul «caso Lavorini»

ANCORA UNA ROMANZESCA VERSIONE FORNITA DALLA COPPIA CIAMPI-CUOMO

S'inserisce nel «caso Lavorini» la storia di uno strano complotto

In un memoriale di 21 pagine i due testimoni riferiscono una piena confessione che sarebbe stata fatta loro dal giovane Vangioni ora in carcere per calunnia

Milano, 8

Due dei testimoni del «caso Lavorini» — Luciano Ciampi e Anna Cuomo — hanno inviato il 2 febbraio scorso alle carceri di Pisa una lettera a Pietro Vangioni, il giovane arrestato di recente durante le indagini. In questa lettera, essi lo invitavano a raccontare «tutto quello che sa» al giudice dott. Mazzocchi, avvertendolo che, in caso contrario, si sarebbero fatti vivi essi stessi, rivelando alla stampa il clamoroso contenuto delle confidenze che lo stesso Vangioni avrebbe loro fatto in passato.

Perdurando il silenzio del Vangioni, il Ciampi e la Cuomo hanno deciso ora di sciogliere ogni riserbo: secondo la coppia, l'intera vicenda sarebbe collegata ai noti incidenti avvenuti il 31 dicembre del 1968 davanti alla «Bussola», il locale notturno di Viareggio che fu al centro di violenti disordini, nei quali rimase gravemente ferito lo studente Soriano Ceccanti.

Il Ciampi e la Cuomo, che convivono e hanno due figli, si sono già interessati al «caso Lavorini» in qualità di testimoni. Nel marzo del 1969 il Ciampi riferì di avere assistito casualmente, sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, dove si trovava assieme alla Cuomo e ai figli, nel pomeriggio del 31 gennaio, a un litigio tra ragazzi. Uno di questi, colpito al capo con un oggetto contundente, era caduto a terra. Il Ciampi e la Cuomo avevano poi collegato quell'episodio alle notizie sul ritrovamento del corpo di Ermanno Lavorini, avvenuto proprio nella stessa spiaggia di Marina di Vecchiano, e avevano detto di essere convinti che il ragazzo picchiato dai coetanei fosse appunto Ermanno.

Nei giorni 17 e 18 marzo il Ciampi e la Cuomo si recarono come testimoni volontari a Viareggio, dove furono interrogati dagli investigatori e dai magistrati. «Quello stesso 18 marzo, mentre ci trovavamo alla stazione di Viareggio per far ritorno a Milano — ha detto oggi il Ciampi a un redattore dell'„Ansa", durante un colloquio avvenuto nella sua abitazione milanese — conoscemmo un giovane, il quale ci disse che aveva rivelazioni da fare sul caso Lavorini. Da quel giorno, questo personaggio, che poi ci disse di essere Pietro Vangioni, si tenne in frequente contatto telefonico con me e con Anna. A quest'ultima, anzi, il 17 maggio, e cioè il giorno in cui egli ci rivelò la sua identità, durante una lunga conversazione telefonica, raccontò tutti i particolari del caso Lavorini».

«Il Vangioni — ha detto a sua volta la signora Anna Cuomo — mi disse che tanto lui che i giovani Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, tutti appartenenti a movimenti di estrema destra, si erano riuniti il 17 gennaio 1969 per commentare gli incidenti avvenuti alla "Bussola" il 31 dicembre precedente e per architettare qualcosa di clamoroso per poi farne ricadere la responsabilità su persone di tendenze politiche opposte alle loro».

La Cuomo ha proseguito raccontando che, in un primo tempo, i giovani avrebbero pensato di fare scoppiare tre grossi petardi all'ingresso del commissariato di Pubblica sicurezza, dinanzi alla caserma dei carabinieri e sulla porta di una chiesa. Successivamente, però, l'idea sarebbe stata accantonata a causa della difficoltà di procurarsi la polvere e i detonatori senza destare sospetti. «Fu Marco Baldisseri — ha raccontato Anna Cuomo — a suggerire un piano diverso: quello di rapire per finta un ragazzo, uno della loro cerchia, sempre allo scopo di far chiasso e far sospettare qualcuno dei loro avversari politici».

In un primo tempo, si sarebbe pensato ad Andrea Benedetti, ma poi si sarebbe ripiegato su Ermanno Lavorini, che era di famiglia più facoltosa. Le riunioni dei giovani sarebbero sempre avvenute in via della Gronda, dove è la sede del «Fronte giovanile monarchico» di Viareggio, di cui il Vangioni era a quel tempo il segretario. «Il Vangioni mi disse che fu proprio lui — ha detto ancora Anna Cuomo — a informare del piano Ermanno Lavorini: questi avrebbe acconsentito a stare al gioco, anche perché gli fu detto che i soldi del riscatto che il padre avrebbe dovuto versare sarebbero stati alla fine restituiti».

Il piano prevedeva che Ermanno, durante il periodo della sua «scomparsa», rimanesse rinchiuso nella sede di via della Gronda, dove avrebbe anche dormito in un sacco a pelo, che fu procurato. Qualche giorno dopo però Ermanno avrebbe cambiato parere per non dare un inutile dispiacere ai genitori e alla sorella ed anche perché, in fondo, aveva paura dei suoi compagni. Il Vangioni si sarebbe quindi ritirato dal piano, ma Marco Baldisseri avrebbe deciso di agire ugualmente.

Alle 14.45 del 31 gennaio il Baldisseri si sarebbe incontrato con Ermanno al «Luna Park» e lo avrebbe invitato a cercar bossoli sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. «Il Vangioni — ha detto ancora la signora Anna Cuomo — non mi disse come è avvenuta la morte di Ermanno Lavorini. Tanto io che Luciano, però, lo sappiamo. Assistemmo, infatti, al litigio tra i ragazzi: molto probabilmente Ermanno, mentre si trovava con il Baldisseri e il Benedetti, batté il capo su un sasso e morì».

«Il Vangioni — ha proseguito Anna Cuomo — riprese il racconto dicendo di essersi recato con la propria «600» a Marina di Vecchiano per caricare il corpo di Ermanno, nonché Baldisseri e Benedetti. I tre — ha raccontato la Cuomo — raggiunsero la sede di via della Gronda e scaricarono il corpo. Vangioni non mi disse se Ermanno fosse ancora vivo, ma secondo lui non dava più segni di vita. Così i tre decisero di riportare il corpo a Marina di Vecchiano e pensarono di farsi aiutare dal Meciani. Lo incontrarono verso le 19-19.30 di quello stesso giorno e lo misero al corrente dell'accaduto, ma il Meciani rifiutò di collaborare».

«Visto inutile ogni tentativo — ha dichiarato ancora la donna — i tre decisero di chiamare Rodolfo Della Latta e insieme, escluso il Benedetti, che si era già allontanato, riportarono il corpo di Ermanno sulla spiaggia. Il necroforo (cioè il Della Latta) provvide al seppellimento. Prima di seppellire Ermanno, Marco Baldisseri consegnò la chiave del lucchetto della bicicletta del piccolo Lavorini al Della Latta, che provvide a metterla nella tasca del morto. Quindi, insieme tornarono a Viareggio, dimenticandosi della bicicletta lasciata da Benedetti appoggiata a una rete metallica nei pressi di un distributore di benzina, nel viale Kennedy».

«L'indomani — ha detto ancora Anna Cuomo, riferendo la conversazione telefonica avuta con il Vangioni il 17 maggio dello scorso anno — e cioè sabato primo febbraio, nel tardo pomeriggio il Della Latta andò a prendere la bicicletta, ma si accorse che era bloccata. Con una lametta da unghie forzò quindi la serratura del congegno antifurto e, inforcata la bicicletta, si recò a Viareggio e la consegnò a Marco Baldisseri, che si trovava nei pressi del "Luna Park". Marco la portò poi nella sede di via della Gronda. Fu lo stesso Baldisseri che si incaricò di abbandonare la bicicletta la mattina di domenica, su consiglio di Vangioni, accanto al piatano dove venne poi ritrovata».

La Cuomo e il Ciampi promisero al Vangioni di non rivelare il contenuto delle sue affermazioni se non dopo averlo avvertito: «Era un nostro preciso impegno — ha detto oggi Luciano Ciampi — ma l'arresto di Vangioni ha mutato tutto. Per questo, assieme ad Anna, gli spedimmo in carcere, per espresso, il 2 febbraio scorso, una lettera». Il racconto del Vangioni e gli altri particolari sono stati raccolti dagli stessi due testimoni in un «memoriale» dattiloscritto di 21 pagine intitolato: «La verità completa sul caso di Ermanno Lavorini».

«C'è un particolare molto importante, che riteniamo vada sottolineato» ha detto ancora Anna Cuomo, rievocando l'ultima conversazione telefonica avuta con il Vangioni nel maggio dello scorso anno: «si tratta delle scarpe di Ermanno. Siccome io seguitai a manifestargli i miei dubbi sulla sua vera identità, Pietro Vangioni disse che mi avrebbe dato una prova: Ermanno Lavorini, quando fu sepolto nella spiaggia, calzava scarpe non sue. Siccome nel trasporto verso via della Gronda gli erano cadute dai piedi, gliene erano andati a prendere un altro paio che gli andassero bene e gliele avevano infilate. Il Vangioni mi disse che quello era un particolare che si poteva sempre controllare».

A proposito delle ragioni che avrebbero indotto il Vangioni a rivolgersi al Ciampi e alla Cuomo, e cioè a due semplici testi, piuttosto che alla polizia, il Ciampi ha detto: «Ovviamente non lo so di sicuro. Ho però una mia teoria. In primo luogo, il Vangioni avrà voluto mettere le mani avanti, rivelando la sua minima partecipazione alla vicenda. Poi, forse sperava di poter incassare una taglia».

Intanto, il nucleo di pronto intervento dei carabinieri di Milano, lo stesso che provvide ad accompagnare nel marzo scorso a Viareggio il Ciampi e la Cuomo in occasione della loro prima deposizione, non ha fino a questo momento preso alcuna nuova iniziativa, né si è messo in contatto con i due testimoni. L'ennesima dichiarazione fatta da Luciano Ciampi e Anna Cuomo, ha suscitato sorpresa e perplessità. Fra l'altro, proprio in questi ultimi giorni, nonostante il riserbo istruttorio, si è orientati a ritenere che la inchiesta sia ormai ristretta attorno ai tre giovani arrestati, e cioè Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta — contro i quali è stato spiccato a suo tempo mandato di cattura per l'omicidio volontario di Ermanno — e Pietro Vangioni, arrestato non molti giorni addietro sotto l'accusa di favoreggiamento e calunnia.

Preso uno degli evasi della notte di Natale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Mario Abate, di 22 anni, uno dei tre evasi della notte di Natale, mentre viene portato in Questura. E' stato catturato nei pressi di Pistoia, in un motel, dove si era rifugiato con la sua amica Francesca Brogi, di 27 anni, che aveva con sè la figlioletta di tre anni. Degli altri due suoi compagni di evasione — che come lui scontavano nel carcere delle Murate una pena per reati contro la morale — non si sa nulla

TRAGICA ESERCITAZIONE DI UNA PATTUGLIA MILITARE IN ALTA MONTAGNA

CAPITANO DEGLI ALPINI UCCISO DA UNA SLAVINA SUL MONTE LUSSARI

La vittima rimasta per venti minuti a testa in giù sotto la massa di neve Altri tre uomini che si trovavano con l'ufficiale si sono liberati in tempo

Udine, 8

Un giovane ufficiale degli alpini è morto sul monte Lussari, nell'adempimento del suo dovere, travolto da una slavina, mentre si trovava al comando di una pattuglia in servizio di ricognizione: è il capitano Giuseppe Falcone, di 32 anni, comandante della 69.a Compagnia del Battaglione «Gemona», di stanza a Pontebba, della Brigata alpina «Julia», che stamane si trovava al comando di una pattuglia, composta da un sottotenente, da un sergente allievo ufficiale e da un caporalmaggiore, per compiere la ricognizione di una zona nei pressi di Valbruna e la preparazione dell'ascensione a una vetta, che la sua compagnia avrebbe dovuto svolgere domani mattina.

La zona che veniva perlustrata dalla pattuglia è denominata «Del Cacciatore», perché è dominata dalla cima del «Cacciatore», sulla quale, appunto, doveva svolgersi l'ascensione. Mentre i quattro uomini procedevano sulla neve, alle 9.40 sono stati investiti da una slavina di non grandi proporzioni, che però ha preso in pieno e travolto tutta la pattuglia. Dei quattro, solo il caporalmaggiore riusciva subito a liberarsi dalla massa nevosa, mentre gli altri ne rimanevano sommersi. Il sottotenente, però, benché imprigionato sotto il peso della neve e incapace di muoversi, era rimasto con la testa fuori, per cui non correva pericolo di rimanere soffocato.

L'uomo riuscito a svincolarsi in tempo dalla slavina si dava intanto da fare per liberare quelli ch'erano rimasti completamente sepolti e per primo riusciva a tirar fuori il sergente. I due, insieme, riuscivano poco dopo a individuare anche il corpo del capitano, che disgraziatamente però era rimasto a testa in giù nella neve, in una posizione molto difficile.

Passarono una ventina di minuti prima che il capitano potesse alla fine venir riportato in superficie. Le sue condizioni sono apparse subito gravi per i chiari sintomi di asfissia. Uno degli alpini della pattuglia raggiungeva il più velocemente possibile il rifugio Lussari, dove era stato sistemato il posto radio-telefonico incaricato di mantenere il collegamento con la base di Valbruna. Dato l'allarme, partiva immediatamente una pattuglia di soccorso, formata dagli stessi appartenenti alla compagnia del Battaglione «Gemona». Nel frattempo, però, nonostante gli fosse stata prontamente praticata la respirazione artificiale, il capitano Falcone cessava di vivere. Il decesso veniva accertato da un medico triestino che si trovava nella località in gita.

L'allarme aveva fatto scattare il dispositivo di soccorso e sul luogo della sciagura giungeva in breve tempo un elicottero della Brigata alpina; è stato con questo mezzo che la salma dell'ufficiale è stata portata a Pontebba, dove nella caserma, in cui il capitano rimasto vittima della montagna aveva anche stabilito con la sua famiglia la propria abitazione, è stata allestita la camera ardente.

Appena avuta notizia dell'incidente, a Pontebba si sono recati il comandante delle truppe Carnia-Cadore, gen. Zavattaro Ardizzi, e il comandante della Brigata «Julia», gen. Ridolfi. Il gen. Zavattaro ha parlato agli alpini del Battaglione «Gemona», ricordando loro la figura del capitano morto nell'adempimento del suo dovere. Lo sventurato ufficiale lascia la moglie e due figli in tenera età, uno di un anno e mezzo e uno di tre. I funerali avranno luogo con ogni probabilità nel pomeriggio di martedì.

vino, è stato trovato dagli agenti a poca distanza dal punto in cui era la vettura incendiata.

TAFFERUGLI A RAVENNA fra giovani estremisti

Ravenna, 8

Gruppi di giovani dimostranti di estrema destra si sono scontrati a Ravenna con dimostranti che esprimevano il loro dissenso per una manifestazione promossa dal «Fuan» e dalla «Giovane Italia», svoltasi stamani al Cinema Mariani.

Al termine del comizio, un centinaio di giovani di estrema destra, nonostante la presenza di cordoni di agenti e di carabinieri, hanno cercato di venire alle mani con gruppi di altri giovani oppositori.

Durante i tafferugli, sono stati fermati tre estremisti di destra, che sono stati accompagnati in Questura per accertamenti. Tra di essi era Mario Gionfrida, di 39 anni, dirigente nazionale del MSI. Il Gionfrida alcuni anni fa riportò la amputazione di una mano per lo scoppio di una bomba carta mentre tentava di entrare nella sede del PCI di Roma. I tre dopo gli interrogatori, sono stati rilasciati.

MONS. LUCIANI HA RAGGIUNTO LA SUA SEDE

SALUTO DI VENEZIA AL NUOVO PATRIARCA

Una Messa celebrata in San Marco con cento sacerdoti della diocesi

Venezia, 8

I veneziani hanno accolto oggi pomeriggio, in una giornata di nebbia tipicamente invernale, il loro nuovo Patriarca, mons. Albino Luciani. Il presule aveva avuto, nella tarda mattinata, il suo primo incontro con la gente veneziana in terraferma, prima a Carpenedo e, quindi, a Mestre.

Nel pomeriggio ha fatto il suo ingresso nella città lagunare, a piazzale Roma, ricevuto dal sindaco, ing. Favaretto Fisca. In motoscafo, il presule ha quindi raggiunto, lungo il Canal Grande, Piazza San Marco, sul cui molo erano ad attenderlo, con i Ministri Ferrari Aggradi e Gatto, le più alte autorità cittadine e della provincia e i parlamentari della circoscrizione, il conte Vittorio Cini, primo Procuratore di San Marco, i sindaci dei comuni della provincia di Venezia e quello di Vittorio Veneto, città della quale mons. Luciani era vescovo dal dicembre del 1958.

Il saluto di benvenuto gli è stato porto dal sindaco. Da parte sua, il Patriarca, dopo aver ricordato le sue origini di umile figlio della montagna, ha detto di aver conosciuto Venezia con la immaginazione e «quasi in sogno»: «Una Venezia — ha detto — prima palafitticola, poi malamocchiana, poi rialtina, serenissima e dominante, poi scaduta da capitale splendida a città di provincia, città tuttavia sempre unica, capace di attirare l'attenzione, lo stupore dei visitatori di tutte le parti del mondo».

Nella «basilica d'oro», il nuovo Patriarca, che è altresì Metropolita della regione conciliare veneta e presidente della Conferenza episcopale delle tre Venezie, ha celebrato con cento sacerdoti della diocesi una Messa solenne, rivolgendo al Vangelo un'omelia ai fedeli.

Successivamente, mons. Luciani ha ricevuto in patriarcato i Ministri Ferrari Aggradi e Gatto con le altre autorità, i rappresentanti delle Chiese greco-ortodossa e anglicana ed ha, quindi, risposto da un balcone del palazzo al saluto prolungato e commosso dei veneziani, che si erano raccolti nella sottostante Piazzetta dei Leoncini.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Mons. Luciani al suo arrivo nella città lagunare

INCENDIATA UN'AUTO dell'ambasciata algerina

Roma, 8

Un'automobile «Peugeot» targata «CD 10401», di proprietà dell'ambasciata d'Algeria, lasciata in sosta in via di villa Ricotti, presso l'ambasciata, è stata incendiata questa notte. I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno spento le fiamme.

Nei pressi della vettura sono state trovate due bottiglie di «Bordeaux» e una di «Ciro»: le prime due odoravano di benzina e l'altra di alcool. Il contenuto era stato versato nell'interno dell'auto ed era stato poi appiccato il fuoco, che ha distrutto la tappezzeria e ha fatto scoppiare il cristallo del parabrezza.

Una donna, rintracciata dai funzionari dell'ufficio politico ha detto di aver visto scritto sul parabrezza, prima che la vettura s'incendiasse: «Viva Israele».

Un sacchetto di plastica contenente altre sei bottiglie vuote di «Bordeaux» che odoravano di

ANCHE IN TEMPO DI CRISI IL GOVERNO PROSEGUE LE MEDIAZIONI

Nessuna battuta d'arresto per le vertenze dei lavoratori

Oggi al Ministero un incontro dell'ENEL con i sindacati degli elettrici Confermato il programma delle agitazioni nel settore delle municipalizzate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'apertura della crisi di governo non comporterà una battuta d'arresto in campo sindacale, come altre volte si era verificato in circostanze analoghe. Molte sono infatti le vertenze ancora in piedi e nei prossimi giorni a livello ministeriale continueranno i tentativi di mediazione per avviare a soluzione alcune delle questioni più importanti; o, quanto meno, per farle uscire dalle secche in cui si trovano, per consentire poi alle parti di sviluppare un dialogo costruttivo. E' questo il caso innanzitutto degli elettrici. I sindacati di categoria si incontreranno infatti domani con una delegazione dell'ENEL alla presenza del Sottosegretario al lavoro Toros.

Le organizzazioni sindacali del settore hanno intanto confermato le agitazioni già programmate, e cioè quattro ore di scioperi articolati per i prossimi giorni. Le federazioni dei lavoratori elettrici, aderenti a CGIL, CISL e UIL, hanno anche proclamato nelle aziende municipalizzate 12 ore di sciopero articolato (quattro ore dal 9 al 15 febbraio e otto ore dal 16 al 22) considerato che la federazione delle aziende elettriche municipalizzate non ha offerto la propria disponibilità per l'inizio di trattative concrete per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per la vertenza contrattuale degli autoferrotranvieri, i sindacati di categoria torneranno ad incontrarsi con i rappresentanti delle aziende i primi giorni della prossima settimana in sede di Ministero del Lavoro. Tuttavia, com'è noto, i sindacati hanno proclamato un ulteriore sciopero di 24 ore per il 13 febbraio dopo aver valutato che negli incontri avuti con la controparte alla presenza del Sottosegretario Toros non si sono ancora verificate le condizioni per una proficua ripresa delle trattative.

Nel settore dell'autotrasporto merci, le federazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno confermato l'astensione dal lavoro di 52 ore con inizio dalle ore 20 di oggi fino alle 24 di martedì 10 febbraio. Il 12 febbraio cominceranno a Milano le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili.

Uno sciopero di 24 ore negli uffici postali si avrà nei prossimi giorni con modalità ancora da fissare. La protesta è organizzata dal Silulap-CISL per sollecitare la soluzione del problema riguardante il pagamento delle pensioni INPS, la revisione delle zone di recapito e la corretta osservanza degli accordi raggiunti in ordine al trasferimento degli ufficiali da una provincia all'altra.

Il 10 e 11 febbraio per 48 ore scioperanno in tutta Italia i dipendenti delle case di cura private aderenti a CGIL, CISL e UIL. La decisione è determinata — affermano i sindacati di categoria — dalla assurda preclusione della associazione padronale a rinnovare il contratto di lavoro.

Proseguiranno nella settimana che inizia domani anche gli scioperi dei lavoratori del settore delle fibre chimiche e del cellophan. Filcea-CGIL, Federchimici-CISL, Uilcid-UIL hanno stabilito un programma di 72 ore di scioperi (24 effettive) da realizzarsi entro il 21 febbraio con criteri da stabilirsi localmente. Proseguiranno anche la agitazione degli ispettori del lavoro e dei dipendenti delle imposte.

E' da segnalare, infine, che dal 9 all'11 febbraio si terrà a Roma il consiglio generale della CGIL, al quale, per la prima volta nella storia del movimento sindacale italiano, dal '48 ad oggi, parteciperanno le delegazioni della CISL e della UIL.

R. Perugini

SINDACO E BIDELLO imputati per uno sciopero

Padova, 8

Il Sindaco di S. Angelo di Piove (Padova), avv. Giampaolo Lando, di 29 anni, e il bidello della scuola elementare dello stesso paese, Carmine Tasca, di 33 anni, sono stati accusati di concorso in interruzione di un servizio pubblico.

Ai due di contesta di avere, nelle loro rispettive qualità, concorso ad interrompere le lezioni ordinarie nelle locali scuole elementari durante uno sciopero del personale insegnante. In particolare, il reato si sarebbe concretato mediante la chiusura del cancello di accesso all'edificio scolastico per impedire l'ingresso degli scolari e l'interruzione della erogazione dell'energia elettrica e, conseguentemente, del riscaldamento delle aule.

SPARATORIA IN PIAZZA NELLA CITTADINA DI ACERRA

UN MORTO E TRE FERITI PER «REGOLARE I CONTI»

Napoli, 8

Forse un regolamento di di conti è alla base di una sparatoria ad Acerra, nella piazza principale della cittadina. Un uomo è morto, suo fratello è rimasto gravemente ferito e così pure un ragazzo, che probabilmente non c'entrava affatto nella vicenda; un agente di pubblica sicurezza, che ha tentato di bloccare l'auto con cui gli omicidi si sono dati alla fuga, è rimasto contuso in varie parti del corpo.

La versione che viene fornita dei fatti è piuttosto frammentaria. La vittima è un uomo di 40 anni, Cuomo Piccardi, che sarebbe stato aggredito in istrada, nel corso di una lite avvenuta nel pomeriggio, verso le 16.30, quando la piazza della cittadina — un centro agricolo a venti chilometri da Napoli, al confine del comprensorio industriale del quale fa parte anche l'«Alfa Sud» — cominciava ad animarsi per la presenza di commercianti e agricoltori giunti anche dai paesi vicini.

Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, a sparare sarebbero stati i cognati Francesco Buonavolontà e Tommaso Piscopo, entrambi di Acerra. I due, secondo le dichiarazioni del fratello della vittima, Vincenzo Piccardi, di 34 anni, avrebbero litigato in piazza Duomo con Cuomo Piccardi. Questi, mentre si rifugiava in casa, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola da Tommaso Piscopo; Francesco Buonavolontà avrebbe poi sparato contro Vincenzo Piccardi, ferendolo. I due cognati, saliti sulla loro auto, si sono poi allontanati, seminando il panico tra i passanti, alcuni dei quali — tra cui l'agente di pubblica sicurezza Marino Croce e il tredicenne Antonio Cozzolino — sono stati investiti di striscio dalla vettura.

Vincenzo Piccardi e Antonio Cozzolino sono stati trasportati dai soccorritori allo ospedale «Loreto Mare» di Napoli, nel quale sono rimasti ricoverati. Al Piccardi i sanitari di guardia hanno riscontrato una ferita di pistola alla gamba destra con lesioni dei tendini; la prognosi è riservata.

E' in corso l'interrogatorio di alcune persone che hanno assistito alla sparatoria, mentre si sta svolgendo una battuta nella zona dell'Acerrano per la cattura dei responsabili. Ad Acerra si è anche recato per il sopralluogo un magistrato.

UN COLPO DI CARABINA ALLA SCHIENA

Contadino ucciso dal nemico in agguato

Roma, 8

Un contadino — Silvio Crocicchia, di 62 anni — è stato trovato morto stamani nel suo campo, a Caporipa, una località nei pressi di Capranica di Viterbo. E' stato ucciso con un colpo di fucile: il proiettile gli è entrato nella schiena ed è uscito dal ventre. A venti metri dal cadavere è stato trovato il bossolo di una carabina calibro 22.

Il Crocicchia era uscito dalla sua abitazione a Capranica, nel pomeriggio di ieri, senza dire dove andava. A mezzanotte non era ancora tornato. La moglie e i tre figli, preoccupati, si sono recati alla stazione dei carabinieri e il maresciallo ha organizzato una battuta nelle campagne di Capranica alla ricerca del contadino. Soltanto alle 9 di stamane i carabinieri hanno trovato il contadino morto nel suo campo a Caporipa.

Sul posto si sono recati il comandante della legione di Viterbo maggiore Santarelli e il dottor De Feno, sostituto Procuratore della Repubblica. Il bossolo della carabina calibro 22 era dietro una catasta di sterpi, e ciò fa supporre agli investigatori che lì si fosse appostato l'assassino per uccidere il Crocicchia.

Da un primo esame del cadavere, i medici hanno tratto l'impressione che la morte risalga a ieri pomeriggio. Sono stati fatti accertamenti a Capranica ed è risultato che il Crocicchia investiva i suoi risparmi in prestiti, dai quali ricavava modesti interessi; gli investigatori ritengono perciò che il contadino possa essere stato ucciso da qualcuno che gli doveva del denaro.

INDAGINI A RITMO SERRATO PER IL DELITTO DI COSTA CAPRIOLA

ALMENO DUE GLI ASSASSINI DEL COMMERCIALISTA ROMANO

La polizia se ne è convinta dopo un nuovo sopralluogo sulla scena del delitto
Senza esito gli accertamenti fra le amiche del morto - Caccia alla Mini-Morris

Roma, 8

Il capo della squadra mobile di Roma dott. Palmeri, il capo della sezione omicidi dottor Gianfrancesco, il giudice Vitalone e un gran numero di agenti si sono recati stamani al prato di Costa Capriola dove ieri è stato trovato il cadavere di Carlo D'Ambrosio, commerciante, ucciso nel pomeriggio di venerdì con una fucilata al petto. Si cerca sul luogo del delitto qualche traccia che possa far risalire agli assassini. Il sopralluogo di stamani è stato fruttuoso perché ha consentito di raggiungere la certezza che non meno di due uomini hanno compiuto l'omicidio.

Il cadavere era, come è noto, a quaranta metri dalla «Flavia» del D'Ambrosio ferma sul ciglio della strada. Vicino alla vettura sono state rilevate abbondanti tracce di sangue; se il corpo fosse stato trascinato nel prato sarebbero rimaste le tracce: il sangue ed erba schiacciata. Niente di ciò è stato rilevato dagli investigatori: di conseguenza essi suppongono che il D'Ambrosio dopo essere stato colpito mortalmente sia stato sollevato e portato a braccia nel prato perché fosse trovato il più tardi possibile. Per trasportarlo in tal modo occorrevano non meno di due persone.

Un altro elemento è venuto ad avvalorare la tesi che il delitto sia stato commesso da ladri: dei quattro sportelli della Flavia, tre erano chiusi ed uno era aperto. Il D'Ambrosio aveva le chiavi dell'auto negli abiti che aveva indosso quando è stato ucciso. Due ladri potrebbero aver approfittato del momento in cui lui si stava infilando gli abiti borghesi nel prato, dopo aver riposto quelli da cacciatore nella vettura, per avvicinarsi ad essa con l'intento di rubare. Aperto lo sportello con una chiave falsa o con qualche strumento adatto e impadronitisi del fucile e del portafoglio, mentre stavano per scappare hanno visto giungere il D'Ambrosio.

Lo hanno ucciso sparandogli col suo stesso fucile, hanno riposto l'arma nell'auto, si sono tenuti il portafogli, hanno trasportato l'uomo nel prato e dopo avergli sfilato l'orologio e gli anelli sono fuggiti. Il giudice Vitalone ha disposto che il fucile del D'Ambrosio sia sottoposto ad una perizia balistica per accertare se sia stato sparato con esso il colpo che ha ucciso il rappresentante di commercio. Dalle indagini nella sfera delle amicizie femminili del D'Ambrosio ancora non è emerso alcun elemento che possa far supporre un omicidio per vendetta.

E' stata controllata la posizione di alcune donne che lo conoscevano, fra le quali Marilù Pitorri, alla quale il rappresentante aveva indirizzato una cartolina che ancora non aveva spedito e che era in una delle tasche della sua giacca di velluto verde. Ma sembra, come si è detto, che nessuna delle sue amiche avesse qualche ragione per odiarlo. Tutti i servizi di polizia e dei carabinieri del Lazio sono mobilitati nella ricerca della «Mini Morris» rossa che ieri pomeriggio fu vista affiancata alla «Flavia»: l'auto misteriosa è l'unica pista concreta seguita per ora dagli investigatori.

IL PORTO DI PALERMO è invaso dai topi

Palermo, 8

Il porto di palermo è invaso dai topi. I roditori, in schiere sempre più folte, hanno in questi ultimi tempi danneggiato depositi e merci temporaneamente scaricate sulle banchine; lo ente porto ha quindi deciso di sterminarli ed ha affidato l'opera di bonifica ad una ditta specializzata che usa procedimenti chimici particolarmente efficaci e del tutto innocui per l'uomo e per gli animali domestici. La guerra ai roditori è cominciata stamattina.

SCOPPIO DI GAS: tre feriti a Gorgonzola

Milano, 8

Uno scoppio avvenuto in un appartamento a causa di una improvvisa fuga di gas, ha provocato il ferimento delle tre persone che vi si trovavano: i coniugi Ennio Marangoni di 42 anni e Rina Pozzato di 36 e la loro figlioletta Sabrina di sei anni. Tutti e tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Gorgonzola per ustioni in tutto il corpo. Il Marangoni è il più grave avendo riportato ustioni di primo e secondo grado per cui è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Madre e figlia hanno riportato solo ustioni di primo grado e guariranno in una diecina di giorni.

Lo scoppio è avvenuto nello appartamento al quarto piano di via Milano 21 abitato dai Marangoni, in seguito ad una fuga di gas le cui cuse sono ancora in corso di accertamento. La esplosione ha danneggiato notevolmente l'appartamento demolendo tra l'altro una parete divisoria.

Utilitaria nella scarpata: due morti a Cagliari

Cagliari, 8

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamane a 14 chilometri da Cagliari sulla strada statale «Carlo Felice». Una «500» è uscita di strada ed è precipitata lungo la scarpata. I due occupanti dell'auto, Giuseppe Perugini, studente universitario, nato a Tuscania (Viterbo), e Bruno Bussu, agente delle imposte di consumo, nato a Bolotana (Nuoro), entrambi residenti a Cagliari sono morti sul colpo.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della sezione infortunistica della Polizia stradale di Cagliari per gli accertamenti. Sembra che il Perugini, che era alla guida dell'auto, sia stato colto da malore; non è improbabile però che l'universitario sia stato colto da un improvviso colpo di sonno. I corpi dei due automobilisti sono stati trasportati all'istituto di medicina legale di Cagliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA PAROLA FINE A UNA LUNGA CACCIA ALL'UOMO

Tre volte omicida catturato sul Gargano

Un capitano dei carabinieri non ha esitato a balzare addosso all'uomo che era armato e deciso a difendersi a ogni costo

Bari, 8

Francesco Libergolis, di 27 anni — ricercato da un anno per tre omicidi ed altri reati minori — è stato arrestato stamane in una località del promontorio del Gargano. Sulla sua testa pendeva una taglia di due milioni di lire. L'operazione è stata diretta dal capitano Mario Traversa, comandante della compagnia dei carabinieri di San Severo (Foggia); egli — secondo quanto si è appreso — ha affrontato personalmente il Libergolis che era armato di fucile e pistola. Dopo una breve collutazione l'ufficiale è riuscito ad immobilizzarlo. La cattura è avvenuta dopo una lunga serie di appostamenti e di ricerche svolte in varie zone del Gargano.

L'operazione si è svolta in più fasi: in un primo tempo le ricerche sono state indirizzate verso una fattoria di proprietà del Libergolis, in località «Pulsano». L'uomo, però, accortosi del movimento si è allontanato dall'abitazione poco prima dell'arrivo dei militari, nella speranza di evitare la cattura — come già altre volte — nascondendosi tra le rocce.

Alcuni carabinieri — travestiti da cacciatori — con cani — poliziotto del Centro cinofilo di Barletta (Bari) — precedevano gli altri militari. Sono stati proprio i cani a segnalare per primi la presenza del ricercato. I carabinieri hanno allora sparato colpi di fucile in aria; il Libergolis, spaventato dagli spari provenienti da diverse direzioni, ha tentato di fuggire; si è perciò disfatto del fucile da caccia che aveva con sè ed ha impugnato una pistola «Colt 45», con sette colpi. Il cap. Traversa, che gli si era avvinato aggirandolo alle spalle gli si è buttato addosso e lo ha immobilizzato, disarmandolo. Vani sono stati poi i tentativi del Libergolis di liberarsi della presa.

Il Libergolis — che aveva un tascapane con due coltelli a serramanico — è stato portato a San Severo e rinchiuso nelle carceri giudiziarie. Alla battuta di stamani — come alla penultima, svoltasi il 3 febbraio scorso — hanno partecipato circa cento militari, numerose «Gazzelle» ed un elicottero del gruppo di Foggia. Durante le precedenti operazioni il Libergolis era sempre riuscito a sottrarsi all'arresto data la sua conoscenza dei luoghi il cui accesso è particolarmente difficile.

Il delitto per commissione

PARLA IL PROPRIETARIO dell'auto di Tamara

Roma, 8

Eric Banti, proprietario della «BMW 2000» a bordo della quale l'ex «Miss eleganza 1967» Tamara Baroni, secondo le dichiarazioni della marchesa Serra, avrebbe incrociato il 23 gennaio l'autocarro condotto da Ignazio Cocco poco prima che urtasse contro un muro a 250 metri dalla villa Bormioli, è un fotografo pubblicitario. «La Baroni — ha detto — ha sempre potuto usufruire a suo piacimento della mia auto. Da molto tempo siamo amici ed io mi occupo della sua carriera di attrice sotto l'aspetto della pubblicità fotografica. Probabilmente verso il 23 gennaio mi trovavo a Milano. Dei viaggi a Parma di Tamara non so assolutamente nulla e neppure della sua amicizia con Pierluigi Bormioli».

Come è noto la «BMW 2000» è stata prelevata ieri mattina dai carabinieri di Parma i quali vogliono accertare se si tratta dell'auto che il 23 gennaio strinse verso il canale la «600» a bordo della quale viaggiava la Serra, proprio nel momento in cui giungeva l'autocarro guidato dal Cocco che dopo aver sfiorato la vettura della nobildonna, finì contro il muro.

«Mia figlia non ha niente a che fare con l'automobile targata Roma che sarebbe stata vista il 23 gennaio incrociare lo autocarro condotto dal Cocco nei pressi della Villa Bormioli». Così ha risposto la madre di Tamara Baroni a chi le chiedeva spiegazioni su tale episodio. La signora Baroni aveva appena ricevuto da Saint Moritz una telefonata della figlia.

Bella su piccolo schermo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gianna Covelli è stata eletta Miss Televolto del Lazio

IMPORTANTE TAPPA DEL PROGRESSO TECNICO DELLA RAI

Da Ortisei mondiali a colori mandati in onda dalla TV italiana

Apprezzamenti dei «clienti» esteri per la qualità del servizio
Coperte elettriche sulle telecamere per difenderle dal gran freddo

Ortisei, 8

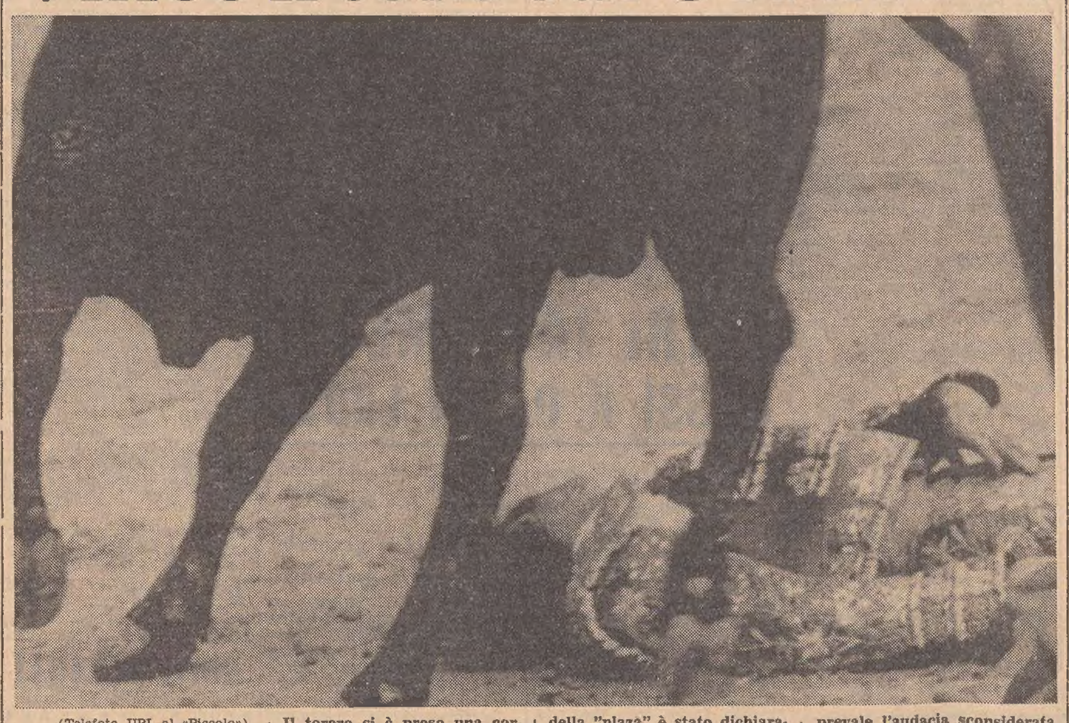
Mattinata di sci in televisione per tutta l'Europa: le due prove dello «slalom» speciale maschile dei campionati mondiali di Val Gardena sono stati infatti trasmessi dalla televisione italiana, dalle 10 alle 13, in sedici nazioni europee; sono stati esclusi in prativa soltanto i paesi orientali, che hanno rinunciato qualche giorno fa ai collegamenti.

Per la prima volta le reti televisive hanno ricevuto dall'Italia il «segnale video a colori»; in altre circostanze la TV italiana ha trasmesso, anche in diretta, qualche avvenimento a colori, ma limitatamente a qualche rete, mentre con la competizione di Val Gardena si è avuto il primo collegamento regolare con «segnale a colori». Per uscire dalla Val Gardena, il «segnale video» è stato instradato, attraverso il ripetitore di Predonico, a Bolzano: qui è stato suddiviso su due linee, una in diretta a Milano e quindi a tutta l'Eurovisione, un'altra verso la Austria e la Germania. Le riprese sono realizzate secondo le norme «625 PAL». Le trasmissioni per l'Italia, irradiate da Roma, dove il segnale video viene privato della «banda» di colore, è ricevibile naturalmente soltanto in bianco e nero.

Le riprese sono state giudicate «perfette» dai tecnici delle diverse reti televisive presenti nel centro operativo della RAI di Ortisei, sia per il colore sia per i diversi effetti (segnatempi sul video, immagini rallentate, microfoni installati lungo la pista riproducenti gli effetti sonori provocati dal passaggio degli sciatori). A parere dei tecnici italiani, tutte le riprese si sono svolte secondo le previsioni, senza contrattempi di alcun genere (qualche timore si aveva per le conseguenze del freddo sulle delicate apparecchiature; le telecamere sono state protette con speciali coperte elettriche).

Negli Stati Uniti e in Canada, a causa della differenza di orario, le gare non sono state trasmesse in ripresa diretta; sono state registrate e poco dopo trasmesse via satellite. Oltre ai paesi dell'Eurovisione e a Stati Uniti e Canada, la televisione italiana ha fornito un brano filmato alle reti televisive di altre trenta nazioni. Domani lunedì in Eurovisione e in Italia sarà trasmessa in diretta, dalle 11.50 alle 13.25, la prima prova dello «slalom» gigante maschile. In Italia un servizio riassuntivo sarà trasmesso poi dalle 19.15 alle 19.45.

Vince il toro sul Cordobes



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bogotà, 8

Vittoria del toro ieri nella arena di Bogotà e sconfitta di uno dei più famosi toreri del momento: Manuel Benitez, noto come El Cordobes dal nome della sua città di nascita. Il torero si è preso una cornata alla mascella destra, a pochi centimetri dall'arteria giugulare. Ci sono volute tre ore perché si riprendesse dal colpo terribile e pronunciasse le prime confuse parole. Operato nella stessa infermeria della "plaza" è stato dichiarato fuori pericolo. Potrà guarire in una quindicina di giorni. Benché sia tra i capofila della sua arte, El Cordobes è stato ferito assai spesso. I puristi della tauromachia lo criticano per questo: dicono che in lui prevale l'audacia sconsiderata sulla tecnica pura. Il toro vincitore ha goduto breve tempo il suo alloro: nella corrida successiva è stato abbattuto da un altro matador. Nella foto El Cordobes a terra mentre il toro si allontana di corsa.

LIETO EVENTO ALL'OSPEDALE CANTONALE DI LOSANNA

Audrey Hepburn è mamma Il bimbo si chiamerà Luca

«E' un vecchio nome della mia famiglia», dichiara il padre, il medico italiano Andrea Dotti
Dal precedente matrimonio con Mel Ferrer aveva avuto un altro ragazzo che ha nove anni

Losanna, 8,

Audrey Hepburn ha dato alla luce un bel maschietto, che si chiamerà Luca. La simpatica attrice inglese, che ha 40 anni, ed ha sposato nel gennaio dello scorso anno lo psichiatra romano dott. Andrea Dotti, ha avuto il suo secondo figlio — il primo era nato dal matrimonio con Mel Ferrer nove anni fa — nell'ospedale cantonale di Losanna. Proprio un portavoce dello ospedale ha dato stamane la notizia ai giornalisti, già messi sull'avviso dal più tempestivo annuncio dato ad Hollywood da un portavoce dell'attrice.

Il bimbo è venuto alla luce nelle prime ore di stamane e gode, come la mamma, di ottima salute. Non si conoscono altri particolari sul lieto evento, per il particolare riserbo chiesto da Audrey e dal marito il cui romanzo d'amore fece sensazione lo scorso anno, proprio di questi tempi. Un romanzo d'amore coronato dalle nozze in un incantevole paesino sulle rive del Lago di Ginevra.

Un incaricato dell'attrice ha rivelato soltanto che il piccolo Luca, nato col taglio cesareo alle 23.50, pesa tre chili e mezzo. Il marito, Andrea Dotti e l'altro figlio dell'attrice Sean di 9 anni, erano all'ospedale. Il nome completo del neonato sarà Luca Andrea. A sua volta, attraverso lo stesso incaricato, il dott. Dotti ha così espresso i suoi sentimenti: «Naturalmente sono felicissimo del bambino e che mia moglie e il neonato stiano benissimo. Non avevo preferenze di sesso, ma ad un uomo fa sempre piacere avere un figlio maschio. Lo abbiamo chiamato Luca perché questo è un vecchio nome della mia famiglia».

L'attrice, di origine belga, lontana dal set da diverso tempo dopo i grandi successi della sua bella carriera, da «Sabrina» fino alla magnifica interpretazione di «My Fair Lady», aveva divorziato dall'attore Mel Ferrer nel novembre del 1968, dopo tredici anni di un matrimonio considerato tra i più felici del mondo del cinema, notoriamente tormentato da vicende sentimentali poco fortunate. Da quel matrimonio con Mel Ferrer, Audrey Hepburn aveva avuto Sean, un maschietto che oggi ha nove anni e che vive con la madre. Audrey Hepburn, nata a Buxelles il 4 maggio del 1929, e Andrea Dotti, nato a Napoli il 18 marzo 1938, si erano conosciuti in Svizzera, dove lo psichiatra italiano risiedeva frequentemente.

In Svizzera, a Ginevra, lavora anche il fratello del dott. Dotti, Luca, presso un istituto di ricerche. La Hepburn, che è al secondo matrimonio, si trasferì in Olanda con la madre, dal natio Belgio, allo scoppio della seconda guerra mondiale. In Olanda studiò danza classica e, per tutta la durata della guerra, compresa l'occupazione nazista, non lasciò il paese. Trasferitasi successivamente a Londra vi iniziò appena diciannovenne nel 1948 la carriera di attrice che doveva portarla nell'olimpo del mondo della celluloide, come una delle attrici più simpatiche e apprezzate dal pubblico, nonchè della critica.

Film come «Vacanze romane» con Gregory Peck, «Sabrina» con Humphrey Bogart e William Holden, fino a «My Fair Lady» con Rex Harrison e al recente «Due per la strada» con Albert Finney, la confermarono beniamina del pubblico, non solo nel mondo anglosassone, per la grazia, la bellezza e soprattutto l'eleganza naturale. Nonostante il passare degli anni e delle mode, Audrey Hepburn è sempre rimasta sulla cresta dell'onda, fino al matrimonio con lo psichiatra romano, che l'ha un po' allontana dal mondo del cinema.

Anche in questa occasione il riserbo di questa simpatica attrice non ha lasciato molto margine alla stampa: all'epoca del divorzio, come del resto per il successivo matrimonio con Andrea Dotti, fu avarissima di notizie, costringendo i «seguiti» della cronaca rosa di tutti i giornali del mondo ad un lavoro da investigatori privati per tornare a casa con qualche notizia. Per circa un anno prima del divorzio, il matrimonio con Mel Ferrer era stato avvelenato da dissapori, e tuttavia la notizia della rottura aveva sorpreso tutti, comprese le «grandi pettegole» di Hollywood.

A. P.

DERAGLIA UN MERCI sulla Palermo - Messina

Palermo, 8

Un treno merci proveniente da Sant'Agata di Militello e diretto a Palermo è deragliato la notte scorsa nella stazione ferroviaria di Campofelice di Roccella. Il convoglio era stato fermato in stazione per il carico e lo scarico delle merci. Durante una manovra uno dei vagoni, un carro speciale «pianale a carrello» è uscito dalle rotaie, proprio sugli scambi, bloccando così il traffico ferroviario.

Mandato di comparizione per quasi 200 Vigili

Catania, 8

Centonovantotto Vigili urbani del Comune di Catania dovranno comparire nei prossimi giorni dinanzi al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. D'Urso, per rispondere di «abbandono collettivo del servizio». I relativi ordini sono stati notificati oggi agli interessati.

I fatti risalgono al tre dicembre; in occasione dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali, i vigili urbani di Catania aderirono alla manifestazione e abbandonarono il servizio. Da qui la denuncia e gli ordini di comparizione spiccati dalla procura.

SCIAGURA DELL'IMPRUDENZA NELLA NEBBIA PRESSO MILANO

«Forza» un passaggio a livello e rimane stritolato dal treno

Colpito da «choc» il passeggero dell'auto che aveva alzato le sbarre

Milano, 8

Un automobilista, inoltratosi con la sua auto fra i binari di un passaggio a livello nonostante le sbarre abbassate, è stato travolto da un treno merci che lo ha trascinato con la sua vettura per oltre duecento metri, stritolandolo. La disgrazia è accaduta stamani verso le 5.20 ad un chilometro dall'abitato di Parabiago, nei pressi di Milano.

Su una «Bianchina» targata Milano si trovavano il proprietario Cesare Buoli di 35 anni, ed un amico di questi, Raffaele Carlo di 23 anni, entrambi abitanti a San Donato Milanese. Sulla zona gravava una fitta nebbia, per cui la visibilità era ridottissima. Nonostante questo, sembra che i due automobilisti abbiano deciso di passare ugualmente con la loro auto sotto le sbarre del passaggio a livello. Dalla prima ricostruzione dei carabinieri di Parabiago, il Buoli sarebbe rimasto al volante mentre il Carlo, sceso dall'auto, avrebbe sollevato una sbarra di quel tanto che bastava a far passare la «Bianchina».

Proprio mentre l'automobile con il Buoli a bordo si è trovata in mezzo ai binari, dalla nebbia è sbucato a velocità sostenuta un treno merci diretto a Gallarate. La vettura è stata colpita in pieno e trascinata per oltre duecento metri. Il Buoli, orribilmente straziato, è morto sul colpo. Poco dopo, avvertiti dallo stesso personale del treno investitore, sono giunti sul posto i carabinieri di Parabiago, i quali hanno trovato ancora sotto choc il Carlo, che non era rimasto coinvolto nell'incidente.

COSTA CARA una finta rapina

Charleston, 8

Una ex impiegata di banca e il marito hanno chiesto 453.000 dollari (283 milioni di lire) di risarcimento danni per l'angoscia e il terrore provocati nella donna da una finta rapina, organizzata dalla direzione per provare i sistemi di sicurezza della banca senza che lei ne fosse al corrente.

INSOLITA SCIAGURA AL LARGO DELLE COSTE ISLANDESI

Si serra su tre pescatori una enorme bara di ghiaccio

Erano stati sorpresi in coperta da una improvvisa burrasca

Reykjavik, 8

Tre uomini dell'equipaggio di un peschereccio tedesco occidentale sono stati uccisi venerdì da colossali ondate abbattutesi sulla loro unità durante una violenta burrasca ad una sessantina di miglia al largo della penisola islandese di Reykjavik.

Oggi, quando il peschereccio, il «Teutonia» di 900 tonnellate, è entrato nel porto di Reykjavik a rimorchio di un altro peschereccio tedesco occidentale, i cadaveri delle tre vittime erano ancora sul ponte, in una vera e propria bara di ghiaccio: i corpi erano infatti saldati e ricoperti dal ghiaccio alla sovrastruttura sul ponte della nave contro la quale li avevano sbattuti le ondate. Ci sono volute più di tre ore di lavoro prima di riuscire a recuperare i tre cadaveri. Nella tempesta, il «Teutonia» ha subito gravissimi danni al timone.

BALLO DEL GATTOPARDO nel palazzo dei Tomasi

Agrigento, 10

Martedì grasso, 10 febbraio a Palma Montechiaro, i saloni del seicentesco palazzo dei Tomasi, duchi di Palma e principi di Lampedusa, saranno aperti al pubblico per ospitare, l'ultimo giorno di Carnevale, il quinto «Gran ballo del Gattopardo».

Tra coloro che parteciperanno al «gran ballo»: il barone Agostino La Lomia, ha già fatto sapere che giungerà da Canicattì su una carrozza trainata da quattro cavalli, per essere in armonia con l'ambiente che il «Gran ballo del Gattopardo» intende ricreare.

Hanno preannunciato anche la loro partecipazione gruppi di turisti che si trovano ad Agrigento per la «Sagra del mandorlo in fiore». L'attuale proprietaria di palazzo Tomasi è la signora Angela di Vincenzo, moglie del neurologo Giuseppe Cipollino. La signora da sei anni concede gratis il palazzo per il ballo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO IL VOTO AL COMUNE

Già fissato il traguardo del dibattito sul bilancio

Il tema della politica fiscale nei più animati interventi «Maggioranza autosufficiente» e ruolo delle opposizioni

Il bilancio di previsione del Comune per il 1970 verrà votato con tutta probabilità, nella seduta consiliare fissata per venerdì 20 febbraio, a conclusione dell'ampio dibattito che si svilupperà ancora nelle già programmate riunioni di giovedì prossimo (questa settimana, in coincidenza con le feste di Carnevale, il Consiglio terrà dunque una sola seduta) e di martedì 17. Per venerdì 20, infatti, sono previste le repliche del Sindaco, sul piano politico-programmatico, e dell'assessore Verza, per la parte tecnico-finanziaria; dopodiché i rappresentanti di tutti i gruppi esprimeranno le dichiarazioni di voto, e infine — probabilmente a tarda sera — si passerà ai voti conclusivi.

Nell'ultima seduta sono intanto intervenuti a parlare i consiglieri Anita Corsi (D.C.), Gefter Wondrich (MSI), Callegari (PSU), Monfalcon (P.S.I.U.P.) e Lonzar (D.C.).

Dopo che la democristiana Corsi ha trattato dei problemi scolastici, prospettando situazioni e auspicando soluzioni, il consigliere Gefter Wondrich ha voluto rilevare l'«inutilità» di una discussione del genere, che si svolge — ha sottolineato — di fronte a banchi semivuoti, nel disinteresse generale; ed ha addebitato la responsabilità alle stesse dichiarazioni del Sindaco a proposito della «maggioranza autosufficiente», enunciazione che viene peraltro contraddetta — ha polemizzato — dalla contemporanea sollecitazione dell'«apporto» e della «collaborazione» delle opposizioni. Ed ha concluso il proprio intervento criticando ancora una volta — ad esemplificazione di questa «sordità» della maggioranza verso le voci dell'opposizione — il piano regolatore com'è stato infine varato dal Comune: tale da umiliare — ha detto — l'ansia di ripresa del settore edilizio e di sviluppo della città. Ed ha avuto amare parole a proposito della scritta «La Patria non si nega, si conquista» cancellata dall'atrio dell'ECA; «una prova di più, connivente la Giunta — ha detto — di come i partiti di centro-sinistra insidiano gli ideali più sacri».

E' seguito un interessante intervento tecnico del socialdemocratico Callegari, il quale ha svolto in particolare una serie di considerazioni sulle entrate tributarie relative alle imposte di consumo.

Ha rilevato che anno per anno il servizio fiscale, pur frenato nella sua azione non solo dalla carenza di mezzi e di uomini ma soprattutto dalla staticità della tariffa a seguito della quasi inamovibilità dei valori-beni sui quali essa è basata, ha saputo, con l'azione capillare di vigilanza svolta dal Comune, eliminare al massimo eventuali evasioni, aumentando anno per anno le entrate specifiche. In effetti, il gettito previsto a tale voce dal piano quinquennale per il 1970 è stato raggiunto nel 1969 e per quest'anno si prevede un ulteriore incremento del 4,21 per cento, nonostante il blocco dei valori medi (previsioni che però potrebbero «saltare» in seguito alla nuova legge che stabilisce nuove forme, su scala nazionale, di determinazione dei valori medi). Ed ha concluso, per quanto riguarda invece l'imposta di famiglia, auspicando che la Giunta possa presentare nei termini di legge al Consiglio alcune proposte di modifica delle norme regolamentari di tale imposta, al fine di venire incontro soprattutto alle famiglie che fruiscono di un reddito esattamente accertabile e documentabile; nonché alle famiglie sulle quali grava il mantenimento di invalidi, di anziani senza redditi, di studenti; ed alle famiglie numerose.

L'intervento di Monfalcon (P.S.I.U.P.) è stato invece di contestazione soprattutto politica: ha sottolineato, ad esempio, che la distribuzione di varie presidenze di enti locali è stata inserita nei recenti accordi di centro-sinistra «come se le convergenze fra i cinque partiti dipendano appunto da queste spartizioni». Quanto al piano quinquennale del Comune, esso ha offerto l'occasione — secondo il consigliere — di rivelare l'incapacità realizzativa di quella maggioranza «autosufficiente» che fino a ieri aveva inneggiato alla «grande Trieste». Ha polemizzato col PSI che, indebolito dalla scissione socialdemocratica, ha scelto — ha detto — la via peggiore, anziché puntare a un auspicabile mutamento radicale degli attuali rapporti di forza.

Infine il democristiano Lonzar ha ritenuto di sottolineare lo spirito dei nuovi accordi di centro-sinistra, che significherebbero l'abbandono — ha detto — della guerra ideologica, dello scontro su motivi aprioristici i quali prescindono da quella che è invece la nuova, incalzante realtà del Paese. Ed è sfociato a parlare dei rapporti fra il centro-sinistra e i comunisti, accusando questi ultimi di tardare in quelle scelte che sono determinanti per la instaurazione di nuovi rapporti. Ma nel contempo, ha esoresso il rifiuto verso accordi che siano di potere fra blocchi ideologici.

Accordo all'Italsider

Le tre organizzazioni sindacali informano che, a seguito di ripetuti incontri, è stato raggiunto l'accordo per tutto il complesso Italsider su alcuni problemi applicativi relativi all'orario di lavoro settimanale che il nuovo contratto fissa per quest'anno, nella misura di 41 ore per tutti i lavoratori. Assemblee di lavoratori si svolgeranno in tutti gli stabilimenti Italsider, per illustrare i contenuti dell'accordo.

Precario all'INAM il servizio oculistico

La direzione della sede provinciale dell'INAM rende noto che si è ulteriormente aggravata la già precaria situazione dell'assistenza medico-oculistica, causa la mancanza di medici specialisti. Attualmente ci si può avvalere di un solo medico oculista, con ambulatorio tutti i giorni dalle 17 alle 20, escluso il sabato, presso il poliambulatorio di via Farneto. Nell'impossibilità di assicurare un idoneo servizio di assistenza medico-oculistica in forma diretta, la direzione della sede provinciale INAM ha deciso di accordare tale assistenza ai soli assicurati lavoratori, con esclusione dei familiari e dei pensionati. Queste categorie potranno avvalersi dell'assistenza oculistica in forma indiretta presso gli ambulatori privati, e chiedere il rimborso spese alle sezioni territoriali di competenza.

La CCdL, presa visione di tali disposizioni, ha chiesto alla direzione dell'istituto, l'intera rifusione della somma corrisposta al medico privato, e l'accettazione delle ricette come se emesse dal medico convenzionato senza alcuna spesa.

Dal canto suo il sindacato pensionati della CGIL ha deciso di intervenire presso le autorità e gli organi competenti per far valere i diritti degli assicurati pensionati. La segreteria della CGIL coglie l'occasione altresì per ribadire l'esigenza che sia dato l'avvio alla riforma dell'ordinamento sanitario del paese, con l'istituzione del servizio sanitario nazionale.

«Lucky Shoe»: domani a Roma dal Ministro

Si ha notizia che sono stati convocati a Roma dal Ministro del Lavoro, on. Donat Cattin, i rappresentanti della «Lucky Shoe», l'azienda triestina di cui viene minacciato il fallimento, con la conseguente perdita del posto di lavoro per mezzo migliaio di dipendenti (la minaccia deriva dall'intenzione espressa dall'INPS di chiedere il fallimento dell'impresa, per il mancato versamento, da parte di quest'ultima, di contributi previdenziali pari a 300 milioni).

L'incontro è stato fissato per martedì prossimo a Roma, alle ore 11; cioè alla vigilia della data in cui la ditta dovrebbe cessare l'attività. Da parte triestina saranno per l'occasione a Roma l'assessore regionale all'Industria, Dulci, e il Commissario di Governo, Cappellini, nonché il titolare e il direttore della «Lucky Shoe»; parteciperanno inoltre: l'incontro, presso il Ministero del Lavoro, il legale dell'I.N.P.S. di Trieste e un rappresentante della sede centrale dell'Istituto.

(«Giornalfoto»)

Anche le mummie sono state fatte rivivere per il successo di «Aida» alla sfilata di Muggia

SFILATA DEI CARRI IN UN MARE DI FOLLA E IN UNA ESPLOSIONE DI ENTUSIASMO

A Muggia è stato il Carnevale delle opere e dei personaggi

«Lampo» questa volta ha battuto «Brivido» e «Ongia», vincendo con una allegoria dell'«Aida» Ulisse, famose fiabe, Dante e l'Oriente nella spettacolare ed esilarante parata mascherata

Ieri il Carnevale si chiamava Muggia, come da diciassette anni a questa parte l'ultima domenica prima della Quaresima. Com'è ormai nelle tradizioni, la cittadina è stata presa d'assalto fin dal mattino da migliaia e migliaia di persone, che poi hanno assistito alla pomeridiana sfilata dei carri, ogni anno più brillante, in un tripudio di coriandoli e di stelle filanti, al suono esaltante di ben quattro bande. Il corteo mascherato, al quale hanno partecipato sette nutriti gruppi, è sfilato lentamente nelle vie della cittadina, strabocchevoli di folla, fino ad arrestarsi in piazza Marconi, davanti al Municipio, per la proclamazione dei gruppi vincitori: per la giuria è stata una scelta particolarmente difficile dato l'ottimo livello delle varie figurazioni, il buon gusto, l'humour, la perfezione dei costumi, l'originalità dei carri allegorici di cui hanno dato dimostrazione le varie «compagnie», taluna formata da un centinaio e più di esilaranti mascherine.

La graduatoria finale è stata resa nota attraverso gli altoparlanti, tra scroscianti applausi e frenetiche manifestazioni di giubilo dei componenti i gruppi meglio classificati. Il primo premio assoluto (150 mila lire più varie confezioni) è stato assegnato quest'anno, preannunciato da solenni squilli di trombe, alla compagnia «Lampo», la quale si è ispirata all'«Aida» nell'animare l'allegoria del «Ritorno dei vincitore»: il gruppo era aperto da un Radames a cavallo, seguito da una schiera di guerrieri armati, di schiavi incatenati, dal bottino di guerra trasportato da asini autentici e dromedari di cartapesta; il tutto completato da palme e piramidi e mummie emergenti da sarcofaghi scoperchiati. Un insieme di grande effetto spettacolare e molto spiritoso.

Ha dovuto invece accontentarsi del secondo posto, ma per un'esigua differenza di punti (546 contro i 555 dei vincitori), il gruppo del «Brivido», trionfatore di passate edizioni e stavolta alle prese con un incantato «mondo delle favole»: un centinaio di personaggi dai tre Porcellini a Biancaneve e al Gatto con gli stivali, una «passerella» degli autori più famosi, da Andersen ai fratelli Grimm e a Collodi. Terze a pari merito (con 487 punti) le compagnie dell'«Ongia» e delle «Bellezze naturali»; la prima — che altri anni si è alternata con «Brivido» nel far man bassa di trofei — si è esibita in una parodia di epoche passate e del presente, specie per quanto riguarda i costumi, «ricostruiti» con squisita eleganza; la seconda si è invece scatenata in una simpaticissima fantasia ittiologica, con carri a forma di pesce trainati da cavallucci marini e grande ricchezza di costumi (applauditissima la apparizione, in mezzo al gruppo, dell'uomo-canocia e dei bambini incastonati come perle nelle bellissime conchiglie semoventi).

Al quarto posto si è classificata la compagnia di «Bulli e pupe» (473 punti) che si è ispirata a Dante Alighieri per una ricostruzione, d'umorismo spesso irresistibile, dell'Inferno (Caron dimonio in barca a rotelle, invitante le anime tra le fiamme, in mezzo a stupende e promettenti fanciulle), del Purgatorio (bella l'idea delle figure metà diavoli e metà angeli) e del Paradiso (un'apoteosi di angioletti alati, muniti di trombe d'oro).

I «Cavernicoli» (quinto posto con 437 punti) hanno presentato, all'insegna dell'«Omerissimo», un gran cavallo di Troia, un enorme Polifemo, una schiera di guerrieri. Assai ammirate anche le macchiette individuali nell'ambito dei «vagabondi che scendono in città dalla campagna», animati dalla compagnia dello «Spàsimo» (sesto posto, 410 punti). Infine la «Trottola» ha esibito Oriente: la Mecca, la «pietra nera», il minareto col muezzin in preghiera, attendamenti di tribù arabe, cammelli, e il gran pascià circondato da avvenenti odalische.

Inoltre, al gruppo di «Bulli e pupe» è stato assegnato il sigillo del Comune di Muggia, a quello dei «Cavernicoli» la targa del Comune di Trieste; ed alla banda di Ozzano è stata attribuita la medaglia d'oro della Regione. Una scelta — si è detto — assai difficile, dato il livello eccezionalmente alto delle singole prestazioni, tali da suscitare echi di meraviglia o scoppi di risate divertite. La «prova del nove», ad ogni modo, sarà costituita dal referendum popolare, i cui risultati verranno resi noti martedì alla apertura delle urne nelle quali gli spettatori hanno depositato migliaia di voti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 8.44 e tramonta alle 21.43.

Ieri: temperatura massima 7, minima 6,1; pressione mb. 1013,5 in leggero aumento; umidità 80 per cento; pioggia mm. 0,3; temperatura del mare 8,7.

Mare — OGGI: alta alle 1.1 con cm. 34 e alle 23.50 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm. 30 e alle 17.20 con cm. 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

FRA GIORNI L'INIZIO DEI LAVORI IN PIAZZA UNITÀ

IL «VIA» ALLA FONTANA DEI QUATTRO CONTINENTI

Inizieranno in questi giorni in piazza dell'Unità i lavori di ripristino della fontana detta dei «Quattro Continenti», pregevole opera settecentesca del Mazzoleni. Ultimata l'operazione assai difficoltosa di ricupero e di restauro dei singoli pezzi in cui la fontana giaceva scomposta da più di trent'anni all'Orto Lapidario, a San Giusto, si tratta ora di erigere il monumento nel suo sito originario. La fontana verrà però sistemata in posizione decentrata, verso il lato della piazza prospiciente il palazzo Vanoli; verrà pertanto eretto, in quel punto, uno steccato per la recinzione del cantiere del lavoro.

Un cantiere in più, nella piazza già interessata dagli imponenti lavori di ripristino dello stesso palazzo Vanoli e, sull'altro fronte, di Casa Stratti (il palazzo degli «Specchi»). Ma al termine di queste delicate imprese, tutte tese a restituire alla piazza il suo originario decoro, essa risulterà circoscritta da una cornice più suggestiva, tale da conservarle inalterata la monumentale eleganza. Fin d'ora, intanto, il Comune ha disposto — limitatamente ai giorni e alle ore lavorative — il divieto di sosta sul lato della piazza dove sta per sorgere il nuovo cantiere.

Sbattono con le auto contro vetture e alberi

Contro una fila di auto in sosta e rispettivamente contro un filare di alberi, sono andati a sbattere ieri due automobilisti. Verso le quattro del mattino l'installatore Danilo Zuzich, di 26 anni, domiciliato a Prosecco, stava guidando verso San Giovanni la propria «Renault» targata TS 60902. All'altezza della curva della birreria Dreher, le ruote della vettura sono slittate sulle rotaie del tram; la macchina ha avuto uno scarto improvviso ed è andata a sbattere contro cinque auto in sosta regolare sulla parte destra della carreggiata. Nell'incidente il guidatore è rimasto illeso, mentre il suo compagno di viaggio, Stefano Pertot, di venti anni, abitante a Contovello è rimasto ferito al volto. All'Ospedale maggiore il medico di turno gli ha medicato la ferita di taglio alla fronte e lo ha quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni. Gli agenti della Polizia stradale sono accorsi sul posto dell'incidente per i rilievi di legge.

Sulla statale «14», è rimasto invece ferito il pensionato Carlo Martini, di 73 anni, abitante in via Tor San Piero 30, il quale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per trauma cranico, contusioni escoriate alla tempia sinistra e altre ferite lacero contuse alla nuca, al naso, allo sterno e contusioni alla mano sinistra. L'automobilista, che è giunto all'Ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, ha detto di aver perduto il controllo della guida della propria «850» e di essere andato a sbattere contro alcuni alberi. Anche in questo caso i rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

DALLA PIANTA ALLA TAZZINA

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

(«Giornalfoto»)

Il Cavallo di Troia com'è apparso nella edizione muggesana

TRIESTINI VITTIME DI UNA SCIAGURA NEL BELLUNESE

Ragazza muore nello schianto di un'auto volata nel Cismon

Gravemente ferito il padre, il commerciante Mustachi

Una ragazza triestina di 16 anni, Emanuela Mustachi, è morta in un incidente stradale, nel Bellunese, nella vettura piombata dalla statale del Grappa nel torrente Cismon, dopo un orrendo volo di una cinquantina di metri. Suo padre Fulvio, (di 47 anni, abitante in via XXIV Maggio 6) il quale si trovava alla guida, è degente in gravi condizioni all'ospedale civile di Feltre, dove è stato ricoverato anche il terzo passeggero, Fabio Zenari, di 18 anni, abitante in salita Madonna di Gretta 11. L'incidente è avvenuto l'altro ieri alle 17.30.

I tre triestini erano diretti a San Martino di Castrozza con una «Lancia Flaminia» (targata TS 37708) quando, vicino allo abitato di Moline, è avvenuta la gravissima disgrazia. Sorpassato il paese, in un punto dove la strada è molto stretta e presenta una leggera curva, il conducente ha probabilmente perduto il controllo della macchina, a causa di un leggero strato di ghiaccio che copriva lo asfalto. L'auto, dopo aver sbandato a sinistra, è uscita di strada ed è precipitata nel torrente.

Un camionista di passaggio ha intuito la disgrazia, avendo notato le tracce dello sbandamento e visto un paracarro divelto con un tratto di siepe spezzata. Egli si è fermato e si è reso conto dell'accaduto; quindi è corso a Moline per chiedere aiuto. Sono accorsi subito i carabinieri della stazione di Lamon, assieme ad alcuni volonterosi. Superate poi non poche difficoltà, dovute anche al buio, essi hanno raggiunto i rottami dell'auto triestina e portato sulla strada i due feriti, che sono stati avviati subito all'ospedale di Feltre.

Emanuela Mustachi era invece morta sul colpo.

All'ospedale di Feltre, dove i feriti sono stati subito trasportati, Fulvio Mustachi è stato ricoverato nella divisione chirurgica con la prognosi riservata. I medici gli hanno riscontrato fratture costali, lesioni in più parti del corpo e un grave stato di choc; il giovane Fabio Zenari se l'è cavata con escoriazioni, trauma cranico e ferite non gravi.

L'avv. Franco Zenari, vicedirettore del Lloyd Adriatico, padre del ragazzo ferito, è partito da Trieste assieme alla moglie, che è rimasta ieri al capezzale del figlio, mentre il marito si è recato alla stazione dei carabinieri di Lamon, dove si è messo in contatto con il comandante della stazione, il quale aveva svolto i rilievi dell'incidente. Sul luogo sono accorsi anche i familiari dei Mustachi.

La «Flaminia», ridotta ad un ammasso di rottami, si trova ancora sul greto del Cismon e verrà recuperata nella mattinata odierna da un carro attrezzi dell'ACI. Frattanto il Pretore di Feltre ha invitato due familiari a effettuare il riconoscimento ufficiale della salma di Emanuela Mustachi, per poter quindi rilasciare il nulla osta per la sepoltura. Si ritiene che già domani la salma potrà lasciare il cimitero di Sovramonte per essere traslata a Trieste.

Ieri sera il medico di turno dell'ospedale di Feltre ha riferito che le condizioni dei feriti sono migliorate. Le lesioni del commerciante Fulvio Mustachi sono state confermate dalle radiografie ma non destano tutta la preoccupazione sorta al primo esame.

Migliora il vigile

Il vigile urbano Umberto Ritossa, che alcune sere fa era stato investito da un camion in via Romagna, sta meglio. Ieri il questore D'Anchise, accompagnato dal comandante dei vigili urbani, Dolce, si è recato a trovarlo.

Scontro a San Dorligo tra auto e motoretta

Scontro tra auto e centauro ieri pomeriggio a San Dorligo della Valle, davanti al Municipio della località. Nell'incidente ha avuto la peggio il centauro, il meccanico Giorgio Cisera di 18 anni, abitante al numero 19 della località. Il giovane era in sella a un ciclomotore ed era diretto alla volta di Bagnoli quando è venuto in collisione con un'Anglia (TS 54678) guidata in senso inverso da Fernando Franzot, pure abitante a S. Dorligo al n. 397.

FU UNO DEI PROTAGONISTI DEGLI «ANNI DIFFICILI»

Improvvisa scomparsa del prof. Carlo Schiffrer

Si è improvvisamente e immaturamente spento ieri sera il prof. Carlo Schiffrer, che fu tra i protagonisti della vita politica della nostra città negli «anni difficili». Aveva 68 anni e da tre aveva lasciato la scuola (insegnava, ultimamente, storia e geografia alla «Julia», in viale XX Settembre). Sofferente al cuore, recentemente alcuni attacchi del male avevano fatto sorgere apprensioni per la sua sorte; ma fatale gli è stata l'influenza (con la bronco-polmonite). Era ricoverato all'ospedale da lunedì scorso.

Politica e cultura cittadina sono colpite da questo lutto, per la vasta e intensa partecipazione che lo scomparso esplicò nella vita pubblica. Membro del C.L.N. nella Resistenza, il prof. Schiffrer prese viva parte, quale esponente della socialdemocrazia, alla ricostituzione della vita democratica, nonché alle vicende che accompagnarono la soluzione del problema politico di Trieste, con memorie e interventi, anche in occasione delle conferenze internazionali di Parigi e di Londra. Schivo ad assumere cariche politiche, accettò invece la vicepresidenza del Circolo della cultura e delle arti.

Attiva è stata anche la sua partecipazione agli studi storici e proprio la malattia lo aveva ora colto mentre stava definendo le bozze di un saggio sull'irredentismo che egli aveva svolto l'anno scorso al Congresso di storia del Risorgimento riunito nella nostra città.

Sette anni fa contro la casa del prof. Schiffrer fu compiuto uno sconsiderato attentato.

Lo scomparso lascia la moglie Gerbina Fritelli e tre figli: Giuliano, fisico a Catania; Chiara insegnate a Gorizia e Laura studentessa di architettura a Venezia.

I funerali avranno luogo domattina.

Alla Famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Universitari brasiliani in visita alla città

E' giunta ieri in città una comitiva di studenti della facoltà d'ingegneria della Università di San Paolo del Brasile. Gli universitari sudamericani, che sono accompagnati dal prof. Parlone del loro Ateneo, stanno compiendo una visita di studio nel vecchio continente abbinata agli impegni sportivi della squadra di calcio, che domani pomeriggio giocherà allo Stadio Grezar.

Gli ospiti brasiliani si tratterranno per il fine Carnevale, su invito del Centro universitario sportivo locale e del comm. Primo Rovis, che ha prestato la sua collaborazione al CUS. Nella mattinata di martedì gli studenti di San Paolo saranno ricevuti al Municipio dal Sindaco Spaccini e nel pomeriggio parteciperanno alla sfilata in maschera per le vie del centro incorporati in un caratteristico gruppo di samba. Trascorreranno infine la serata al veglione in programma presso un albergo delle rive.

Rinviato il convegno sui porti del MEC

Il convegno delle città portuali del MEC, che doveva svolgersi domani a Genova e al quale avrebbe dovuto partecipare anche il Sindaco Spaccini, è stato sospeso e rinviato per motivi di ordine tecnico e organizzativo. La notizia è giunta dall'Associazione italiana del Consiglio Comuni d'Europa.

Malattie contagiose — L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 26 gennaio al 1.o febbraio 1970: scarlattina casi 17 (di cui 1 da fuori Comune); febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 1; varicella casi 14 (di cui 4 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 6; scabbia casi 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2; influenza casi 2.

NUOVA SERIE DEGLI ASSURDI FURTI

ALTRI TASSAMETRI MESSI K. O. DAI LADRI

I predoni dei tassametri sono ritornati all'attacco, asportando la scorsa notte da due vetture altrettante apparecchiature complete, causando agli autisti di piazza un danno complessivo di circa 400 mila lire, senza calcolare la sosta forzata dei taxi.

La Mobile ha nuovamente intensificato la vigilanza ed ha ripreso le indagini. Entrambi i «colpi» sono stati portati a termine nello stesso rione: in via della Tesa e nella vicina via Ananian. In via della Tesa i ladri hanno «operato» tra la mezzanotte e le 2.10. Con un cacciavite hanno forzato il finestrino della «Seicento multipla» targata TS 62214 del gruppo autotassametri «Roma» ed hanno sfilato l'apparecchiatura dopo aver tagliato i cavi. La seconda auto pubblica messa k.o. è la Volkswagen targata TS 120625, che l'autista Giuseppe Busicò, abitante in viale D'Annunzio 25 aveva lasciato in sosta nei pressi della chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I trasporti di Muggia

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, si è incontrato con il Sindaco di Muggia, Millo, per esaminare alcuni problemi riguardanti i trasporti urbani di Muggia. Durante il cordiale colloquio, al quale è intervenuto anche il consigliere regionale Calabria, si è parlato delle questioni che interessano l'azienda comunale di trasporto ACNA e, più in generale, dei trasporti del comprensorio urbano che partendo da Muggia arriva fino a Monfalcone e che ormai pone per il settore problemi unitari.

L'assemblea generale del Gruppo speleologi

Nel corso dell'assemblea generale del Gruppo Triestino Speleologi sono stati ricordati i tre speleologi scomparsi recentemente al termine della riuscita esplorazione dell'abisso Gortani sul Monte Canin.

Interpretando i sentimenti dell'assemblea è stato deciso di trasmettere alla Commissione grotte dell'«Alpina delle Giulie» l'espressione di compiacimento del G.T.S. per l'ardimentosa impresa coronata da pieno successo, unitamente a quella di doloroso rincrescimento e di sofferta solidarietà per l'imprevedibile conclusione esterna.

Nella relazione del presidente Benedetti è stata poi sottolineata in particolare l'attività che il Gruppo conduce nella grotta sperimentale n. 4429 V. G., dove da tempo sono in opera strumenti di precisione i cui dati sono periodicamente raccolti e formano oggetto di indagine da parte di alcuni soci. Ed è stato dato rilievo, poi, alla campagna speleologica nella valle del Natisone ed alla partecipazione del Gruppo al congresso internazionale di speleologia di Stoccarda, con un proprio lavoro.

Le elezioni hanno infine riconfermato la fiducia sia nel presidente Benedetti, sia nei membri del direttivo: Fragiacomo, Mosetti, Pastori e Volpe.

PASQUA A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile
BUDAPEST dal 26 al 30 marzo con sistemazione nel più bell'albergo di lusso dei Paesi dell'Est
UNGHERIA, ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA E GRECIA in autopullman dal 10 al 30 aprile
BUCAREST con aereo speciale dall'1 al 3 maggio con sistemazione in albergo di lusso
CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia» e «France»
VIAGGI DI PASQUA in aereo Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid, Iran, Turchia, Beirut, Parigi, Londra e Scozia

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

UCV CIT
GRANDI TOURS DI PASQUA
IN PARTENZA DA TRIESTE
SPAGNA e MAROCCO 22 marzo - 8 aprile pullman e nave, alberghi di I categoria, escursioni Lire 178.000
NORD AFRICA (giro delle oasi tunisine) 30 marzo - 10 aprile pullman e nave, alberghi di lusso e prima categoria Lire 175.000
Entrambi i viaggi VERRANNO RIPETUTI in ottobre.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità n. 6
C I T Corrispondente - Telef. 24793 - 35862

OKRANER
fabbrica salotti e materassi a molle
viale miramare n. 17 - telef. 413344
trieste
sino al 15 febbraio
nel «CENTRO DEL SALOTTO»
di viale Miramare n. 19
vendita di tutte le giacenze 1969
A PREZZI MAI VISTI !!!

OGGI LA GIORNATA STOMATOLOGICA

Salvare in tempo i denti dei bimbi

Come prevenire la carie nei fanciulli: alimentazione, igiene, visite periodiche

Oggi, 9 febbraio, nella ricorrenza del martirio di Santa Apollonia, l'Associazione medici dentisti italiani rammenta al pubblico la necessità delle cure precoci per salvare la dentatura dalle affezioni cariose, celebrando in tutta Italia la «giornata stomatologica nazionale». A tale fine si sottolinea che la dentatura dei bambini è ben più soggetta alla carie di quella degli adulti, sia per la maggiore vulnerabilità dei denti decidui, sia per la maggiore azione cariogena propria dell'ambiente orale infantile.

Siccome nei bambini l'apparato digerente è estremamente delicato, la efficienza dell'organo della masticazione è davvero essenziale e le buone condizioni dentali risultano indispensabili. Ne consegue una giusta preoccupazione d'impedire che la carie intacchi la dentatura dei bimbi. Preoccupazione logica, doverosa, legittima, ma purtroppo niente affatto diffusa fra quanti sono o sarebbero i responsabili.

Viene da chiedersi quindi come prevenire la carie dei fanciulli. E' indispensabile agire parallelamente; come prima cosa consolidando la struttura dei denti; in secondo luogo creando al dente un ambiente orale più igienico e adatto alla conservazione della sua integrità. Come? Anzitutto alimentando adeguatamente la madre nel periodo di gestazione e d'allattamento: una dieta con sufficiente apporto vitaminico, di proteine, di sali minerali; e fra questi ultimi, in giusta misura, i sali di fluoro, specie quando, come nella nostra regione, l'acqua ne è priva. Poi, dopo lo svezzamento, bisogna proseguire sulla stessa strada anche nell'alimentazione diretta del neonato.

E' necessario bandire, sin dalla prima comparsa dei denti, qualsiasi sostanza zuccherina soda, che agisca direttamente, e soprattutto il comodo ripiego di conciliare il sonno del bimbo col succhietto zuccherato, che ha davvero un'azione distruttrice della dentatura. Inoltre non si deve dare ai bimbi le caramelle (neppure una al giorno), tanto reclamizzate invece, allettanti ed elargite con leggerezza.

Altrettanto indispensabile è la igiene della bocca; spazzolare e sciacquare i denti in maniera razionale (con movimenti semirotatori dello spazzolino ben inzuppato), sempre dopo i pasti e, nei bambini, non appena la dentatura è presente ed educando a poco a poco la mano inesperta ai movimenti giusti e allo impiego del dentifricio. Fra i dentifrici si può dare la preferenza a quelli fluorati, in vendita nelle farmacie e piuttosto suggeriti dal dentista che dalla propaganda generica.

Doverosa è una visita semestrale specialistica sin dalla comparsa dei primi molari decidui. Soltanto lo specialista potrà constatare infatti l'eventuale necessità di una profilassi con i mezzi a sua disposizione (applicazione jonoforesica di fluoro, prescrizione di medicinali anticarie, levigatura di superfici irregolari, ecc.) o la necessità della otturazione di qualche difetto smalteo o incipiente carie, rilevabili solo all'accurato esame ispettivo.

Visite e piccole prestazioni mediche non implicano di certo un rilevante dispendio e rappresentano comunque una saggia economia poiché valgono ad evitare interventi ben più dispendiosi futuri, distruzioni cariose e conseguenti malanni che tutti vorrebbero evitare, soprattutto ai giovani. Le ispezioni dentistiche e le primissime cure per la carie iniziale, essendo del tutto indolori, gioveranno a creare nei bimbi, sempre un po' sensibili e talvolta resi più timorosi da un'incauta apprensione trasmessa dai genitori e che in loro s'ingigantisce, la confidenza, quasi indispensabile, fra il piccolo paziente e il «suo amico» dentista.

SONO A DISPOSIZIONE DEGLI OBLATORI

L'ENPA restituisce i soldi per la cicogna

Il commissario della locale sezione dell'ENPA ringrazia tutti coloro che si sono interessati della cicogna nera che, caduta su una casa a San Giacomo nel settembre dell'anno scorso, aveva rifiutato di ripartire da Trieste e avrebbe dovuto trovare ospitalità in un giardino pubblico della città.

Purtroppo tale sistemazione non è stata possibile e venne definitivamente abbandonata sia perché la Sovraintendenza ai Monumenti aveva rifiutato di accogliere il volatile nel parco di Miramare, sia anche perché la costruzione di una voliera sarebbe venuta a costare molto di più di quanto raccolto con la sottoscrizione, sia ancora perché la cicogna non avrebbe avuto alcuna compagnia ed è risaputo che gli animali, o la maggior parte di essi, molto raramente vivono solitari. Sarebbe stato inoltre difficile ed alquanto oneroso risolvere il problema della alimentazione e dell'assistenza.

Il direttore del Giardino Zoologico di Roma, dott. Bronzini, interpellato dal presidente dell'ENPA, prof. Girolami, dichiarò di poter senz'altro ospitare la cicogna e poiché la sua permanenza presso la gentile famiglia che da circa cinque mesi la curava, diventava di giorno in giorno più pesante e l'animale dimostrava una certa insofferenza e deperiva, si decise di spedirla prima possibile allo Zoo della Capitale.

Così la cicogna ha preso il volo dalla città di San Giusto, volo soltanto simbolico perché ha viaggiato nel bagagliaio del diretto n. 180 in compagnia di un centinaio di colombi arrivati dalla Jugoslavia e purtroppo con destinazione ad una città dell'Emilia dove saranno vittime di un tiro a segno. La leggendaria portatrice di neonati, a loro confronto, poteva considerarsi felice.

Naturalmente tutti coloro che hanno volonterosamente contribuito per la costruzione della voliera potranno ritirare le somme versate presentando la relativa ricevuta alla segreteria dell'ENPA in via Rismondo 9, tutti i giorni dalle 17 alle 20, da mercoledì 11 corrente in poi.

IMPROVVISO INCENDIO IERI MATTINA IN VIA SETTEFONTANE

Mezzogiorno di fuoco al Ricreatorio «Padovan»

Tre ore di lavoro per i vigili e circa due milioni di danni

Le fiamme, causate da surriscaldamento, covavano da giorni

Circa due milioni di danni al Ricreatorio comunale «Giglio Padovan, di via Settefontane 46 per un incendio che covava da giorni e che appena ieri mattina verso le nove ha trovato la via d'uscita. Il fumo è stato notato da una signora che abita in una casa di fronte, la quale ha dato subito l'allarme avvertendo il custode del Ricreatorio.

I vigili del fuoco sono prontamente accorsi con un'autopompa e la campagnola radio. Il maresciallo Turini, che coordinava le operazioni di spegnimento, ha fatto praticare per prima cosa un foro sul soffitto della sala-teatro per poter raggiungere il cuore dell'incendio. Altri vigili si sono arrampicati sul tetto ed hanno tolto le tegole per una decina di metri quadrati attorno al camino.

Il fuoco, provocato da un surriscaldamento della canna fumaria, aveva attaccato le travi del tetto che passano vicino al fumaiolo. Quando i vigili si sono introdotti nel sottotetto hanno trovato che l'incendio aveva già assunto proporzioni tali da far dedurre che il fuoco aveva covato a lungo. Con l'alta pressione, hanno spento le fiamme, dando poi inizio all'opera di abbattimento delle pareti combuste e pericolanti, mentre il camino è stato puntellato. Sono andati distrutti oltre dieci metri quadrati di tetto, e son rimasti danneggiati il solaio e parte dei muri della sala.

A mezzogiorno passato, dopo tre ore di lavoro, i vigili dei fuoco hanno potuto rientrare in caserma.

L'assemblea generale del Circolo della stampa

Si è svolta in questi giorni la assemblea generale e ordinaria del Circolo della Stampa di Trieste a presidente della quale è stato chiamato il dott. Luciano Colangeli. Il consigliere segretario Fulvia Costantinides ha svolto una relazione sull'attività effettuata dal sodalizio soffermandosi sul premio giornalistico promosso dal Circolo della Stampa ed assegnato al collega Mario Nordio.

Il presidente Bartoli ha quindi riferito sul bilancio della gestione passata, illustrandone le varie voci, sottolineando in particolare la necessità di potenziare in varia forma la vita del Circolo stesso. La relazione morale sulla attività ed il bilancio consuntivo sono state approvate all'unanimità dai presenti, ed il presidente della Associazione stampa giuliana Danilo Soli ha portato il saluto e l'apprezzamento del direttivo dell'Associazione e suo personale per quanto dal Circolo viene realizzato nell'ambito cittadino.

Infine il presidente dell'assemblea, dichiarando chiusi i lavori, ha rivolto espressioni augurali per maggiori traguardi del sodalizio.

Anche a Trieste una Sezione UNISCO

Si informano gli interessati che a Trieste è stata costituita una Sezione dell'UNISCO, Unione nazionale italiana sottufficiali in congedo, con sede in via S. Francesco n. 30 (tel. 725-970). Fiduciario ne è il cav. Fabio Marsiglio. La Sezione è aperta il martedì dalle ore 18 alle 19.

AL TEATRO VERDI

Mercoledì l'ultima di «Le combat» e «Salomè»

Inizia stamane alla biglietteria del «Verdi» la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del balletto «Le combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss, che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti avrà luogo mercoledì alle ore 20.30.

«Le combat» sarà diretto dal maestro Ernesto Gordini per la regia e la coreografia di Dimitrje Parlic: «Salomè» sarà diretta dal maestro Wolfgang Rennert, con la regia di Renate Ebermann.

POLITEAMA ROSSETTI

Va in scena domani «Cinque giorni al porto»

Va domani in scena al Politeama Rossetti il sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Cinque giorni al porto» di Vico Faggi e Luigi Squarzina, presentato dal Teatro Stabile di Genova che ha inteso valorizzare drammaturgicamente una vicenda di rilevante interesse storico, politico e sociale, vissuta da quella città esattamente settant'anni or sono.

La regia è dello stesso Squarzina, le scene portano la firma di Gianfranco Padovani. I luoghi e i tempi dell'azione sono tre: «Torino 1923» (dove Luigi Einaudi tiene una lezione-dibattito sul primo grande sciopero della storia italiana, quello proclamato dai portuali liguri all'inizio del secolo), «Genova 1900» e «Roma 1901».

La rappresentazione di domani, alla quale daranno vita gli attori della compagnia stabile genovese che portò nella scorsa stagione sulle nostre scene «Una delle ultime sere di Carnovale», avrà inizio alle 20.30. Sono in programma repliche sino al 22 febbraio.

I «solisti» di Berlino alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21 (si raccomanda la puntualità), avrà luogo il concerto de «I solisti della Filarmonica di Berlino» con il programma già annunciato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALLO STRUMENTO IL PROF. BURGHARD SCHLOEMANN

CONCERTO D'ORGANO NELLA CHIESA EVANGELICA

Considerato come istrumento del culto, l'organo ha perduto molto negli ultimi cinquant'anni di quella sua importanza che gli esperti dei secoli passati gli avevano assegnato, ma che ora, grazie alle molte scuole organarie sparse nel mondo e alla serietà degli studi che in esse vengono condotti, lentamente ma costantemente tende a ricuperare la fama mai perduta ma un po' dimenticata, soprattutto nella nostra città.

E' perciò con particolare interesse che si apprenderà la notizia che sabato prossimo 14 corr., alle ore 20.30, nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, il «cantore» e organista della chiesa di San Giovanni ad Halle in Westfalia, Burghard Schloemann, terrà un concerto d'organo.

Le prime opere importanti scritte per organo risalgono al XIV secolo, intese a mettere in rilievo principalmente i pregi propri dello strumento. La letteratura organistica si arricchì nei secoli successivi e dal «Ricercare» (forma in cui, il proposito del compositore era quello d'investigare — ricercare — le possibilità sonore dell'istrumento), si passò alla forma «Canzone», per la quale si presero a modello le canzoni vocali, elaborandole nella tematica e nella ritmica, per arrivare quindi alla «Toccata» (forma prettamente strumentale), tipica degli strumenti a tastiera, ed alla «Fuga», una delle più importanti e complesse composizioni polifoniche, basate sui principi contrappuntistici della imitazione.

E per l'appunto, spaziando in tutti questi campi delle composizioni per organo, che il «direttore di musica liturgica» — titolo che gli venne assegnato alcuni anni or sono — prof. Burghard Schloemann ha elaborato un programma di grande interesse, sul quale ci riserviamo di ritornare. L'ingresso al concerto sarà libero a tutti coloro che amano il «re degli strumenti» e le musiche per esso composte.

Teatro-documento al Circolo della cultura

La Sezione dello spettacolo del Circolo della cultura e delle arti si propone di dare quest'anno esemplificazione dei fermenti giovanili nel settore del teatro. A Roma e in molte altre città, gruppi giovanili a livello studentesco ed operaio si sono costituiti non per una ricerca d'arte da risolvere in termini filodrammatici, quanto per esprimere attraverso strutture nuove di spettacolo una presa di coscienza dei problemi del nostro tempo.

Fra i molti gruppi esistenti, il Circolo inizia la sua rassegna con quello costituito da otto studenti universitari iscritti a varie discipline, e tra loro cementati da una comune volontà di realizzare una forma di teatro spoglia di qualsiasi intento estetizzante e come messa a fuoco, con la parola, con suoni ed immagini, della angosciosa miseria sociale della società del benessere.

Il gruppo romano di teatro-documento, del quale è animatore Paolo Bartolini, si è ispirato nella libera e collettiva sceneggiatura dello spettacolo che si svolgerà al C.C.A. al ben noto testo «L'obbedienza non è una virtù» di don Lorenzo Milani, la cui origine triestina verrà in tal modo ricordata.

Lo spettacolo dedicato da giovani soprattutto a giovani, avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti mercoledì 11 febbraio, alle ore 20.30; concludendosi con un dibattito. Il pubblico potrà accedere liberamente alla sala del C.C.A. dall'ingresso di via S. Carlo 2.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

PASQUA A BUDAPEST

L'U.T.A.T. effettua un viaggio in autopullman a Budapest dal 25 al 30 marzo.
Quota Lire 54.000 — POSTI LIMITATI

Iscrizioni presso: U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono i coniugi Lucia Poliaga e Marcello Fonda celebravano il loro matrimonio ad Orsera. Festeggiano oggi il lieto anniversario, circondati dai figli, nuora, generi, nipoti e parenti, i quali formulano loro gli auguri di ancora lunghi anni felici.

All'AIA

Stasera, alle ore 19, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15-II, verrà proiettato in edizione originale il lungometraggio «The Defiant Ones», diretto da Stanley Kramer ed interpretato da Tony Curtis e Sidney Poitier. Seguirà alle 21 la proiezione del noto film di Michael Curtiz «Casablanca» (pure in lingua inglese), con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Paul Henreid e Peter Lorre. L'ingresso è libero.

Scienza e filosofia alla SAL

La Società artistico letteraria continuando nei suoi intenti di ricordare i più significativi ingegni di Trieste e della regione, presenterà la seconda edizione di «Lampi del pensiero» del filosofo e scienziato triestino Francesco Grisogono, spentosi nel 1922. L'opera di questo precursore del pensiero e delle ansie contemporanee, verrà presentata nel corso dell'incontro di oggi (lunedì 9 febbraio 1970) dall'avvocato Paolo de Grisogono nelle sale del «Tommaseo» alle ore 19.

Festa dei bimbi al PLI

Organizzata dal Centro Femminile del PLI si è svolta ieri al Cinema Aurora la ormai tradizionale festicciola per i bambini, figli di soci e simpatizzanti liberali. Nel corso della manifestazione che è stata preceduta da una proiezione di cartoni animati, sono stati distribuiti circa 420 pacchi dono. Ha porto il saluto del PLI agli intervenuti il segretario provinciale Trauner.

Imposte

La Direzione delle Esattorie delle Imposte Dirette dei Comuni di Trieste, Muggia, S. Dorligo della Valle, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, avvisa i contribuenti che la riscossione della rata di febbraio relativa alle cartelle emesse nel corso del 1969 o degli anni precedenti avrà luogo regolarmente presso tutte le succitate Esattorie dal 10 al 18 del corrente mese.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia n. 17, continua la vendita dei saldi con fortissimi sconti.

Ballo dei bambini

Al Circolo Ricreativo Interaziendale, via S. Francesco n. 5, domani ore 15.30: Ballo mascherato dei bambini.

Amy

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.

Personalità bagno

Se desiderate personalizzare il vostro bagno, presso la *Ditta Brandolin*, via S. Maurizio 2, potete scegliere i nuovi accessori in un vasto assortimento di colori e linee dettati dalla moda più recente.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Come difendere Venezia La «Prima» di Ciaikowsky

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Il «Cuore» di Edmondo De Amicis sarà al centro della puntata odierna di questa rubrica curata da Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli. Di questo classico della letteratura per ragazzi, parleranno Dino Buzzati, Lalla Romano e Guglielmo Zucconi. L'attualità della settimana sarà la Grecia dei nostri giorni vista dalle opere «Il colpo dei colonelli» di Basil Mathiopulos, «Dove va la Grecia?» di Mario Cervi, e «L'altra Grecia» di autori vari. L'incontro con l'autore presenterà Angus Wilson e il suo libro «Per gioco, ma sul serio». Karl von Clausewtz sarà discusso in «Biblioteca in casa» in occasione dell'uscita in edizione economica della sua opera «Della Guerra». Completerà la trasmissione il consueto panorama dedicato alle novità in libreria.

o o o

«Il principe studente» (TV-1, ore 21) — Sarà trasmesso stasera questo film diretto nel 1954 da Richard Thorpe, un rifacimento di un altro celebre film di Lubitsh, il quale a sua volta si era ispirato ad una operetta di Sigmund Romberg. Si tratta quindi di un film musicale che, tra battibecchi e cantatine, narra la storia del principe Karl e della camerierina Kathy. I due giovani si incontrano a Heidelberg, dove il principe era stato inviato per portare a termine gli studi umanistici. Karl e Kathy si amano, ma la ragione di stato vuole che il giovane sposi la principessa a lui destinata.

o o o

«Stasera parliamo di...» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera la prima puntata di questa nuova rubrica curata da Gastone Favero che in questa prima trasmissione affronta un problema di stretta attualità: quello della salvaguardia dei caratteri ambientali e monumentali di Venezia e dei mezzi d'approntare da parte dello Stato per la difesa della città. Ogni lunedì due giornalisti, Alberto Cavallaro e Piero Ottone, dopo la presentazione del filmato preparato dalla redazione ed avere esposto nei dettagli il «tema» della serata, coordineranno, dagli studi di Roba, il susseguirsi degli interventi, con possibili collegamenti con centri di Milano, Napoli e Torino. Cavallari ed Ottone solleciteranno giudizi, stimoleranno il dibattito sui vari aspetti dell'avvenimento posto sul tappeto. La stessa natura della rubrica non consente ulteriori chiarimenti sul meccanismo di ogni puntata.

o o o

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,15) — Ricordo Muti dirige stasera l'orchestra sinfonica di Milano della RAI nella «Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13» di Ciaikowsky. Ottenuta una cattedra di teoria al Conservatorio, Ciaikowsky cominciò a comporre questa sinfonia e lavorò alla partitura fino ad ammalarsi seriamente. Quando finalmente mise a punto l'opera, nel 1868, nessuno se ne mostrò entusiasta. Questi suoi «Sogni d'inverno» (questo è il titolo della sinfonia) non piacquero in particolare ad Anton Rubinstein, direttore del Conservatorio di Pietroburgo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA alle ore 21 per la SOCIETA' DEI CONCERTI
I SOLISTI DELLA FILARMONICA DI BERLINO
In programma composizioni di G.C. Bach, F. Bach, Hindemith e Mozart

GRATTACIELO
candy
e il suo pazzo mondo

POLITEAMA ROSSETTI
Da domani (ore 20.30) a domenica 22 febbraio
CINQUE GIORNI AL PORTO
VI Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 ultima rappresentazione de «Le combat» di Raffaello de Banfield (direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (direttore Wolfgang Rennert, regista Renato Ebermann, scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30: «Cinque giorni al porto» di V. Faggi e L. Squarzina. Sesto spettacolo in abbonamento della Stagione presentato dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina. Repliche fino al 22 febbraio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti (turno «C» dei palchi) Concerto de «I solisti della Filarmonica di Berlino».

EDEN. 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

ALABARDA. 15.30: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Coloscope. Il più bello e classico film di L. Comencini, brillante e godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Vietato ai minori di anni 14.

AURORA. 16.30: «La collina degli stivali». Originale e divertente technicolor d'avventura con Terence Hill, Bud Spencer e Woody Strade.

CAPITOL. 16. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del grande successo Euro: «Pensiero d'amore» con Mal dei «Primitives» e Silvia Dionisio. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Faccia da schiaffi». Technicolor con Gianni Morandi.

IMPERO. 16.30: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Replica: «Maciste contro lo sceicco». Stupendo film e Topolino. Domani Carnevale: «La spada di Alì Babà». Allegria per piccoli e grandi. Technicolor. Ambiente riscaldato. L. 250-220.

MODERNO. 16.30: «La morte non ha sesso» con John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann. Spettacolare giallo. Technicolor non vietato.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.

ABBAZIA. 16: «Django cacciatore di taglie». Eccezionale western in technicolor con James Philibrook.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film eccezionale, una interpretazione straordinaria: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra e Lee Remick. Cinemascope. Vietato ai minori anni 18.

ALDEBARAN. 16: «L'investigatore». Capolavoro con F. Sinatra. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «I protagonisti». Avnery e Brigitte Bardot in un originale western in technicolor - scope.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Si salvi chi può».

IDEALE. 16: «Matt Helm non perdona» con Dean Martin, Ann Margret, Karl Malden. Un avvincente 007 in technicolor.

LUMIERE. Chiuso.

MARCONI. 16: Michèle Mercier (Angelica) e Robert Hossein (il conte di Peyrac) nuovamente assieme in un colossale western: «Cimitero senza croci». Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La ragazza e il generale». Divertente episodio della prima guerra mondiale con Rod Steiger, Virna Lisi e Umberto Orsini. Technicolor girato interamente nella nostra regione.

SERVOLA: Ballo dalle ore 21 alle 2.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso o coperto con nevicate. Nebbie estese in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui rilievi appenninici. Probabile aumento della nuvolosità nel pomeriggio sulle regioni meridionali e sulle isole.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; altrove da Nord-Ovest: moderati o forti sulle regioni tirreniche e sulle isole, deboli sulle regioni joniche e adriatiche.

Mari: molto mossi i bacini occidentali, localmente agitati il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona 2, 4; Trieste 6,1, 7; Venezia 3, 4; Milano 0, 2; Torino —3, 6; Genova 6, 15; Bologna 1, 3; Firenze 6, 13; Pisa 11, 14; Ancona 6, 15; Perugia 5, 11; Pescara 6, 17; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 4, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 5, 9; Bari 9, 17; Napoli 8, 15; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 14, 18; Messina 13, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 2; Alghero 10, 14; Cagliari 8, 16.

Mascherette 1970
Premiate il costume del vostro bambino con una bella fotografia
CERETTI

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA AL FARO
Telefono 410092 — LOCALE ACCOGLIENTE — AUTOPOSTEGGIO

TUTTI ALLA BUSSOLA...
per il Gran Veglione del Martedì Grasso, specialità culinarie muggesane. Seralmente canta «Carleto el mulo maledeto».

ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

RISTORANTE «DA BAFFO»
Ballo e Gran Cenone di Carnevale. Riva Grumula 2, telef. 61688

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «GABBIANI», viale Miramare 285 - Tel. 411325

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

AL WEEK END
VEGLIONISSIMO di Carnevale. Suonerà per Voi il complesso «Altereds». Cotillons in omaggio — Prezzi modici — Telefono 225192.

TRATTORIA BACHIN - SERVOLA
Oggi verranno serviti tripe e polenta, luganighe ai feri, cevapcici eccetera.

RISTORANTE DA SLAVKO - CONTOVELLO
BALLO nel giorno 10 febbraio — Prenotazioni: telef.: 225393

ALL'ALBERGO SOLE
LAZZARETTO - MUGGIA. Ultimo di Carnevale. Suona l'orchestra BIDOLI. Servizio ristorante — Piatti tipici — Prezzi contenuti — Prenotazioni: telef.981106

PERTEOLE

AL TROVATORE
Prenotatevi in tempo per il VEGLIONISSIMO di fine Carnevale — Tutti i giovedì e sabato sera, domeniche e festivi pomeriggio e sera danze con i «COMBO»

GRADO

AL RISTORANTE «AI DO FERAI»
MARTEDI' 10 febbraio, Veglionissimo di Carnevale: suonerà il complesso gli «OTIS CROUP» (otto elementi) — Gare di ballo e premi. Informazioni: Agenzia Adriamare, tel. 80187 - 81186. Prenotazioni: telef. 81138

«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica TRATTENIMENTI DANZANTI. Martedì 10 Grande Veglia di Carnevale con il complesso «I 5 FANS». Elezione MISS MASCHERA. Prenotazioni tavoli ancora oggi — Telefono 80955

Carnevale

SALA DEL CINEMA SERVOLA
Oggi ballo dalle 21 alle 2. Domani dalle 15 alle 17 BALLO DELLE BAMBOLE. MARTEDI' SERA VEGLIONISSIMO dalle 21 alle 4 — Tutti i balli con il complesso del Maestro AUGUSTINI

GINNASTICA TRIESTINA
OGGI 9 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.
Domani 10 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 15.30 alle 19.
Martedì 10 febbraio 1970: VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE dalle 22 alle 5. Due brillanti orchestre — Premi — Attrazioni — Servizio bar e buffet. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di via Ginnastica n. 47 — Telefono 55.651

RISTORANTE MONTEBELLO
Accesso dall'ingresso principale dell'ippodromo. Domani, VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE - Scelta orchestrina. Ballo fino alle 4 del mattino - Cotillons - BUFFET ALL'AMERICANA. Potrete cenare degustando tutte le 30 specialità - Vero CAROSELLO GASTRONOMICO INTERNAZIONALE sapientemente presentato da «DINO». Prenotatevi per tempo - Prezzo pubblicitario, a persona: L. 10.000 servizio compreso. Tel. 767613.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto sinfonico; 22: La cultura nel Lazio; 22.12: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: baritono Leonard Warren; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Johnny Dorelli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Teatri scomparsi; 9.30: W. A. Mozart: Sonata in la maggiore K. 331; 9.50: Pietro Verne visto da N. Valeri 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di G. F. Haendel; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.25: W. A. Mozart: Rondò in re maggiore K. 485; 15.30: Die lustige witwe (La vedova allegra), di F. Léhar; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: L'innocenza di Camilla, di M. Bontempelli; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Il conte Ory» - Melodramma in 2 atti di E. Scribe e D. Poirson - Musica di Gioacchino Rossini - Atto II, parte 1.a - Orchestra e Coro del Teatro Verdi; 15.40: Antichi organi goriziani - a cura di I. Caruana e G. Radole (1.a); 16.20: «Suonate piano, per favore» Esortazione musicale di A. Casamassima; 16.40: Passerella di autori giuliani e friulani - Complesso diretto da G. Safred e orchestra diretta da V. Feruglio; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Documenti del folclore, 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Orietta Berti; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari: «Gli alti pascoli del Kosmet»; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Girotondo musicale; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: Franco IV e Franco I, Joni James e Fausto Leali; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari: «Gli alti pascoli del Kosmet»; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Sid Ramin; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.25: Francese.
10.25: Osservazioni scientifiche ed elementi di scienze naturali.
10.55: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.25: Letteratura italiana.
11.50: Eurovisione - Intervisione — Italia - Val Gardena: Sport invernali - Campionati mondiali di sci alpino: slalom gigante maschile (1.a manche).
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.30: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo; b) «Gianni e il magico Alverman» (sesto episodio).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il principe studente» - Film - Regia di Richard Thorpe - Interpreti: Ann Blyth, Edmund Purdom, Edmund Gwenn, Louis Calhern.
Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi - Le regioni d'Italia - Profili di campioni - Momenti dell'arte italiana.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» a cura di Gastone Favero.
Doremì.

o

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 11: Chimica; 16: Corso di francese; 16.40: Documentario giapponese; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Mondiali di pattinaggio artistico; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il matrimonio è sempre un affare rischioso», originale televisivo; 22.30: In primo piano; 23: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

CAGLIARI E FIORENTINA CHIUDONO IN PARITA' IL CONFRONTO DIRETTO

"A" LA JUVE ROSICCHIA UN PUNTO AL CAPOLISTA

Ne vinti ne vincitori nel confronto diretto fra i campioni in carica della Fiorentina e la squadra che ad essi intende strappare lo scudetto, il Cagliari. Per i viola, che all'Amsicora si giocavano le residue speranze di reinserirsi nella lotta per il titolo, i cinque punti di vantaggio nei confronti dell'undici di Scopigno costituiscono un vero e proprio abisso. Dello scontro diretto fra Cagliari e Fiorentina ne ha approfittato la Juventus. I bianconeri, in serie positiva da dodici domeniche, battendo il Torino nel derby della Mole si sono portati a tre punti dagli isolani. E' caduto il Napoli, che all'Olimpico ha dovuto interrompere la serie positiva, battuto da una Roma che, anche senza H.H. in panchina, si è meritatamente imposta nel derby del Sud. Alle spalle del trio di testa l'Inter, che ha rimediato uno stentato pareggio a Brescia, è stata raggiunta dai cugini rossoneri del Milan che hanno abbattuto le barricate erette a San Siro dal Palermo solo su rigore. Il Vicenza, ritornato al «Menti», ha riassaporato il gusto del successo battendo il Bari con il più classico dei risultati. Nulla di fatto fra Bologna e Verona. Fra le squadre di coda il risultato più sorprendente è stato ottenuto dalla Lazio, che ha espugnato il campo della Sampdoria. Nelle posizioni di fondo, ad eccezione dell'impennata della Lazio, tutto rimane immutato. Certo che per Palermo, Sampdoria e Brescia la posizione si fa sempre più precaria.

NEL DERBY PIEMONTESE RETI DA MANUALE DELL'ATTACCO JUVENTINO

L'esaltante prestazione di Cuccureddu chiave di volta della vittoria bianconera

JUVENTUS - TORINO 3-0

MARCATORI: p.t.: Cuccureddu al 19'; ripresa: Leonardi al 13', Anastasi al 43'. **JUVENTUS:** Tancredi; Roveta, Salvadore; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Zigoni), Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. Anzolin. **TORINO:** Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi (Facchinello); Carelli, Ferrini, Moschino, Sala, Sattolo. **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

Juventus-Torino 3-0 — La «Vecchia signora» conferma il suo «charme» e il suo stato di grazia. Schiacciato il «Toro» nel derby piemontese. Nella telefoto la seconda rete, autore Leonardi, a terra accanto al portiere Pinotti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino, 8

La Juventus ha restituito la pariglia al Torino, vincitore dell'incontro di andata, ma con un risultato assai più secco; con il successo nel «derby» e il contemporaneo pareggio interno del Cagliari, i bianconeri rosicchiano così un punto alla capolista (e due, addirittura, in media inglese).

Se si considera l'andamento complessivo dell'incontro se ne deduce che il punteggio è eccessivamente vistoso e decisamente severo nei confronti del Torino; eppure, nonostante la apparente contraddizione, il 3-0 non è che la risultante di tale andamento.

Evidentemente, i bianconeri avevano esattamente valutato le possibilità offensive — piuttosto scarse — dei loro avversari e, pur correndo qualche rischio, sono riusciti a controllarli; ottenendo, nel contempo, che il Torino si scoprisse vistosamente in difesa e finisse col subire inevitabilmente altre due reti, che possono essere considerate come esempi da manuale di azioni in contropiede.

Chiave di volta della vittoria bianconera è la prestazione esaltante di Cuccureddu, senza altro il migliore assoluto in campo. Il centrocampista bianconero, oltre ad oscurare il suo diretto avversario Ferrini ed a realizzare, con un azzeccato tiro da fuori area, il gol che ha sbloccato la situazione, è stato un po' la «centrale di smistamento» della manovra juventina, contribuendo con la sua incessante e lucidissima attività a compensare la non proprio felice giornata di Furino, il quale non sempre ha trovato la giusta posizione, anche in conseguenza del fatto che oggi il bianconero occupava una posizione che non è la sua consueta.

Ai granata è mancato ancora una volta il settore offensivo, troppo debole ed evanescente; essi sono poi caduti con molta ingenuità nella trappola che loro ha teso l'avversario. Si deve dare atto ai giocatori di Cadè di essersi battuti con caparbietà anche quando il risultato era ormai palesemente compromesso; ma è notorio che nel calcio occorre molto di più. E del resto, nessuno può discutere la inferiorità del Torino sul piano della manovra, anche quando i granata premevano alla ricerca del gol. Il Torino ha avuto in Puia, Poletti e Carelli i suoi elementi migliori.

NESSUN MERITO DEI MILANISTI SUI SICILIANI

Su rigore a 10' dalla fine

MILAN - PALERMO 1-0

MARCATORE: ripresa: Rivera al 35' (rigore). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fontana (Golin), Sormani, Combin, Rivera, Rognoni. Vecchi. **PALERMO:** Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Bertuolo, Pasetti, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Lancini, Ferrari. Cei, Causio. **ARBITRO:** Bernardis, di Roma.

Milano, 8

San Siro non porta fortuna al Palermo. Tre settimane fa la squadra siciliana capitolò contro l'Inter solo negli ultimi dieci minuti dopo aver tenuto testa brillantemente ai padroni di casa; oggi, contro il Milan, solo un rigore a 10' dalla fine ha sconfitto il Palermo che aveva giocato ancora meglio che non contro l'Inter e che un punto lo avrebbe meritato tutto.

Veramente appare sorprendente come la squadra palermitana viaggi in una così precaria posizione di classifica. Ha infatti un gioco organico con reparti bene equilibrati; sa difendersi senza orgasmo e attaccare con efficacia; dispone anche di buone individualità come Pellizzaro, Giubertoni e Ferretti, giocatori che qualsiasi grande squadra vorrebbe avere nelle proprie file.

Un complesso in sostanza che dai valori che esprime potrebbe benissimo essere almeno a metà classifica. Invece è in fondo. La spiegazione di questo è forse nella mancanza di spirito utilitaristico: il Palermo, cioè, si rifiuta di fare le barricate quando si trova di fronte squadre che vanno per la maggiore. Come si è visto oggi, affronta qualsiasi avversario a testa alta, cercando di giocare la propria partita. Tutto ciò è sicuramente lodevole sul piano puramente sportivo, ma in quel lungo e duro rodeo che è il campionato italiano ha quasi sempre ragione chi cerca di racimolare punti adottando, quando è il caso, tattiche prettamente difensive.

Il Milan se l'è cavata per il rotto della cuffia con quel provvidenziale rigore. Oggi era anche assente Prati e per di più mancava Fogli. Per non variare lo schema di gioco che ha lanciato in queste ultime settimane, Rocco ha messo come finta ala destra Fontana, raccomandandogli di svolgere lo stesso gioco di Fogli. Fontana però è apparso meno duttile del previsto. Non ha saputo trovare la giusta posizione ed è praticamente rimasto sempre fuori dalle correnti di gioco. Nella ripresa Rocco ha finito col sostituirlo con Golin per avere almeno una vera punta in più, ma anche Golin si è confermato niente più che una riserva. Chi invece ha giocato finalmente bene nel Milan è stato Combin. E' dall'inizio del campionato che il Milan aspetta di avere contemporaneamente insieme e in forma Prati e Combin: finora non c'è mai riuscito: prima perché giocavano male entrambi; poi perché si era ripreso Prati ma non Combin; oggi infine perché, ripresosi Combin, mancava per infortunio Prati.

Rossoblù ancora deludenti

Bologna - Verona 0-0

BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini (Turra); Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Lambrugo, Savoldi. Vavassori. **VERONA:** Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; D'Amato (Orazi), Maddè, Clerici, Mascetti, Bui. De Min. **ARBITRO:** Trono, di Torino.

Bologna, 8

Un'altra deludente prestazione del Bologna che ha conseguito l'undicesimo pareggio, il sesto casalingo, questa volta imposto dal Verona. Evidentemente le intenzioni della vigilia non si sono tramutate in realtà e il Bologna ha dovuto accontentarsi di ripetere il risultato del girone d'andata e rimandare la conquista dei due punti ad altra occasione. E' esattamente dall'incontro casalingo con l'Inter che i rossoblù non riescono più ad assaporare la soddisfazione della vittoria e francamente con il gioco visto oggi vi è da pensare che dovranno ancora penare per altro tempo.

All'inizio la squadra si è mossa abbastanza bene con veloci triangolazioni che a poco a poco si sono sempre più diradate per lasciare il posto alla confusione e agli errori. Non si può sempre ricorrere al ritornello delle assenze (mancava oggi, soltanto Scala) per giustificare una simile negativa prestazione. Oggi, ad esempio, tra i ranghi rossoblù sono apparsi completamente negativi Bulgarelli, Savoldi e in parte anche Muiesan.

Il Verona, pur facendo onestamente la sua partita, non è apparso molto pericoloso. Lo dimostrano difatti i pochi interventi di Adani (come del resto pochi sono stati quelli di Pizzaballa). I gialloblù hanno giocato in prevalenza nella fascia centrale del campo presidiata da Maddè, D'Amato, Mascetti, Ferrari,

GRANDE PARTITA ALL'AMSICORA DOVE I TOSCANI RESISTONO INDENNI

Non riesce ai sardi la «schiacciata» mentre i viola escono alla distanza

CAGLIARI - FIORENTINA 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. Reginato, Poli. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Bandoni, Rizzo. **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Cagliari, 8

Con le «grandi», in questo campionato, al Cagliari è sempre andata male, ha sempre perso un punto: Juventus, Inter e Milan hanno pareggiato all'Amsicora, sfiorando addirittura la vittoria dopo aver corso il rischio della sconfitta clamorosa. Oggi il «colpo» è riuscito anche alla Fiorentina che «schiacciata» dagli attacchi rossoblù nel primo tempo è riuscita, nella ripresa, a controllare il gioco, sfiorando addirittura il gol nel finale. Fatalità o timore reverenziale quello del Cagliari? Forse entrambi questi due fattori si ripetono in occasione degli incontri di cartello all'Amsicora, oggi stipato come mai in ogni ordine di posti.

Il Cagliari ha cominciato bene, anzi benissimo; ha letteralmente aggredito i viola. Riva, addirittura scatenato, assetato di gol, ha imperversato creando scompiglio nella difesa fiorentina che ha dovuto impegnare, per fermarlo, oltre a Rogora, il libero Ferrante e all'occasione ora Brizi, ora Longoni. Un Riva in forma straordinaria coadiuvato da un Nenè presente in ogni zona del campo, e da un centrocampo, con Brugnera, Greatti e Domenghini, in cattedra, che nulla ha permesso agli attaccanti toscani.

Un primo tempo, quello del Cagliari, da antologia del calcio; perfetta la difesa, con Zignoli e Martiradonna che hanno sempre anticipato i pur pericolosi Chiarugi e Amarildo, con Niccolai che ha fermato Maraschi senza commettere un fallo, lui che di solito non va per il sottile, e con Cera, libero e regista nello stesso tempo, perfetto nelle entrate, preciso nei rilanci.

La Fiorentina contro questo Cagliari, che alla precisione nei passaggi, agli scambi volanti univa un ritmo da «centometrista» si è trovata a disagio; ha infoltito il centrocampo a far da filtro alla difesa, lasciando ai soli Chiarugi e Maraschi i compiti di offesa, risultati ai fini pratici, però, di solo alleggerimento. Tutto il lavoro è ricaduto su Rogora, Longoni, Ferrante e De Sisti, ma soprattutto su Superchi, protagonista di almeno tre parate eccezionali.

Nel primo tempo giocato dal Cagliari contro vento e pur dominato dai rossoblù faceva pensare a una ripresa addirittura di assedio alla porta viola. Nel secondo tempo — dicevano i trentaduemila dell'Amsicora — la Fiorentina non potrà reggere all'urto di Riva e compagni. Invece fin dalle prime battute si è avvertito che qualcosa non andava nelle file rosso-

Gigi Riva: ieri a bocca asciutta

blù. Un calo fisico era impensabile, proprio alle prime azioni.

Un cambiamento di disposizioni non lo si è notato. Tutti erano schierati nelle stesse posizioni, in più il vento soffiava alle spalle del Cagliari che non riusciva però a varcare la propria metà campo se non con tiri lunghi e imprecisi che non raggiungevano Riva, il solo rimasto in zona di attacco. La Fiorentina è venuta gradualmente fuori, ha preso il sopravvento a centrocampo, ha «addormentato» il gioco, facilitata indubbiamente, col passare dei minuti, dal timore che si era diffuso tra tutti i giocatori sardi; timore che al 40' ha fatto commettere a Cera un errore banale, che solo per prontezza di Albertosi non si è trasformato in gol.

CALCIO A SARAGOZZA

■ Il Real Saragozza, squadra campione della prima divisione spagnola, ha battuto lo Spartak di Praga per 2-1 (1-0) in una partita amichevole. Hanno segnato l'ala sinistra Jarabinsky e la mezzala Moya per il Real, la mezzala Borras per Spartak.

DOMINIO CAPITOLINO SUI BLUCERCHIATI

Primo successo in trasferta

LAZIO - SAMP. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Ghio al 31'; nella ripresa Garbarini (autorete). **LAZIO:** Sulfaro; Oddi, Wilson; Governato, Papadopulo, Marchesi; Fortunato, Massa, Chinaglia, Ghio, Morrone (Casisa). Di Vincenzo. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Spanio, Garbarini; Cristin, Salvi, Nielsen (Colletta), Benetti, Francesconi. Paterlini. **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Genova, 8

La Lazio ha colto oggi a Marassi la sua prima vittoria esterna di questo campionato, portandosi così in una posizione di classifica più tranquilla. Per contro, la Sampdoria, che ha giocato la sua peggiore partita dell'anno, ha visto aggravarsi ulteriormente la sua situazione. La Sampdoria non ha attenuanti: contro una Lazio per niente eccezionale, i blucerchiati non hanno mai saputo sviluppare un gioco accettabile. Hanno sbagliato anche le cose più facili e, una volta subito il gol di Ghio, alla mezz'ora del primo tempo, sono definitivamente crollati. Da quel momento la Lazio ha dominato nettamente e, oltre al raddoppio, venuto su autorete, avrebbe potuto segnare altri gol.

La squadra laziale era venuta a Genova decisa a puntare al pareggio, e la sua impostazione tattica lo dimostrava ampiamente. Sin dai primi minuti gli ospiti hanno cercato soprattutto di non scoprirsi alle spalle, lasciando avanti il solo Chinaglia, aiutato a turno da Ghio (molto bravo e molto mobile) e da Morrone o Fortunato. Dopo aver resistito abbastanza bene al «forcing» iniziale della Sampdoria, gli ospiti, però, si sono resi conto che l'avversario non era molto temibile. Così si sono spinti in avanti e hanno cominciato a «costruire» la loro vittoria.

La Sampdoria oggi era una larva di squadra: Nielsen, sul quale si appuntavano molte speranze, era solo ed isolato al centro dell'area avversaria, Cristin e Francesconi pasticciavano molto, mentre i centrocampisti, che avrebbero dovuto impostare il gioco per le punte, subivano costantemente l'iniziativa degli ospiti.

La gara è andata avanti così per tutti i novanta minuti. Anche se Bernardini ha sostituito Nielsen con il giovane terzino Colletta, nel tentativo di dare maggior dinamica alla squadra, nulla è cambiato: anzi è stata la Lazio a segnare ancora.

SMORZANO LO SPIRITO PARTENOPEO I GIALLOROSSI ROMANISTI

I sogni nel cassetto

ROMA - NAPOLI 2-1

MARCATORI: p.t.: Salvori al 1'; ripresa: Cappellini al 14', Altafini al 40'. **ROMA:** Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti (Cappelli). Zanier. **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta (Montefusco). Trevisan. **ARBITRO:** Gonella, di Torino.

Roma, 8

I sogni del Napoli sono finiti nel cassetto. Ve li ha rinchiusi la Roma che, con il suo ardente spirito agonistico, ha interrotto bruscamente la serie partenopea di dieci partite utili consecutive, le ultime cinque delle quali erano state siglate dalla vittoria. Sul terreno dello stadio Olimpico, sullo stesso campo dove fece il primo passo nel suo ciclo d'oro (Lazio-Napoli 0-2), la squadra di Chiappella oggi ha ammainato bandiera, arrendendosi al ritmo dei giallorossi, cedendo loro l'intera posta in palio e mettendo in luce precisi e gravi limiti.

Il centrocampo, il settore che in passato era stato il più solido e redditizio del Napoli, oggi è fallito clamorosamente di fronte al dinamismo giallorosso e la partita, che fin dal calcio d'avvio aveva assunto la fisionomia più adatta e favorevole alle caratteristiche di gioco della Roma, è scivolata fino all'epilogo con la squadra capitolina in netta prevalenza. Soltanto nel finale, negli ultimi dieci minuti, il Napoli ha avuto una efficace reazione ed è riuscito persino a segnare, ma la squadra è risorta troppo tardi per poter aspirare ad un pareggio.

In sostanza il Napoli non ha creduto in se stesso mentre la Roma ha giocato con orgoglio e abilità tattica anche se in ciò è stata agevolata dal gol iniziale messo a segno dopo 50 secondi da Salvori. La partita, così, si è praticamente iniziata con un gol in più, a favore della Roma, e quest'ultima ha messo abilmente a frutto la favorevole circostanza esaltando il suo gioco di rimessa.

Alla squadra giallorossa, infatti, per imporsi è bastato mantenere un atteggiamento prudente e cercare di colpire in contropiede tanto più che oggi il Napoli è sembrato votato al suicidio. Nell'immobilismo offensivo e nella confusa e lenta manovra a centrocampo, gli azzurri si sono smarriti con il passare dei minuti, tra loro poi si è affacciata la rassegnazione che ha posto il sigillo alla sconfitta.

Il pericolo di smarrimento, in verità, era più ingente nelle file dei capitolini che oggi hanno giocato per la prima volta senza l'apporto in panchina di Herrera, squalificato. Le redini del comando sono state affidate a capitano Peirò e lo spagnolo, pur fallendo un rigore, non ha tradito la fiducia dell'allenatore.

LACUNOSI ALL'ATTACCO I PUGLIESI

PIÙ EFFICIENTI I VENETI

L. VICENZA - BARI 2-0

MARCATORI: p.t.: Scala al 33'; ripresa: Facchin al 2. **L. VICENZA:** Pianta; Zanetti, Volpato; De Petri, Carantini (Ciccolo), Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin. Bardin. **BARI:** Spalazzi; Loseto, Galli (Diomedi); Muccini, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio. Colombo: **ARBITRO:** Torelli, di Milano.

Vicenza, 8

E' stata una partita tecnicamente mediocre, ma non priva di vivacità. Il Bari, che era sceso in campo puntando al pareggio, si è trovato a mal partito dopo la prima rete dei padroni di casa ed è stato quindi costretto ad un tentativo di rimonta che ha scompaginato gli schemi ed ha reso la squadra forse meno efficiente di quanto non avrebbe potuto essere se il gioco avesse avuto un andamento senza segnature per un più lungo lasso di tempo.

Bene organizzati in difesa, questo ad onta delle reti subite, gli ospiti non hanno espresso all'attacco se non la generosità e la lacune di Fara e gli scatti rabbiosi, ma senza sbocco, di D'Addosio sul quale Volpato ha esercitato una marcatura molto efficace. Troppo poco, evidentemente, per capovolgere le sorti della contesa a scapito dei vicentini che praticavano un gioco risoluto e tutto sommato organico.

Il L. Vicenza schiera Volpato su D'Addosio, De Petri su Fara, Carantini su Toffanin, Zanetti su Pienti, Calosi libero. Zanetti dovrebbe in realtà svolgere compiti di attaccante, ma quei compiti gli vengono tosto sottratti da De Petri il quale, favorito dai continui rientri difensivi di Fara, si lancia frequesse volte all'attacco mostrandosi tra i più efficaci dei vicentini. Il Bari schiera Galli su Damiani, Loseto su Facchin, Spimi su Vitali e Muccini libero.

Uno scambio Galli - Toffanin, favorito da un «buco» di Calosi, offre all'11' agli ospiti una buona occasione, ma tutto si risolve in angolo. Al 21' un gran tiro di Scala viene neutralizzato a terra da Spalazzi; è il preludio al gol che arriva al 33': l'azione è di Calosi che si porta avanti, supera due avversari e smista sulla sinistra a Scala; questi si infila nel varco lasciato per un momento aperto dalla difesa pugliese e da distanza ravvicinata, con un tiro secco e radente, mette fuori causa Spalazzi. Il primo tempo termina con un tiro di Vitali parato a terra dal portiere barese.

Nella ripresa Diomedi prende il posto di Galli, ma già al 2' il Bari subisce l'altro gol. L'azione si sviluppa sulla sinistra: palla a Volpato che tira decisamente a bersaglio; sulla traiettoria c'è occasionalmente Facchin che devia in rete. Al 32' Ciccolo nel L. Vicenza prende il posto di Carantini, che appare dolorante.

ANCHE I NEROAZZURRI SU RIGORE

Pareggio in extremis

BRESCIA - INTER 1-1

MARCATORI: p.t.: Menichelli al 30'; ripresa: Boninsegna al 38' (rigore). **BRESCIA:** Galli; Manera, Cagni; Zecchini, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta, Gori, Menichelli (Volpi). Brotto. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini (Vanello), Corso, Girardi. **ARBITRO:** Pieroni, di Roma.

Brescia, 8

Un'Inter senza idee, debole soprattutto all'attacco, è stata costretta al pareggio sul terreno del Brescia. I giocatori locali hanno tenuto bene nel primo tempo e solo a sette minuti dalla fine hanno ceduto su calcio di rigore. La squadra nerazzurra ha accusato l'assenza di Suarez. All'attacco solamente Boninsegna si è mosso bene; gli altri, invece, sono presto scomparsi di scena. Più autoritari sono apparsi i giocatori del centrocampo, assieme alla difesa, che ha avuto in Burgnich il suo giocatore migliore.

Il Brescia, che mancava di diversi titolari, tra cui il portiere Boranga, l'interno Simoni e il mediano Banfi, si è difeso assai bene ed ha reagito in maniera anche insperata, mettendo in mostra un ottimo complesso difensivo, nel quale è emerso Bercellino. Con la maglia numero dieci ha giocato Gori, che però è rimasto quasi sempre sulla linea difensiva.

La partita è stata mediocre sotto l'aspetto tecnico-spettacolare. L'Inter ha giocato a linee trasversali, mancando nettamente di punte. Anche Corso è scomparso assai presto e solamente verso la fine ha avuto qualche buon guizzo. Mazzola non si è praticamente visto per tutto l'incontro. Bedin, come sempre, ha lottato e assieme a Cella è stato spesso anche falloso. La squadra di Heriberto Herrera ha nel complesso dominato, ma non ha mai saputo trovare il momento buono per poter travolgere un avversario di assai modeste proporzioni.

Nel secondo tempo i nerazzurri hanno avuto maggior continuità nell'azione, ma i loro temi sono sempre stati confusi

ASSEGNATE LE PRIME TRE MEDAGLIE AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO IN VAL GARDENA

Lo «slalom speciale» vinto da Jean-Noël Augert

IL VINCITORE AL TERMINE DELLA PRIMA DISCESA SI TROVAVA APPENA IN QUINTA POSIZIONE

RUSSEL COMPLETA IL TRIONFO DEI TRANSALPINI
L'AMERICANO KIDD È TERZO, THOENI SOLTANTO QUARTO

Nonostante la delusione per la mancata vittoria, il ragazzo di Trafoi ha offerto una magnifica prestazione
Determinante il gioco di squadra nel successo francese - Gli altri tre concorrenti italiani costretti al ritiro

DAL NOSTRO INVIATO
Val Gardena, 8

Jean-Noël Augert, uno dei cappelloni della squadra francese, ha vinto il primo titolo in palio ai campionati del mondo sci alpino 1970. Ha conquistato il successo nello slalom speciale, dove si guardava con trepida speranza alle possibilità del nostro Gustavo Thoeni.

Ma il miracolo che molti attendevano e che moltissimi davano per certo, non si è purtroppo compiuto. Gustavo si è classificato quarto, dopo il vincitore, dopo il suo grande rivale, Patrick Russel, dopo l'inatteso americano Bill Kidd, che però è sempre puntuale ai grandi appuntamenti e vanta una medaglia d'argento conquistata ai Giochi Invernali di Innsbruck.

Adesso il quarto posto suona a delusione, mentre ai primi dello scorso dicembre ci avrebbe fatto toccare il cielo con un dito. La... colpa è di Thoeni, naturalmente, il quale, di affermazione in affermazione, ci aveva convinto di essere veramente in grado di arrivare alla clamorosa affermazione, qui in Val Gardena. Il ragazzo di Trafoi è maturato in due mesi, è venuto alla ribalta mondiale in un tempo brevissimo. Sarebbe stato proprio troppo bello vederlo vincere subito, alla sua prima stagione agonistica internazionale, il primo titolo mondiale che gli capitava a tiro.

Si può sentirsi delusi se ciò non è avvenuto? Francamente non ci sentiamo di rispondere affermativamente. Thoeni ha forse buttato via la vittoria in quel brutto salto compiuto alla porta numero 59, scendendo nella prima manche, dieci porte prima dell'arrivo. E' partito con il numero 15, ultimo del gruppo che comprendeva i migliori. Un brutto numero di partenza, ma il pubblico, che già aveva urlato il suo nome all'annuncio del «via», aveva mandato al cielo un boato gioioso quando era stato annunciato il tempo parziale: 21"60, il migliore di tutti fino a quel momento.

Pareva l'annuncio del trionfo, quel boato. E subito dopo con una nuvola bianca di neve Thoeni apparve dal basso, dal piazzale del traguardo, in cima al costone dove si iniziava l'ultima picchiata. Scendeva meravigliosamente, pennellando fra le porte, molto composto, apparentemente poco veloce. Ma filava forte invece, e imboccando il canale ormai vicino all'arrivo, con una porta che bisognava prendere dopo una curva a novanta gradi, Thoeni si sbilanciò, partì in volo, facendo temere il peggio. Ma classe ne possiede, il ragazzo di Trafoi, e recuperò abilmente.

Il ritmo era ormai però bruciato e non gli fu possibile riprenderlo al livello precedente. Fu terzo fra i primi quindici partiti con 51"39, preceduto da Alain Penz (50"87) e da Patrick Russel (51"36), che partendo con il numero 5 aveva messo subito le mani avanti, motivando le sue ambizioni.

A far retrocedere ancora di una posizione Thoeni ci pensò più tardi il sorprendente statunitense Steve Lathrop, con un 51"38 che lo faceva balzare al terzo posto, dal quale non si sarebbe più mosso alla fine della prima manche. Quarto l'azzurro, e dietro di lui quello che poi sarebbe stato il vincitore assoluto, cioè Jean - Noël Augert, che aveva segnato un tranquillo 51"58. Dietro, al sesto posto, ancora più tranquillo l'americano Bill Didd, che doveva alla fine risultare terzo assoluto, medaglia di bronzo cioè.

L'interrogativo che si poneva prima della seconda manche riguardava Thoeni e le sue possibilità di recuperare su Penz 5 centesimi di secondo e su Russel tre centesimi di secondo. Pareva un distacco colmabile su Patrick, più oneroso su Alain. La seconda manche, con 71 porte, due più della prima, si svolgeva su un tracciato più veloce, con maggiori picchiate. Thoeni, numero 15 doveva partire per primo della serie di appartenenza; e anche questa volta non poteva dirsi fortunato, poiché gli sarebbe mancato qualsiasi riferimento dinanzi a sé.

Scese benissimo, con Celina Seghi, che alle nostre spalle esclamava entusiasta: «Meraviglioso! Guardate come viene giù: vince di sicuro!». Questo per dire che una competente come lei aveva bene analizzato le qualità del ragazzo. Thoeni segnò 48"84, 1'40"23 il tempo complessivo.

Poi scese Sabich, cadde e si ritirò, Bruggmann andò discretamente, ma nella prima manche aveva fallito. Schranz saltò una porta, confermando il difficile periodo che attraversa (riflette il caos che pare regni nella squadra austriaca, invecchiata, senza rincalzi e senza disciplina) e al traguardo gli toccarono ingenerosi fischi.

Ed ecco la svolta della gara. Scese Augert, 21"32 tempo intermedio, 47"89 al traguardo, 1 minuto 39"47 tempo complessivo. Meglio di Thoeni, ormai battuto. E meglio di tutti alla fine. Lo svizzero Peter Frei scese benissimo, avvicinando il tempo totale di Thoeni. Andò male Penz, incapace di bissare la prima prova. Sorprese Bill Kidd, con un tempo eccezionale, il migliore della secnoda manche, che gli meritò alla fine il terzo posto. E Russel, con una discesa molto composta e piena di slancio, si guadagnò il terzo posto nella prova e il secondo in classifica. Senza rilievo ormai le altre prestazioni, con la aggiunta dell'abbandono di quel Lahtrop che alla fine della prima manche era terzo.

Rivediamo le graduatorie parziali, per capire il rendimento e la classifica dei primi sei. Prima manche: 1) Penz, 2) Russel, 3) Lathrop, 4) Thoeni, 5) Augert, 6) Kidd. Seconda manche: 1) Kidd, 2) Augert, 3) Russel, 4) Thoeni, 5) Frei, 6) Penz. Classifica finale: 1) Augert, 2) Russel, 3) Kidd, 4) Thoeni, 5) Penz, 6) Giovanoli.

Evidenti i recuperi di Augert e Kidd, l'uno per arrivare alla vittoria, l'altro al terzo posto. Regolari le prove di Russel e dello stesso Thoeni, che è giunto due volte quarto. Ciò dice peraltro la forza dei concorrenti, impegnati su una prova che ha operato una selezione grandissima: dei 50 partiti (Huber non ha preso il via, essendo stato male la notte fra sabato e domenica) soltanto 24 sono in classifica. Il cinquanta per cento è stato estromesso dalla terribile «pista Ronc».

E' stato un trionfo per la Francia, che ha piazzato tre dei suoi quattro atleti ai primi cinque posti, con un primo e un secondo posto. L'Italia puntava tutto su Thoeni, e il ragazzo, sentendo la responsabilità che gli pesava sulle sue spalle di diciottenne quasi esordiente, alla fine ha accusato il troppo grosso carico. Gli altri azzurri hanno complessivamente deluso: tutti e tre caduti nel finale della seconda prova: Schmalzl e Clataud sono stati squalificati, De Nicolò ha abbandonato. Davvero l'Italia non ha squadra ed è rappresentata in Val Gardena dal solo Thoeni.

L'Austria sta peggio di noi, se ciò può consolarci, trattandosi di un'altra potenza alpina. Crollato Schranz, non c'è un solo austriaco fra i 24 classificati. Una disfatta pena; evidentemente è finito il ciclo dei biancorossi. Gli Stati Uniti hanno piazzato Kidd; gli svizzeri sono sesti e settimi con Giovanoli e Frei. Una sorpresa il nono posto di Fernandez-Ochoa, uno spagnolo che si era messo in luce già nelle qualificazioni, con Garcia quindicesimo. Un bel successo per gli iberici.

Jean-Noël Augert, vent'anni, metri 1.72, kg. 62, della Savoia, albergatore, non ha grandi affermazioni nel suo curriculum, pur essendo stato sempre con i primi, da qualche anno. Quest'anno aveva vinto a Lienz, ed era arrivato terzo a Hindelange e a Kitzbuhel nello slalom, terzo nel gigante a Val d'Isere, Madonna di Campiglio e Kraniska Gora. Il biondo giovanottino si è buttato alla disperata nella seconda manche, obbedendo agli ordini di scuderia: con quattro francesi condoveva gettarsi allo sbaraglio per cercare di vincere. Un giotto il temuto Thoeni, ciascuno co di squadra spontaneo, che ha dato i suoi frutti al primo che li aveva cercati.

Lasciato alle spalle lo speciale, è di turno lo slalom gigante. Prima prova domani alle 12 a Selva, sulla pista Ciampinoi, di metri 1790, dislivello 447, pendenza massima 38 per cento, 66 porte. E' un'altra sfida che il ragazzo dagli occhi azzurri come la sua maglia lancia ai campioni di tutto il mondo. E' il momento delle rivincite.

Dante di Ragogna

Classifica finale dello slalom speciale maschile: 1) Jean-Noël Augert (Francia) (51"58+47"89) 99"47; 2) Patrick Russel (Fr.) (51"36+48"15) 99"51; 3) Bill Kidd (U.S.A.) (51"69 + 47"84) 99"53; 4) Gustavo Thoeni (It.) (51"39+48"84) 100"23;; 5) Alain Penz (Francia) (50"87 + 49"67) 100"54; 6) Dumeng Giovanoli (Svi.) (51"91+50"47) 102"38; 7) Peter Frei (Svi.) (53"71+49"62) 103"33; 8) Hans Bjoerge (Nor.) (53"48+50"11) 103"59; 9) Francisco Fernandez-Ochoa (Spagna) (53"04+50"69) 103"73; 10) Andrzej Bachleda (Polonia) (53"73 + 50"21) 103"94; 11) Heini Hemmi (Svi.) 103"96; 12) Peter Duncan (Can.) 103"97; 13) Max Rieger (Germ.) 104"63; 14) Hansjoerg Schlager (Ger.) 106"18; 15) Aurelio Garcia (Spa.) 106"80; 16) Edmund Bruggmann (Svizzera) 107"35; 17) Blaz Jakopic (Jug.) 107"57; 18) Otto Tschudi (Nor.) 107"78; 19) Toshimasa Furukawa (Gia.) 108"33; 20) Anatoli Tormosin (URSS) 109"48; 21) ex aequo: Keith Sheperd (Can.) e Ryszard Swikla (Pol.) 110"87; 23) Jiri Skampa (Cec.) 112"90; 24) Peter Angelov (Bul.) 153"50.

Sono stati squalificati: nella prima prova: Bobby Cochran (USA) e Patrick Escourbiac (And.); nella seconda prova: Heini Messner (Au.), Henri Brechu (Fr.), Karl Schranz (Au.), Hakon Mjoen (Nor.), Eberhard Schmalzl (It.), Pier Lorenzo Clataud (It.), Rod Hebron (Can.), Christian Neureuther (Ger.), Masayashi Kashizagi (Gia), Teodorico Fabi (Bra.).

LA GIOIA DEI DOMINATORI

Val Gardena — I dominatori dello speciale fotografati sul podio dei vincitori: da sinistra lo americano Bill Kidd, medaglia di bronzo, il francese Jean-Noël Augert, medaglia d'oro, e l'altro francese Patrick Russel, medaglia d'argento. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Virtuosismi sulla neve

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Gli atleti impegnati nella disputa dello speciale hanno offerto autentiche dimostrazioni di virtuosismo, destreggiandosi con spettacolare abilità lungo il severissimo tracciato. In alto un passaggio del nuovo campione del mondo Augert; sotto lo statunitense Kidd

MONDIALI IN TV

Due collegamenti, entrambi sul programma nazionale, verranno effettuati oggi per i campionati mondiali di sci. Dalle 11.50 alle 13.25 verrà teletrasmessa la cronaca della prima prova dello slalom gigante maschile. Dalle 19.15 alle 19.45 verrà effettuato il riassunto della giornata. La radio trasmetterà sul nazionale la radiocronaca diretta di tutte le gare e nel corso dei «giornali radio» verranno irradiati servizi speciali.

IL D.T. AZZURRO VUARNET PARLA DI SFORTUNA PER NASCONDERE IL DISAPPUNTO

Gustavo deluso: «Quel brutto salto ha compromesso le mie possibilità»

DAL NOSTRO INVIATO
Val Gardena, 8

Thoeni era deluso al traguardo: «Non è andata bene — ha detto mentre la folla lo stringeva attorno — ma i numeri non mi hanno favorito Nella seconda manche non avevo riferimenti davanti a me; nella prima ho forzato, per impormi subito ma quel brutto salto ha rovinato tutto. Francamente speravo qualcosa di più da questa gara, questa è la verità».

Il dt. Vuarnet ha detto nel pomeriggio, all'albergo Capriolo di Santa Cristina: «Per Thoeni era una gara come le altre: poteva azzeccarla, poteva fallirla. Lasciamo che maturi, il tempo giocherà tutto a suo favore. Il ragazzo potrà benissimo anche nella libera. Finora si è divertito a gareggiare, ma con il suo temperamento verrà fuori, poiché è un tipo che cerca la rivincita quando non è soddisfatto di se. In una gara che si è decisa a centesimi di secondo — sei di differenza fra il primo e il terzo — il suo errore è stato fatale. Gli altri azzurri? Clataud e De Nicolò sono stati sfortunati, Schmalzl è caduto perché non ha tirato».

Il triestino Duilo Durissini, vicepresidente della FISI, ha così sintetizzato la prova di Thoeni: «Non è una sconfitta ma una vitoria, per noi. Il nostro ragazzo era troppo solo, nella squadra non aveva aiuti, tutte le speranze erano riposte su di lui. Adesso attendiamo il gigante, gara che gli è più congeniale. Sono vent'anni che aspettiamo una vittoria. Vedremo domani e dopodomani se è giunto il momento».

Carlo Senoner, ex mondiale: «Thoeni ha perduto attimi preziosi a metà della prima manche e nella seconda è stato indubbiamente sfavorito dal numero di partenza. Rimane comunque un grosso campione. Molto bravo è stato anche Kidd: è uno dei più grandi campioni che siano esistiti: si è rotto un mucchio di ossa, ha interrotto forzatamente l'attività moltissime volte, ma è sempre tornato alla ribalta in modo esaltante ed anche oggi è stato lì, con i primi».

Questa la voce dell'ing. Fabio Conci, Presidente della Federazione Italiana: «Peccato per Thoeni: con i risultati che ha ottenuto in questa stagione meritava almeno una medaglia. Ma non facciamone un dramma, per carità: abbiamo un grosso campione e non dobbiamo assolutamente distruggerlo: ciò che non ha ottenuto oggi lo otterrà un'altra volta. Oggi purtroppo dobbiamo registrare soltanto che Thoeni ha perduto ben 52 centesimi alla quarantaduesima porta della prima manche».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Gustavo Thoeni fotografato al passaggio di una porta durante la prima manche dello slalom speciale

Augert è in orbita. Sorride a tutti, si abbraccia con Russel, con le ragazze della squadra femminile che hanno sventolato un improvvisato cartellone «Allez France». «Sono felice — dice — e devo ringraziare il mio amico Russel che mi ha lasciato vincere».

«Non hai commesso errori?».

«Si, uno. Nella prima manche. Ma nella seconda manche non mi è successo niente. Sono sceso via liscio. Tutto bene, tutto ora!».

Renè Sulpice, responsabile tecnico dei francesi, è anche lui raggiante. Gli chiediamo di spiegarci la supremazia francese nello Slalom. Dice: «Ogni squadra ha un suo punto di forza. Evidentemente i nostri ragazzi hanno potuto ispirarsi ed emulare i grandi maestri del passato: Perillat, Killy, Melquiond, Arpin».

«Visto il risultato di Brechu, è pentito di aver lasciato fuori Duvillard, che poteva essere il vostro uomo combinata?».

«No. Noi guardiamo alla vittoria di squadra, Quando facciamo una scelta non ci pentiamo mai, pur sapendo di poter sbagliare. Inoltre puntiamo soprattutto alla vittoria vera, quella cioè che si ottiene sul campo. Se noi riuscissimo a vincere le tre specialità, che valore potrà avere il titolo della combinata vinta da un altro? Quindi: prima le varie discipline, poi la combinata se si può — il che verrà stabilito dopo lo slalom gigante».

Bill Kidd, l'americano volante, è risorto in Val Gardena. Ormai più nessuno puntava in lui.

D. di R.

Manifesto anti-Vuarnet distribuito in Val Gardena

Ortisei, 8

In tutta la Val Gardena è stato distribuito oggi in migliaia di copie un manifestino contro il commissario tecnico azzurro Jean Vuarnet. Il manifestino, che porta anche una foto del tecnico azzuro, è stato stampato a Bolzano. Il titolo è: «Buon riposo, monsieur Vuarnet».

Difficile innevamento a Tarvisio
In forse campionati giovani

Ortisei, 8

Gli organi responsabili della FISI, preoccupati delle notizie provenienti da Tarvisio, riguardanti l'innevamento delle piste sulle quali dovrebbero svolgersi dal 23 al 28 febbraio i campionati giovanili maschile e femminile di sci alpino, hanno dato incarico a Mussner e a Dino Pompanin di compiere un accurato sopralluogo nella giornata di venerdì 13 febbraio. In base al giudizio che da essi sarà responsabilmente fornito, sarà deciso nella giornata successiva se mantenere o spostare la sede dei campionati.

La notizia è stata appresa con grande rincrescimento dagli organizzatori dei campionati, i dirigenti dello «Sci CAI XXX Ottobre» e in primo luogo dal vicepresidente nazionale Durissini, presente ai mondiali. Tutto l'apparato organizzativo, che ha comportato un notevole onere finanziario, andrebbe infatti smantellato.

Tradito dalla troppa foga

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Il pauroso capitombolo che ha compromesso la gara dell'americano Bobby Cochran, che ha perso l'equilibrio per la sua eccessiva foga nell'affrontare una porta

NELLA QUINTA PROVA DELLA COPPA TASMANIA

SUCCESSO A SORPRESA DI McRAE IN AUSTRALIA

Surfers Paradise, 8

Il neozelandese Graham Mc Rae al volante di una Mc Laren Chevrolet M10-A ha colto un fortunoso ma meritato successo nella cento miglia di Surfers Paradise, quinta prova della Coppa Tasmania, approfittando di un guasto che proprio all'ultimo giro di corsa ha tolto di strada il battistrada, lo australiano Neil Allen.

E' stata la degna conclusione di una corsa fino a quel momento esaltante, incredibile, per i colpi di scena che avevano fatto vivere a migliaia di spettatori momenti davvero entusiasmanti. Grazie alla vittoria odierna Mc Rae si porta a distanza utile dal primo posto della classifica della Coppa Tasmania, ancora guidata dall'australiano Frank Matich, oggi sfortunato quarto, dopo aver dominato i primi quarantuno giri, sul totale di cinquanta su cui si snodava la cento miglia. All'assegnazione della coppa mancano ancora due corse e può accadere di tutto.

Mc Rae, che ha tagliato il traguardo alla ottima media di 162,941 chilometri orari, tallonava Neil Allen all'inizio dell'ultimo giro, quando il battistrada era costretto a bloccare la sua vettura, una Mc Laren 10-B, appiedato dalla rottura della pompa della benzina.

Trovatosi inaspettatamente primo, a Mc Rae non restava che portare a termine la sua corsa, difendendo agevolmente il vantaggio di cinque secondi fin sotto la bandiera a scacchi del direttore di gara.

Classifica ufficiale: 1. Graham Mc Rae, Olanda (Mc Laren) 59' 13"2; 2. Kevin Bartlett, Australia (Mc Laren) 59'18"2; 3. Graeme Lawrence, Olanda (Ferrari) 59'20"5; 4. Frank Matich, Austria (Mc Laren 59'59"1. 5. Ron Grable, Stati Uniti (Mc Laren); 6. Ulf Norinder, Svezia (Lola T190).

Classifica della Coppa Tasmania: 1. Matich 25 punti; 2. Lawrence 20; 3. Mc Rae 18; 4. Grable 17; 5. Bartlett e Stewart 10; 7. Goth 9; 8. Derek Bell 6.

IL TITOLO DEI DILETTANTI VINTO DA TORRESANI

Longo per la decima volta tricolore di ciclocampestre

Belgioioso, 8

Renato Longo ha vinto sui prati di Belgioioso, nel Basso Pavese, il suo decimo titolo nazionale di ciclocross, e il solo avversario che è riuscito a resistergli, è stato Luigi Torresani, il quale si è poi laureato campione italiano dei dilettanti. Come si ricorderà, da quattro anni a questa parte la prova tricolore dei professionisti e quella dei dilettanti sono infatti abbinate.

Fino al terzo giro, Torresani è riuscito a restare a ruota di Longo. Con il quarto giro, però, il casalese ha cominciato a perdere terreno nei confronti del più esperto e forte avversario. Alle spalle dei due battistrada si è formato un terzetto composto dall'emiliano Potenza, dal valdostano Vagneur e dal milanese Signorini che si sono poi contesi in volata la conquista del terzo posto.

Il vantaggio di Longo è andato via via aumentando e al quinto giro era di 42" su Torresani e di 1'20" sul terzetto comandato da Signorini. Alla fine del sesto giro il vantaggio di Longo era salito a 55" su Torresani ed a 1'45" sul terzetto. Il campione uscente dei dilettanti, Franco Livian, che non si è ancora ripreso dalla sosta forzata a causa della caduta del dicembre scorso in cui riportò la frattura della clavicola, è stato costretto ad una gara di difesa, classificandosi infine al sesto posto a 3'50".

Longo ha terminato la gara in bellezza precedendo di due minuti Torresani. Terzo si è classificato Potenza, di misura su Signorini e Vagneur.

Classifica: 1) Renato Longo (Salvarani) che ha coperto i 25,470 chilometri del percorso nel tempo di un'ora 8'12"; 2) Luigi Torresani (Pedale Casalese) a 2'; 3) Michele Potenza (Germanvox) a 2'30"; 4) Dante Signorini (Pedale Pavese) a 2'33"; 5) Franco Vagneur (GS Aresca) a 2'38"; 6) Franco Livian (GS Pejo) a 3'50"; 7) Enrico Folcini (Pedale Casalese) a 4'02".

I PARTENTI DEL «GIGANTE»

Val Gardena, 8

E' stato sorteggiato questo pomeriggio l'ordine di partenza dei primi quindici atleti che parteciperanno domani allo slalom gigante (prima prova) sulla pista del Ciampinoi:

1) Dumen Giovanoli (Svi.),
2) Edmund Bruggmann (Svi.),
3) Patrick Russel (Fr.),
4) Andrzej Bachleda (Pol.),
5) Karl Schranz (Au.),
6) Bill Kidd (USA),
7) Werner Bleiner (Au.),
8) Jean-Noël Augert (Fr.),
9) Kurt Schnider (Svi.),
10) Sepp Heckelmiller (Ger.),
11) Gustavo Thoeni (Italia),
12) Jacob Tischhauser (Svi.),
13) Henri Duvillard (Fr.),
14) Heini Messner (Au.),
15) Alain Penz (Fr.).

L'italiano Helmuth Schmaizl partirà 19.o, con il numero 28 Giuseppe Compagnoni, con il n. 58 il brasiliano Federico Fabi, con il 77 Edgard Ruber Macaya (argentino) e con l'81 Federico Emilio Tutzauer, argentino. Il loro connazionale Carlos Antonio Perner partirà con il numero 93. Gli atleti iscritti sono 99. La gara si inizierà alle 12 con la partenza a 2010 metri di quota e l'arrivo a 1563 metri.

NOVARA E TREVISO SFUGGITE AL «COLPACCIO» PREDISPOSTO DA VENEZIA E SOLBIATESE

SETTE PAREGGI SU NOVE INCONTRI

Ancora una volta la Triestina è stata bloccata dalla nebbia. Sul campo del Derthona, dove gli alabardati avrebbero dovuto giocare ieri, la visibilità era ridotta a pochi metri e così l'arbitro ha deciso di rinviare la partita. Sono così due le gare che gli uomini di Trevisan devono recuperare (Venezia e Derthona). E' stata, la seconda di ritorno, la giornata dei pareggi. Ben sette, delle nove partite disputate, sono terminate in parità. Hanno impattato tutte le squadre di testa, quelle cioè che precedono gli alabardati, ad eccezione del Lecco che con il successo casalingo a spese della Biellese si è affiancato sulla terza poltrona al Rovereto, uscito imbattuto da Padova. Il Novara e il Treviso hanno impattato rispettivamente sui campi del Venezia e della Solbiatese. I piemontesi e i trevigiani sono stati costretti ad inseguire le padrone di casa che già pensavano di poter riuscire nel colpaccio. Il Seregno, che ha dovuto cedere un punto al Verbania, ha raggiunto la Triestina a quota 24. Anche le altre due regionali non sono riuscite a sottrarsi alla regola del pareggio. L'Udinese è stata bloccata al «Moretti» dall'Alessandria, mentre il Monfalcone ha dovuto spartire la posta con il Sottomarina dopo una partita d'ampia superiorità territoriale dei monfalconesi. Oltre al Lecco ha vinto il Legnano, che si è imposto fra le mura di casa sulla Trevigliese. Nulla di fatto fra Pro Patria e il Marzotto terminata a reti inviolate.

POTEVA FINIRE PEGGIO SE IL CENTRAVANTI PIEMONTESE NON AVESSE SBAGLIATO ALL'80'

Friulani con le polveri bagnate fanno cilecca completa all'attacco

Udinese-Alessandria 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Calisti, Giavara, Pezzatini, Maiani, Berzaghi, Lattanzi. ALESSANDRIA: Moriggi; De Luca, Legnaro; Marella, Colombo, Chinellato; Preda, Magri, Villa, Berta, Di Giovanni (Frank), Binelli. ARBITRO: Vannarucchi, di Bologna. NOTE: terreno cosparso di segatura, cielo annuvolato, leggera foschia sul campo; si è usato il pallone color antinebbia; spettatori 3500. Lievi incidenti a De Luca e Colombo. Ammonito Magri dall'arbitro per gioco scorretto. Calci d'angolo: 6-3 per l'Udinese (4-2 nel primo tempo).

Udine, 8

Manente, l'allenatore dell'Alessandria (udinese puro sangue) ha commentato così la partita: «Primo tempo dell'Udinese senza attacco, secondo tempo dell'Alessandria. L'occasione da gol più vistosa l'ha avuta Villa a dieci minuti dalla fine: sarebbe stato più facile segnare che sbagliare a quattro passi da Miniussi; tutto solo Villa ha mandato il pallone fra le braccia del portier friulano.

E da questo discorso si va subito a raccontare della mancanza di attaccanti, di tiratori. Basti pensare all'evanescenza udinese di oggi, scesa sul campo con tanta buona volontà, con idee abbastanza chiare a metà campo, dove Giavara, Maiani e Fedele si sono subito imposti per le loro doti costruttive. Palloni su palloni sono stati lanciati in avanti, persino Maiani e Ramusani, che solitamente cincischiavano, oggi s'erano messi a calciare di prima, ma le punte non c'erano. Non vogliamo dire che Berzaghi, Pezzatini e Calisti dormissero, anzi si sono dati da fare in lungo e in largo, ma sono sempre mancati all'appuntamento del tiro a rete.

Pezzatini ha avuto le occasioni migliori per segnare, ma cercando di aggiustarsi il pallone sul piede ha sempre dato modo al duo Marella-Colombo di liberare la zona dal pericolo. Berzaghi soltanto nel secondo tempo ha avuto qualche spunto veloce in profondità, mentre Calisti desideroso di far bella figura, ha avuto nel suo avversario diretto un grintoso difensore che gli ha soltanto permesso alcuni cross.

Al centro della prima linea bianco-nera c'è stato, purtroppo, il vuoto, poiché nella ripresa, quando sono venute meno le idee e il gioco si è confuso, Pezzatini ha commesso pure alcuni errori di posizione e Giavara è sparito dalla circolazione, svuotato di contenuto per la generosità profusa nei primi quarantacinque minuti di gioco. Insomma l'attacco dell'Udinese è vissuto su due gran tiri di Fedele (uno al 15' e l'altro al 25' del primo tempo), due tiri dello stesso tipo, partiti dal limite dell'area di rigore rasoterra in diagonale che hanno fatto attraversare al pallone tutta la luce della porta alessandrina. Nel secondo tiro, poi, s'è inserito un piede provvidenziale del «libero» Marella, che ha deviato la palla in corner, con il portiere ormai tagliato fuori.

Nella ripresa, quando l'Alessandria (con l'inclusione del giovane Frank nel ruolo di ala tornante in luogo del lentissimo Di Giovanni) ha assunto le redini del gioco a centro campo, l'Udinese ha perduto molto del suo smalto e le buone idee non scomparse, lasciando al caso e all'improvvisazione una discontinua superiorità territoriale. I grigi hanno dato un volto al loro gioco soltanto per una mezz'ora circa della seconda parte della gara, un volto, a dire il vero, non molto autoritario, ma di una certa forza agonistica per la volontà espressa dai due lunghi Magri e Chinellato e per il palleggio del biondo Frank. In questo ultimo periodo anche l'Alessandria ha dimostrato quanto poco deciso fosse il proprio attacco, sprofondando nella insufficienza allorché sul piede di Villa è capitata — come ha detto Manente — la più grande occasione per segnare.

I friulani, quindi, possono contare esclusivamente sulla giornata positiva del loro dispositivo di difesa, sebbene Miniussi non sia mai stato impegnato. Caporale, Ramusani, Moruzzi e lo stesso Zampa hanno giocato una partita senza patemi d'animo e con molta sicurezza; così Fedele che ha cercato molto spesso di dare una scrollata alla monotonia del gioco centrale. Lo stesso Maiani ha disputato una partita sulla linea del suo standard normale, mentre Giavara, dopo un inizio promettente, è calato talmente da rimanere inosservato nella ripresa, pur avendo il tempo di mancare un'occasione su un bell'invito di Berzaghi (10' minuto). La critica più feroce va, insomma, fatta alle tre punte per la loro, insufficienza nel tiro, anche se Berzaghi ha dimostrato di averlo al 36' del primo tempo con una vera cannonata su un tiro piazzato dal limite dell'area, tiro che è andato di poco sopra la traversa della porta di Moriggi.

Luciano Provini

GIRONE B

I RISULTATI

*Entella - Anconitana	1-0
*Imola - Prato	0-0
*Massese - Spezia	2-0
*Olbia - Lucchese	2-1
*Sambenedettese - Empoli	2-0
*Siena - Rimini	0-0
*Spal - D.D. Ascoli	0-0
*Torres - Ravenna	0-0
*Viareggio - Savona	1-0
*Vis Pesaro - Pistoiese	2-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 28; Spal 26; Prato e D.D. Ascoli 25; Torrese e Massese 23; Anconitana e Spezia 22; Lucchese, Empoli e Savona 21; Ravenna, Imola e Rimini 20; Siena e Entella 19; Viareggio 18; Pistoiese 17; Olbia e Pesaro 15.

Ancora un tentativo inutile

(Foto Domini)

Udinese-Alessandria 0-0 — Uno dei tanti inutili affondo del centravanti udinese Pezzatini; anche questa volta il portiere Moriggi arriverà sul pallone prima dell'attaccante bianconero

SANT'ANTONIO NON LI HA AIUTATI

Il portiere tridentino ha bloccato il risultato

Padova-Rovereto 0-0

PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Doz, Chiodi, Gatti; Barbierato, Dal Pozzolo, Zandoli, Fraschini, Filippi, Buso, Girotto. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Bacchini; Taddei, Ferrari, Barba; Cesari (Coli al 12' s.t.), Miorandi, Cesari II, Bulli, Rizzati, Ronda. ARBITRO: Levriero di Genova. NOTE: Sono stati ammoniti al 36' del primo tempo Fraschini; nel secondo tempo al 12' Ghidoni; al 41' è stato espulso Bulli per fallo sul centravanti Zandoli.

Padova, 8

Un Padova ringalluzzito da due successi consecutivi esterni, ha affrontato la forte compagine del Rovereto a viso aperto, riuscendo a mettere alla corda l'undici trentino senza comunque superarlo. Sicché lo incontro, ricco di spunti agonistici e tecnici, si è concluso con un risultato ad occhiali che ad onor del vero fa una grinza in quanto gli uomini di Matè hanno dimostrato di meritare ampiamente il successo.

Il Padova si è trovato di fronte un Rovereto, che seppure in formazione rimaneggiata per la assenza di alcuni titolari, si è difeso gagliardamente arginando con ordine e decisione l'offensiva dei locali. Occasioni da gol si sono registrate da entrambe le parti, ma volendo fare una valutazione obiettiva, il Padova ne ha avute di più. Poi c'è da aggiungere che il merito del pareggio del Rovereto va attribuito in gran parte a Gennari, il giovane portiere ospite che oggi ha rimpiazzato gagliardamente il titolare Cantagallo.

La partita si è sviluppata per tutto l'arco dei novanta minuti a ritmo velocissimo ed ha richiesto il massimo impegno da parte di tutti i ventidue uomini in campo. Il Padova è parso risvegliato da un lungo periodo di letargo, mentre il Rovereto ha giocato al di sotto del suo standard normale.

La cronaca dell'incontro registra al 3' una fucilata di Zandoli uscita fuori di bersaglio. Al 13' rispondeva Miorandi con un tiro centrale facilmente bloccato da Galassi. Al 15' ottimo scambio Barbierato-Fraschini, l'interno serviva Zandoli che passava a Filippi, l'aletta tirava a rete, ma Gennari pronto riusciva a bloccare. Al 26' ed al 28' tiri a rete di Doz e Filippi. Al 36' era il Rovereto a presentarsi in area padovana: su corner Cesari I colpiva di testa e la palla usciva a lato di poco. Due minuti dopo gli ospiti avevano ancora una bella occasione ma Rizzati calciava debolmente tra le mani di Galassi.

Ripresa con tiri di Zandoli e Dal Pozzolo. Poi il Padova si scatenava senza comunque trovare la via della rete. Al 36' Zandoli allungava a Filippi che al volo saettava in porta, splendido intervento di Gennari che deviava in angolo. Al 39' ancora Zandoli entrava in area e tirava con forza, ma ancora una volta Gennari riusciva a neutralizzare. Al 41' Bulli veniva espulso per un fallo sul centro-avanti Zandoli.

Attilio Trivellato

*Solbiatese - Treviso 1-1

MARCATORI: primo tempo al 13' Rampanti, nella ripresa al 45' Magistrelli. SOLBIATESE: Borghese; Florin, Barbaresi; Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Fagnani, Rampanti, Bonifacio. (Secondo portiere: Simionato, n. 13: Castiglioni). TREVISO: Piccoli; Alberti, Cimenti; Righi, Bellina, Zahtila; Cei, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa. (Secondo portiere: Tienzo; n. 13: Simionato). ARBITRO: Stagnoli, di Bologna.. NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Al 20' della ripresa Bonifacio è stato sostituito da Castiglioni ed al 35' Simionato ha preso il posto di Zambianchi. Spettatori 1500. Angoli: 8-6 per la Solbiatese.

*Pro Patria - Marzotto 0-0

PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Aspesi; Oliva, Gambazza, Turini, Catoni, Vecchi. (Secondo portiere: Anelli; n. 13: Lombardi). MARZOTTO: Bertossi; Verdi, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bessanese; Baggio, Rossetto, Turri, Bagatti, Lazzaretto. (Secondo portiere: Tomasi; n. 13: Menti) ARBITRO: Barboni, di Firenze. NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 1000. Angoli: 10-1 per la Pro Patria.

*Seregno - Verbania 0-0

SEREGNO: Spreafico; Santi, Giovannini; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, F. Ferrari, Silva, Doldi. (Secondo portiere: Battistini; n. 13: Formenti). VERBANIA: Fellini; Giannini, Fratangeli; Bagnoli, Maconi, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Marforio, Maioni. (Secondo portiere: Pisci; n. 13: Casna). ARBITRO: Andreoli, di Padova. NOTE: tempo sereno, terreno allentato. Spettatori: 2500. Al 15' della ripresa Casna ha sostituito Girelli e al 18' Formenti ha sostituito Pavesi. Angoli: 7-2 per il Seregno.

*Legnano - Trevigliese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Lamera. Nella ripresa al 45' Ulivieri. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Meigrati; Frosio, Lesca, Lamera; Mongitore, Barbazza, Ulivieri, Proietti, Brenna. (Secondo portiere: Cugola; n. 13: Grechi). TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavaletti; Martini, Ronchi, Brasi, Bonacina, Locatelli. (Secondo portiere: Molteni; n. 13: Trevisan). ARBITRO: Tabanelli, di Ravenna. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 2000. Angoli: 6-5 per il Legnano.

*Lecco - Biellese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Omizzolo, al 34' Fornara su rigore nella ripresa: al 9' Pedrinelli. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Sciutto, Gritti; Lombardi, Console, Pedroni, Jaconi, Omizzolo. (Secondo portiere: Casiraghi; n. 13: Alessio). BIELLESE: Martignoni; Comotto, Mattarucchi; Mosca, Gransi, Mattarucchi II; Cugnolio, Marinelli, Fornara, Papini, Costanzo. (Secondo portiere: Albertini; n. 13: Pedrizzetti). ARBITRO: Scecchena, di Foggia. NOTE: tempo ottimo, terreno in perfette condizioni. Sspettatori 2500.

MEZZ'ORA DI ATTESA E POI TUTTI A CASA

Derthona-Triestina rinviata per nebbia

Tortona, 8

Oggi sul campo di calcio piemontese, dove era in programma l'atteso incontro fra la Triestina, in cerca di punti per non perdere l'autobus della Serie cadetta, e il Derthona che sta inseguendo disperatamente l'autobus della salvezza, si sono avverate le previsioni dei più pessimisti jellatori. Infatti l'arbitro Chiapponi di Livorno, dopo un sopralluogo effettuato alle 15, in compagnia dei capitani delle opposte compagini, e dei dirigenti sportivi delle due squadre, rimandava la decisione di sospendere definitivamente l'incontro ancora di 15 minuti, nella eventuale ipotesi che il vento freddo, alzatosi proprio in quel momento, disperdesse la fitta coltre di nebbia che gravava sul campo sportivo tortonese.

Tutte le speranze andavano deluse, in quanto il manto grigio continuava a pesare sulla cittadina piemontese e, proprio a malincuore, alle 15.30, l'arbitro era costretto ad emettere i tre fatidici fischi di sospensione. E dire che, sia Trevisan che Narducci, gli allenatori delle opposte compagini, avevano ambedue interesse perché la gara si svolgesse regolarmente. Trevisan, perché la Triestina deve ancora recuperare l'incontro con il Venezia e, secondo il suo punto di vista, più volte affermato con tutti, ogni partita di recupero è un grosso danno per la squadra che la deve disputare. Oltretutto lo squalificato Martinelli non potrà ancora rientrare in squadra in occasione del derby, in quanto non ha così finito di scontare l'ultima giornata di squalifica. E infine, l'allenatore alabardato saggiamente aveva concesso un turno di riposo al terzino Kuk, per poterlo ricuperare nelle prossime gare; ma praticamente la mossa tattica non è servita a niente.

In campo opposto i giocatori erano impegnati per dimostrare al loro pubblico di meritare ancora gli applausi, ai quali erano abituati nel torneo di promozione. Inoltre doveva rientrare la crisi dirigenziale con il ritiro, da parte del presidente, delle dimissioni presentate nel corso della settimana. Infatti tutti i consiglieri erano presenti per incoraggiare gli atleti derthonini, mentre l'ex presidente, apparentemente tranquillo, ma con l'animo in subbuglio, intratteneva cordiali conversazioni con le autorità, sicuramente per convincere solo se stesso dell'immutato attaccamento alla propria squadra.

Giacomo Viazzi

LA PRESSIONE MONFALCONESE NON BASTA A CONCRETARE UN MERITATO SUCCESSO

I lagunari segnano in contropiede e gli azzurri pareggiano su rigore

Monfalcone-Sottomarina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Rizzi, al 40' Baccari (su rigore). MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Barassi (Giordani), Barile, Medeot, Savian, Bivi. Maschietto. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Visentin, Penzo, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Seda, De Mitri. ARBITRO: Calì, di Roma. NOTE: terreno scivoloso e pesante, umidità incombente. Ammoniti Penzo e De Faveri. Spettatori millecinquecento, tra cui molti veneti al seguito della squadra. Calci d'angolo: 12-2 (5-2) per il Monfalcone.

Monfalcone, 8

Un tiro in porta, ed è stato gol. Poi è venuto il rigore (sacrosanto) a bilanciare le sorti, altrimenti al Monfalcone, oggi, veramente si sarebbe giocato il classico scherzetto di carnevale.

Che il Monfalcone non abbia ambizioni particolari di campionato è un fatto assodato: in Serie C c'è, e ci sta bene; è perfettamene inutile pretendere di più, sarebbe semplicemente assurdo pensarlo. Ma la classifica, oggi come oggi, non è proprio delle più tranquillanti. Un certo bisogno di punti indubbiamente esiste, se non altro per portare a termine le fatiche del '69-'70 in piena tranquillità, senza patemi d'animo e senza arrivare in fondo con l'acqua alla gola. Gli azzurri lo sanno benissimo, ed ecco perché oggi si sono buttati allo sbaraglio, infilando azioni su azioni, e costringendo gli avversari nella propria metà campo per tutto il primo quarto d'ora: un autentico tambureggiamento che lasciava preludere ad una vittoria larga, scevra di preoccupazioni, all'insegna del «faccio di te quello che voglio». Così per i primi quindici minuti, quando si son visti i verdi chiudersi a riccio, arrangiarsi alla bell'e meglio, cercando di riordinare le idee di una difesa che, benché granitica, aveva il suo daffare sotto quelle sfuriate continue e progressive.

Gli ospiti hanno stretto i denti, aspettando il momento propizio, che è venuto al 17', quando Rizzi si è reso protagonista di una splendida azione che lo ha visto autentico mattatore. Ed è venuto il gol, la classica doccia fredda che scaturisce dal contropiede intelligente e pienamente sfruttato, con gli azzurri annichiliti da tanta sfacciataggini. Ma come, ci spacchiamo il cuore e le gambe, li costringiamo quasi ad alzare le braccia davanti al loro estremo difensore, e quelli ci combinano uno scherzetto del genere? Come dire, il danno e le beffe. Ebbene: dopo quel tiro che è stato gol, il Sottomarina non ne ha fatto alcun altro, vero, per tutto l'arco dei novanta. Incredibile. In quante parate degne di tal nome si prodotto Nicoli? Nemmeno in una, e su quell'unico tiro il portiere monfalconese non avrebbe veramente potuto farci nulla.

Per contro, il locali si sono dati da fare in una rincorsa estenuante dapprima al pareggio e poi alla rete del successo: venuto il primo, meritatissimo, la seconda s'è fatta inutilmente attendere. E sì che avrebbe meritato di vincere, oggi, il Monfalcone, se non altro per tutta la mole di gioco che ha saputo sviluppare, andata ad infrangersi contro la barriera difensiva avversaria, che s'è dimostrata all'altezza di quell'arduo compito. Poi, appena la palla perveniva sui piedi di uno dei verdi, questi era pronto a smistarla a Penzo, a Fumagalli oppure a Rizzi: e allora le vedevi le galoppate attraverso tutto il campo, per sfociare in piena area azzurra. E i locali, che prima erano tutti avanti, a maramaldeggiare davanti a Bubacco, a rompersi l'osso del collo per acciuffare quel diavolo scatenato di Rizzi, o di Schiavo, a seconda delle circostanze. L'azione, per fortuna, finiva lì: ma Nicoli aveva già il groppo in gola, e come lui tutti coloro che nereggiavano sugli spalti, tranne gli importati per l'occasione da Sottomarina.

Il quadro sembra eloquente: un Monfalcone col piede sull'acceleratore, e un Sottomarina ad attendere il suo momento magico: un velocissimo contropiede, e il gioco sarebbe potuto anche riuscire. E allora, pur avendo giocato e giocato e giocato, perché gli azzurri non sono riusciti a passare? Anzitutto per la retroguardia avversaria, che si è disimpegnata più che egregiamente nel difficile compito; e poi per il solito discorso dell' assenza in squadra di un vero goleador, com'era Ciclitira, che magari si dava da fare per un tempo solo, ma la zampata risolutrice la trovava sempre. Quanti punti, lo scorso campionato, il Monfalcone è riuscito così a raggranellare? Ma Ciclitira è stato ceduto, e rimane Medeot, al quale è impedito perfino di tirare. Chi non lo conosce, ormai? E allora li vedi in due, tre, quattro, a chiuderlo davvicino, ad annullarlo, a proibirgli di giocare. E' eloquente il fatto che oggi il centravanti azzurro non è riuscito a indirizzare in porta nemmeno un pallone col piede: tutto quello che ha fatto, lo ha fatto di testa. E di più, sinceramente, non gli si sarebbe potuto chiedere.

Savian va bene, ma è ancora acerbo: la stoffa però c'è, e col tempo il vestito che ne verrà fuori sarà dei più «chic». Cossar, tornato in squadra dopo parecchie domeniche di attesa, ha fatto un magnifico primo tempo, calando nella ripresa, ma dimostrando sempre di essere quel giocatore intelligente che è veramente. L'arbitro non ha meritato alcun applauso: le sue decisioni si sono rivelate troppo personali, e in più di un'occasione si è fatto aspramente rimbeccare dal pubblico; ha dimostrato, anche, di non saper applicare convenientemente la regola del vantaggio.

Cronaca. Partono gli azzurri con azioni dirompenti che impegnano molto seriamente la difesa avversaria: si susseguono Barassi e Savian a far vedere i sorci verdi a Bubacco, poi è la volta di Barile. Al 6' Rigonat, di testa, di poco mette fuori sopra la traversa. Continua il predominio monfalconese, mentre quelli del Sottomarina — appena riescono a carpire la sfera — si producono in lanci lunghi, puntando tutto sul contropiede.

E' il 17' quando Rizzi, di poco oltre la metà campo, ha ragione di Ceschia e di Bivi; punta diritto verso la porta della Rocca, e Baccari che gli si fa incontro viene tagliato fuori. Ormai Nicoli deve uscire alla disperata: ma Rizzi, calmissimo, lo evita e fa partire un rasoterra che s'insacca.

Ai verdi non sembra vero di essere in vantaggio, dopo aver tenuto duro per un quarto di ora di bombardamento. Cossar, al 25', sulla destra fa partire un bolide da una ventina di metri: Bubacco, in tuffo, sventa il pericolo, buttando in calcio d'angolo. Dieci minuti dopo è nuovamente Cossar che, da ottima posizione, potrebbe segnare, a portiere fuori causa; ma in extremis il piede di Riccardi devia la traiettoria. Subito dopo è Medeot a tentare la rovesciata, ma sbaglia, la sfera perviene a Rigonat che lambisce il palo sinistro, dopo che la palla ha attraversato tutta la luce della porta.

Al 39' si propizia il pareggio: Baccari si spinge in avanti e crossa a Medeot: il centrattacco, mentre sta per calciare in piena area, viene trattenuto e atterrato da Riccardi, il suo angelo custode. E' rigore. Passano i secondi, ed è il 40' quando Baccari fa scoccare un tiro fortissimo dal dischetto, quasi al centro della rete. Bubacco si tuffa, ma non c'è niente da fare.

A tre minuti dal termine Fumagalli si accascia a terra, dopo uno scontro con Savian: lo portano fuori campo, ma rientrerà nella ripresa.

Si ricomincia con la sequela dei tiri di testa di Medeot, che vanno fuori o si spengono sulle braccia dell'attento Bubacco. Ci si riprovano quindi Savian e Ceschia, e Baccari e Bivi e Barile: Bubacco fa miracoli. Poco prima della mezz'ora, clamorosa decisione dell'arbitro: Cossar ha la palla e, mentre caracolla verso l'area ospite, viene messo a terra da Gallio, ma Bivi è lesto ad impossessarsene e fila via tutto solo, con davanti a sé soltanto Bubacco. Ebbene, il signor Calì fischia il fallo di cui è rimasto vittima Cossar, bloccando così la corsa di Bivi che si sarebbe potuta concludere positivamente. Incredibile.

Si continua così, con i nervi a fior di pelle, per quel gol che non vuol proprio venire. Manca un minuto, e Barassi si infortuna; si fa entrare Giordani, ma ormai il tempo a disposizione si misura a secondi. Inutili anche questi, agli effetti di un successo che sarebbe stato pienamente meritato.

Ranieri Ponis

Monfalcone-Sottomarina 1-1 — Una delle tante azioni monfalconesi non concluse positivamente per l'intervento del portiere o dei difensori lagunari. (Fotoraspar)

A SANT'ELENA: CRESCE LA SQUADRA E CALANO I TIFOSI

Due gol molto fortunosi ma i neroverdi più meritevoli

Venezia-Novara 1-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Bianchi (su rigore), 65' Carrera. VENEZIA: Favaro; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Ghedin, Scarpa, Bianchi, Badari, Fregonese (dal 68' Ferranti). Terreni. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Vaschetti, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Milanesi, Tarro, Genta, Lena, Udovicich. ARBITRO: Porcelli, di Lodi. NOTE: giornata grigia, con nebbia incombente, ma mai comparsa; terreno scivoloso; nessun incidente grave (pareva, al 69' che Canto avesse «ucciso» Del Zotto, tanto brutale era stato il suo intervento con l'arbitro a spalle voltate; ma poi il capitano neroverde si è ripreso dopo due minuti). Ammoniti: Carlet, Vaschetti e Ghedin per gioco scorretto e Canto per proteste. Calci d'angolo 4-3 (2-3) per il Novara. Spettatori poco più di duemila con 404 biglietti venduti per un incasso di 443.400 lire. Una vergogna, con la capolista in casa, per una città come Venezia!

Venezia, 8

Parola, a fine gara, ha detto che il Novara che ha giocato a Sant'Elena, arraffando il pareggio, era il 30 per cento del «vero» Novara. Conviene credergli, perché la capolista avrebbe meritato di perdere largamente contro il Venezia; buon per i piemontesi che alla squadra neroverde manca l'uomo gol, che nella prima parte della gara sono state fallite molte occasioni da rete e che — sullo 0 a 1 — una delle ormai consuete papere difensive del Venezia hanno permesso alla capolista di raggiungere il pareggio.

A dire il vero anche il gol del Venezia era venuto da una... licenza difensiva degli azzurri. Descriviamo, dunque, subito le due reti, perché il lettore possa rendersi conto di tutto: il Venezia ha segnato per un mani stupido di Vivian in area; il terzino, che marcava Bianchi, si era fatto prendere in controtempo, nell'intercettamento di una punizione-cross di Zanon da tre quarti campo. Ormai che era in aria, convinto di essere fuori dell'area di rigore, ha bloccato la sfera con le mani; ma invece era un metro abbondante dentro. L'arbitro (ottimo in tutti i suoi interventi) ha immediatamente decretato il rigore che Bianchi ha trasformato.

Dodici minuti dopo, Badari atterra Vaschetti, che si era portato in avanti, a tre-quattro metri dal vertice dell'area; incaricato del tiro è Carrera che crossa verso il centro; sul pallone interviene, dentro l'area di porta, Scarpa, il quale sbaglia clamorosamente la sfera, inganna il portiere, che si trova la palla in rete senza sapere il perché.

Questi, dunque i due gol, ma quello del Venezia era stato legittimato da una serie di azioni brillanti e da un primo tempo veramente notevole. Basti pensare che al 23' Badari sbagliava la «palla-gol» a portiere ormai fuori causa (per una finta dello stesso Badari), e Fregonese arrivava in ritardo per deviare in rete il pallone; e che al 25', con Pulici fuori causa, Canto era riuscito a bloccare sulla linea.

Un Venezia, è bene dirlo, molto in palla e ben registrato, quello che ha pareggiato con la capolista; un Venezia che traspira... salvezza da tutti i pori. Bianchi, Del Zotto, Zanon e Ronchi sono stati i migliori; peccato che Scarpa abbia risentito della stanchezza delle due precedenti gare, altrimenti il successo non sarebbe sfuggito ai lagunari.

Gigi Bevilacqua

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Massimiana	5-0
*Barletta - Acquapozzillo	1-0
*Chieti - Brindisi	0-0
*Crotone - Casertana	1-0
*Internapoli - Potenza	1-0
*Lecce - Latina	2-0
*Messina - Cosenza	1-1
*Salernitana - Matera	1-0
*Sorrento - Pescara	1-0
*Trapani - Pro Vasto	2-0

LA CLASSIFICA

Casertana punti 27; Internapoli 26; Brindisi, Messina e Lecce 25; Crotone e Sorrento 24; Pro Vasto e Salernitana 23; Avellino e Matera 22; Cosenza 20; Potenza, Acquapozzillo e Chieti 19; Latina 17; Barletta, Massimiana e Pescara 16; Trapani 12.

DELUSIONE NEGLI SPOGLIATOI DEL «COSULICH»

Purtroppo nell'unico tiro Nicoli ha subito la rete

Monfalcone, 8

Gli azzurri sono stati costantemente all'attacco e, gratta gratta, avrebbero meritato la vittoria per il volume di gioco svolto in fase offensiva. Una certa delusione si è avvertita negli spogliatoi. Questa delusione per il mancato successo pieno ha colpito Zelesnich, il quale era già amareggiato per quanto su di lui è stato scritto dal numero unico carnevalesco «La Cantada 1970». In un primo momento, il dirigente monfalconese si è rifiutato di rispondere, di commentare la partita, poiché ritiene di essere stato colpito ingenerosamente dalla stampa attraverso il foglio carnevalesco. Passati alcuni minuti, ha risposto, cortesemente come sempre, comprendendo che noi pure svolgiamo il nostro lavoro quando, a fine partita, entriamo negli spogliatoi.

«Sono contento della prestazione fornita dalla squadra, ma sono insoddisfatto del risultato finale. Abbiamo lottato veramente ed abbiamo avuto anche molta sfortuna! Beh... non parliamone! Si è giocato in continuità da parte nostra: per 90' abbiamo attaccato, li abbiamo aggrediti e loro hanno eretto le barricate perché non passassimo. La rete dei lagunari è stata un mezzo disguido della nostra difesa. In tutti i modi quell'ala sinistra ha il merito di aver fatto un bel lavoretto e non intendo dire che è stata la nostra papera a dare la rete agli ospiti, anche se il giocatore ha approfittato del momento di disattenzione dei nostri

A proposito del ritmo con il quale si è iniziato da parte monfalconese Zelesnich dice: «Certamente l'attacco massiccio sin dalle prime battute era preventivato come per tutte le altre volte. Si voleva sbloccare il risultato di parità già dal principio per poter, dopo, andare in contropiede controllando l'avversario ed avendo già le spalle al sicuro. Invece oggi le parti si sono invertite e noi abbiamo continuato ad aggredire i lagunari sino all'esaurimento anche se il risultato numerico non lo dice. Oggi la squadra ha effettuato una delle sua migliori partite: non si può proprio recriminare contro i giocatori perché tutti hanno lottato generosamente battendosi al massimo».

Passiamo agli atleti monfalconesi avviliti, mesti, silenziosi, senza nessuna voglia di aprire bocca. Abbiamo rotto il ghiaccio con Medeot sparandogli questa domanda: «Come la mettiamo con il prezzo dei 50 milioni di lire gridato dalla tribuna, dei 75 milioni di lire dei Napoli e dei 100 milioni di lire che un'altra squadra di Serie A avrebbe già intenzione di sborsare per Alberto Medeot?». L'atleta ha sorriso facendosi rosso in volto e sfregandosi vigorosamente l'asciugamani sul petto e sulle braccia ha risposto: «Io non so proprio niente, ancora. E' una questione che mi dovrebbe riguardare, ma lascio fare ai miei dirigenti. Ripeto che non so proprio nulla di cifre e di sodalizi. Più avanti si parlerà e lo spero in termini da farmi contento».

Poi, ha parlato della gara odierna dicendo: «Oggi, è stata una partita dura; la considero la più sfortunata per me. Ho avuto un avversario diretto che mi controllava «a uomo» e non giocava al calcio poiché non badava al pallone: era sempre su di me e con lui anche qualche altro non appena mi muovevo un pochino; non riuscivo proprio sganciarmi».

Barile che presenta alcune striscie rosse dal collo del piede fin sotto il ginocchio destro, commenta: «Sono le botte degli avversari che mi ornano la gamba e questo vuol dire che non ci sono stati complimenti. La partita era da vincerai, visto come noi si è lavorato fin dal primo momento».

Capitan Baccari riprende il discorso dell'interno destro ed osserva: «Si doveva vincerla questa partita, ma abbiamo sbagliato troppo in fase di conclusione. Abbiamo creato occasioni da rete in numero maggiore rispetto alle altre volte, ma non le abbiamo saputo sfruttare adeguatamente. Per fortuna che ho insaccato il pallone del calcio di rigore: a dire la verità, avevo un po' di timore nel calciarlo, perché sapevo che poteva essere quello decisivo, come in effetti lo è stato. Guai se lo avessi sbagliato! E' la mia prima rete su rigore di questo campionato.

Barassi ha abbandonato il campo a due minuti dal termine: era stato colpito da un avversario: «Altro che finzione — afferma —, c'è stata una gamba tesa con la quale mi si è data una gran botta proprio qui: lo vede questo livido? Credevo peggio, appena colpito; avrei voluto rientrare in campo, ma Giordani era già in gioco. Hanno giocato durissimo: guardi questa ammaccatura sulla schiena: sembra che mi abbiano strofinato con una carta smerigliata. Schiena e gambe, oggi, ed un po' di palloni!».

Nicoli che è stato infilato per ultimo da quel «grano di pepe» che è Rizzi osserva: «Non sono stato chiamato a parate di sorta e l'unico tiro in porta è stato nell'azione della rete, purtroppo!».

Mafaldo Cechet

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	31	20	7	4	0	5	3	1	28	7	=
Juventus	28	20	7	1	1	5	3	3	31	11	— 1
Fiorentina	26	20	6	2	2	5	2	3	29	23	— 4
Milan	25	20	6	2	2	3	5	2	29	15	— 5
Inter	25	20	8	2	0	1	5	4	25	15	— 5
Napoli	24	20	5	3	2	4	3	3	20	12	— 6
Roma	21	20	5	4	1	2	3	5	20	25	— 9
Vicenza	20	20	6	2	3	2	2	5	24	18	—11
Torino	20	20	5	2	4	2	4	3	15	21	—11
Verona	18	20	4	4	1	1	4	6	17	20	—11
Lazio	17	20	6	1	3	1	2	7	16	23	—13
Bologna	17	20	3	6	2	0	5	4	14	16	—14
Bari	15	20	3	5	1	1	2	8	7	20	—14
Palermo	12	20	3	3	4	0	3	7	16	31	—18
Sampdoria	11	20	1	6	3	0	3	7	12	28	—19
Brescia	10	20	0	4	5	2	2	7	10	28	—19

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.2.'70
*Bologna - Verona	0-0	Bari - Bologna
*Brescia - Inter	1-1	Fiorentina - Lazio
*Cagliari-Fiorentina	0-0	Inter - Cagliari
*Vicenza - Bari	2-0	Juventus - Vicenza
*Milan - Palermo	1-0	Napoli - Sampdoria
*Roma - Napoli	2-1	Palermo - Torino
Lazio-*Sampdoria	2-0	Roma - Milan
Juventus - *Torino	3-0	Verona - Brescia

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Varese	28	21	7	3	0	3	5	3	19	8	— 3
Foggia	27	21	7	3	0	3	4	4	24	13	— 4
Mantova	26	21	7	3	0	0	9	2	19	9	— 5
Catania	26	21	5	6	0	3	4	3	19	12	— 6
Reggina	25	21	5	4	0	3	5	4	22	16	— 5
Pisa	24	21	6	3	1	3	3	4	20	11	— 7
Monza	24	21	5	4	1	3	4	4	16	12	— 7
Ternana	22	21	5	3	2	1	7	3	18	14	— 9
Perugia	22	21	6	3	2	2	3	5	17	14	—10
Arezzo	20	21	3	7	1	1	5	4	11	17	—12
Modena	20	21	4	5	2	1	5	4	12	14	—12
Atalanta	20	21	4	7	1	1	3	5	17	13	—13
Catanzaro	18	21	3	4	2	1	6	5	11	17	—12
Reggiana	18	21	2	7	1	1	5	5	11	17	—12
Livorno	18	21	3	7	1	0	5	5	9	13	—14
Cesena	18	21	4	6	1	1	2	6	15	19	—15
Piacenza	17	21	3	4	3	2	3	6	12	23	—14
Genoa	16	21	4	3	4	0	5	5	10	19	—16
Como	16	21	5	3	3	0	3	7	19	31	—16
Taranto	15	21	1	6	4	1	5	4	12	21	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.2.'70
*Arezzo - Livorno	1-1	Catanzaro-Catania
*Atalanta-Reggina	1-0	Como - Cesena
*Catania - Como	1-0	Foggia - Genoa
*Cesena-Catanzaro	2-0	Livorno - Modena
*Foggia - Pisa	1-0	Monza - Perugia
*Mantova - Monza	0-0	Piacenza - Atalanta
*Modena - Monza	0-0	Reggiana - Arezzo
*Perugia-Piacenza	0-0	Reggina - Pisa
*Taranto-Ternana	0-0	Ternana - Mantova
*Varese - Genoa	2-1	Varese - Taranto

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Novara	29	21	9	2	0	2	5	3	27	13	— 3
Treviso	28	21	8	3	0	0	9	1	26	14	— 4
Lecco	27	21	7	3	0	3	4	4	23	17	— 4
Rovereto	27	21	6	5	0	3	4	3	21	10	— 5
Solbiatese	25	21	5	4	1	2	7	2	23	14	— 6
Triestina	24	19	8	2	1	1	4	3	18	10	— 6
Seregno	24	21	6	3	1	3	3	5	25	18	— 7
Alessandria	23	21	4	4	3	4	3	3	21	15	— 9
Legnano	22	21	5	4	1	3	2	6	19	12	— 9
Sottomarina	21	21	5	4	2	2	3	5	17	19	—11
Udinese	20	21	2	7	1	2	5	4	15	20	—11
Monfalcone	18	21	2	7	1	2	3	6	16	20	—13
Verbania	18	21	5	4	2	0	4	6	17	21	—14
Padova	17	21	2	6	2	2	3	6	10	16	—14
Trevigliese	17	21	2	6	2	0	7	4	11	24	—14
Venezia	16	20	1	5	3	2	5	4	11	19	—13
Biellese	16	21	5	3	3	1	1	8	20	24	—16
Pro Patria	16	21	2	6	3	1	4	5	13	20	—16
Derthona	14	20	3	2	4	0	6	5	7	19	—15
Marzotto	14	21	1	7	3	0	5	5	9	24	—18

Triestina due partite in meno; Derthona e Venezia una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.2.'70
*Derthona-Triestina	rinv.	Alessandria-Seregno
*Lecco - Biellese	2-1	Biellese-Derthona
*Legnano-Trevigliese	2-0	Legnano - Marzotto
*Monfalcone-Sottomar.	1-1	Novara - Padova
*Padova-Rovereto	0-0	Rovereto - Lecco
*P. Patria-Marzotto	0-0	Sottomarina-Solbiatese
*Seregno-Verbania	0-0	Trevigliese-Venezia
*Solbiatese-Treviso	1-1	Treviso - Pro Patria
*Udinese-Alessandria	0-0	Triestina - Udinese
*Venezia-Novara	1-1	Verbania-Monfalcone

I MARCATORI

SERIE A

13 reti: Riva (Cagliari);
12 reti: Vitali (L. Vicenza);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina);
9 reti: Prati (Milan), Anastasi (Juventus) e Boninsegna (Inter);
8 reti: Bertini (Inter) Altafini (Napoli);
7 reti: Chinaglia (Lazio);
6 reti: Domenghini (Cagliari);
5 reti: Bui (Verona), Troja (Palermo), Maraschi (Fiorentina), Rivera, Combin e Sormani (Milan);
4 reti: Cappellini e Peirò (Roma), Amarildo (Fiorentina), Savoldi e Mujesan (Bologna), Zigoni e Leonardi (Juventus), Moschino (Torino), Clerici (Verona);
3 reti: Facchin e Biasiolo (L. Vicenza), Capello e Spinosi (Roma), Facchetti (Inter), Ferrari e Pellizzaro (Palermo), Ferrini e Puja (Torino), Cristin (Sampdoria), Haller e Vieri (Juventus), Massa (Lazio), Improta (Napoli), Gori e Brugnera (Cagliari), Sirena (Verona), Menichelli (Brescia).
2 reti: Perani (Bologna), Nenè (Cagliari), Cuccureddu e Salvadore (Juventus), Fara e Canè (Bari), Careili e Facchinello (Torino), Sabadini (Sampdoria), Mazzola (Inter), Damiani e De Petri (L. Vicenza), Bianchi (Napoli), Bercellino II (Palermo), Fogli (Milan), Merlo, De Sisti, Ferrante e Esposito (Fiorent.), Ghio (Lazio).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia);
7 reti: Cavazzoni (Catania), Ferrario (Cesena), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa);
6 reti: Bonfanti (Catania), Santon (Livorno), Vallongo (Reggina) e Bettega (Varese);
5 reti: Musiello (Catanzaro), Marmo (Cesena), Salvemini (Como);
4 reti: Perego (Arezzo), Novellini e Cattaneo (Atalanta), Camozzi (Foggia), Roffi (Modena), Lanzetti e Bertogna (Monza), Tentorio (Piacenza), Mazzia (Perugia), Pirola (Reggina), Meregalli (Ternana), Braida (Varese);
3 reti: Ballarini e Magistrelli (Como), Mola e Saltutti (Foggia), Tomeazzi (Mantova), Rampanti e Sega (Pisa), Franzoni (Piacenza), Crippa (Reggiana), Toschi, Lombardo e Perrucconi (Reggina), Beretti e Pucci (Taranto), Bellinazzi, Cardillo e Rolla (Ternana).

SERIE C

9 reti: Silva (Seregno);
8 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso);
7 reti: Bramati (Novara), Paina (Triestina), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Villa (Alessandria), Massucco (Rovereto), Ferrari (Seregno), Foglia (Solbiatese);
5 reti: Guidetti e Cugnolio (Biellese), Rizzati (Rovereto), Dalle Crode (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina), Cei (Treviso), Ullivieri (Legnano), Carrera (Novara);
4 reti: Pedrizzetti (Biellese), Lombardi (Lecco), Proietti (Legnano), Baggio (Marzotto), Bivi (Monfalcone), Gavinelli (Novara), Zandoli (Padova), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Centazzo (Solbiatese), Simonato (Treviso), Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Bagnoli e Ballabio (Verbania).

Totocalcio

BOLOGNA - VERONA	(0-0)	X
BRESCIA - INTER	(1-1)	X
CAGLIARI - FIORENTINA	(0-0)	X
VICENZA - BARI	(2-0)	1
MILAN - PALERMO	(1-0)	1
ROMA - NAPOLI	(2-1)	1
SAMPDORIA - LAZIO	(0-2)	2
TORINO - JUVENTUS	(0-3)	2
AREZZO - LIVORNO	(1-1)	X
FOGGIA - PISA	(1-0)	1
PERUGIA - PIACENZA	(0-0)	X
UDINESE - ALESSANDRIA	(0-0)	X
INTERNAPOLI - POTENZA	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 959.775.610.

Ai 98 vincitori con punti «13» circa 4.896.800 lire; ai 2.635 vincitori con punti «12» circa 182.100 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI - BOLOGNA
FIORENTINA - LAZIO
INTER - CAGLIARI
JUVENTUS - VICENZA
NAPOLI - SAMPDORIA
PALERMO - TORINO
ROMA - MILAN
VERONA - BRESCIA
REGGIANA - AREZZO
REGGINA - PISA
TERNANA - MANTOVA
PRATO - SPAL
MATERA - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Aganaur	2
	2) Barbablù	1
2.a CORSA:	1) Baltazar	1
	2) Lovagh	X
3.a CORSA:	1) Venturiero	X
	2) Pepoli	1
4.a CORSA:	1) Diredaua	2
	2) Dispettoso	1
5.a CORSA:	1) La Gotha	1
	2) Pan II	2
6.a CORSA:	1) Accattone	1
	2) Le Ponte de Fer	2

Ai 15 vincitori con 12 punti spetteranno circa 655.827 lire; ai 251 con 11 punti circa 39.192 lire; ai 1812 con 10 punti circa 5.323 lire.

PERCHE' LA **NSU PRINZ «4L»**
E' LA VETTURA STRANIERA PIU' VENDUTA IN ITALIA?
PERCHE'
- Consuma poco (5,7 litri per 100 chilometri)
- Paga soltanto Lire 7660 di tassa all'anno
- E' veloce (125 chilometri/ora)
- E' raffreddata ad aria
- Trasporta 5 persone

PRONTA CONSEGNA presso
l'AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 TELEFONO 764409

MEZZO PASSO FALSO DEL BELLUNO: NE APPROFITTANO TRENTO E PORDENONE

RABBERCIATO IL VITTORIO VENETO

Nei primi minuti i due preziosi punti

Cannoneggiamento degli scatenati portogruaresi

Portogruaro - Vittorio Veneto 1-0

MARCATORE: Cecco all'8' del primo tempo. PORTOGRUARO: Forti; Zanella, Grion; Cecco, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Mazzoleni, Birtig (Fenotti), Rigamonti. VITTORIO VENETO: Pannocchia; Dalla Cia, Fregonat; Rinaldi, Storer, Fiori (Cattelan); Biasi, Mazzolini, Bolzan, Collodel, Olivotto, Gardiman. ARBITRO: Ardemagni, di Lecco.

Vittorio Veneto, 8

Allo stadio locale si è visto oggi un Portogruaro fortunato soprattutto in occasione della rete decisiva, ma anche molto dotato tecnicamente e atleticamente, e qualche volta estremamente deciso in fase di interdizione. I granata, contro un Vittorio Veneto menomato dall'assenza di ben sette titolari (tutti infortunati) e zeppo di ragazzini, hanno puntato dritto al risultato conseguendolo prima del previsto, e poi affidandosi solamente a qualche contropiede dello scattante e grintoso Biasotto, dell'avveduto Pagura e di Lupo.

Per mettere al sicuro il punteggio, però, hanno incaricato Grion di cannoneggiare Pannocchia con certe bordate su tiri di punizione da impressionare.

Per poco non ci sono riusciti, ma il guardiano locale ha intuito i bolidi del terzino granata neutralizzandoli con innegabile bravura. Dalle varie puntate offensive non è poi derivato alcun pericolo grave per la retroguardia locale, in quanto gli ospiti hanno alzato uno sbarramento corretto ma deciso, badando a garantirsi i due preziosissimi punti che ora consentono loro di tenere le prime posizioni dell'alta classifica.

La formazione di Franzon è bene organizzata, ottimamente registrata in tutti i reparti (un po' incerti solamente il portiere e lo stopper), con individualità veramente egregie come Biasotto, Lupo, Grion, Cecco e Pagura. L'incontro, svoltosi alla presenza di almeno 800 portogruaresi che facevano un tifo d'inferno sugli spalti e con una nebbia progressivamente calante, ha avuto toni agonistici elevati.

Il Portoguaro partiva di slancio e andava a segno all'8' dopo una mischia paurosa in area rossoblù; c'è però il sospetto di una deviazione di Dalla Cia sul pallone del mediano ospite Cecco. Subito dopo Grion, con due fucilate su punizione (al 9' e al 12'), per poco non raddoppiava. A questo punto il Vittorio Veneto andava all'arrembaggio disordinato senza precisione, ma premendo in continuità. Passavano i minuti, e gli ospiti potevano ancora meglio organizzarsi.

Qualche puntata in contropiede non impensieriva Pannocchia, e di contro i locali non avevano grandi occasioni per pareggiare, anche se per la generosità messa in mostra lo avrebbero forse anche meritato.

G. L. Tolin

I RISULTATI

*Arco - Belluno	0-0
*Clodia - Bolzano	1-1
*Schio - Malo	1-0
*Maniago - Mestrina	0-0
*Giorgione - Passirio M.	2-1
Pordenone-*Montebelluna	1-0
Portogruaro - *Vittorio V.	1-0
*Rovigo - San Donà	1-1
*Trento-Snia Torviscosa	2-0

LA CLASSIFICA

Belluno	20	11	7	2	27	12	29
Trento	20	11	6	3	25	10	28
Pordenone	20	10	7	3	22	10	27
Portogruaro	20	10	6	4	23	14	26
Bolzano	20	7	12	1	27	13	26
Schio	20	7	9	4	14	13	23
Giorgione	20	7	6	7	14	18	20
Pass. Merano	20	5	9	6	15	14	19
Mestrina	20	6	7	7	14	16	19
Vittorio V.	20	3	11	5	13	14	18
Malo	20	3	12	5	15	21	18
Rovigo	20	5	8	7	13	19	18
San Donà	20	4	9	7	14	18	17
Clodia	20	4	8	8	9	14	16
Arco	20	4	8	8	14	18	16
Snia Torvisc.	20	2	10	8	11	19	14
Montebelluna	20	3	7	10	17	29	13
Maniago	20	3	7	10	11	26	13

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Malo - Arco
Pordenone - Clodia
Snia Torviscosa-Giorgione
Montebelluna-Maniago
Passirio M - Mestrina
Bolzano - Rovigo
Portogruaro - Schio
Belluno - Trento
San Donà - Vittorio V.

MOTOCICLISMO

Costituito il M.C. San Giusto Trieste

I circoli motoristici triestini possono contare su un nuovo sodalizio: il Moto Club San Giusto Trieste, che ha eletto la propria sede in via Udine 87. A reggere le sorti del neocostituito sodalizio sono stati chiamati: Giuseppe Anelli, presidente; Giorgio Lazzari, vicepresidente; Remo Suspize, segretario; Claudio Pristavec, direttore sportivo; Giampiero Lapilli, Italo Stolli, Angelo Strada, consiglieri; Emanuela Lapilli e Fabio Degiovanni, revisori dei conti.

UN GIUSTO RISULTATO

Rovigo - San Donà 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Cabassi, al 12' Ferrari (su rigore). ROVIGO: Veronese; Pagliardini, Marzona; Savelli, Carletti, Bergamini; Dell'Innocenti, Campolonghi, Beciani (Dall'Occo), Ferrari, Busatto. SAN DONA': Rettore; Cibin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Giulio, Inferrera, Poletti, Bettin (Comagnucci), Cabassi. ARBITRO: Marcacci, di Milano.

Rovigo, 8

La cronaca. E' il Rovigo a partire a tutta velocità e sul piede giusto, tanto da impensierire al 6' e al 7' Rettore. Ma all'8' il San Donà passa in vantaggio. Lunga discesa di Inferrera, cross al centro, indecisione di Veronese e quindi zampata di Cabassi che porta la squadra ospite in vantaggio. Il Rovigo si scuote e, dopo una parata di Rettore al 9' su tiro di Beciani, al 12' arriva l'azione che riporterà il Rovigo in pareggio. Dialogo in velocità Dell'Innocenti-Ferrari; quest'ultimo viene a trovarsi a tu per tu con Rettore, ma al momento del tiro viene atterrato da tergo: rigore battuto dallo stesso Ferrari, ed è gol.

Mentre il Rovigo continua a premere per portarsi in vantaggio, il San Donà, ben chiuso in difesa, si fa vivo in veloci contropiede, che mettono in crisi la difesa rodigina. E con il Rovigo all'attacco e il San Donà in difesa finisce il primo tempo.

La ripresa scade leggermente di tono e i ventidue giocatori in campo tirano i remi in barca. In fondo, il pareggio stava bene ad entrambi.

Fantino Cocco

LA MESTRINA È RIUSCITA A CONTENERE LE SFURIATE DEI LOCALI

Alla disperata i maniaghesi per fare bottino pieno

Maniago - Mestrina 0-0

MANIAGO: Canese; Paschetto, Jut; Della Pietra, Centazzo I, Bertuzzi; Busatto, Corti, Rigutto, De Piero, Sburlin (Di Don). Martin. MESTRINA: Storto; Splendore, Gavagnin; Rama, Groppi, Rigonat; Castellan, Sfriso, Tagliapietra, Vicino, Tomasin. Ferraresso, Discepoli. ARBITRO: Bronzino di Monza.

Maniago, 8

Quando al 41' del secondo tempo Di Bon, calciando parabolicamente la palla, ha costretto Storto a sfiorarla e metterla sul montante, i verdi maniaghesi hanno capito che la partita non sarebbe più mutata. In realtà l'incontro si è presentato, fin dalle prime battute, favorevole ai locali, che hanno profuso ogni loro energia per riuscire a segnare una sospirata rete. L'avrebbero ampiamente meritata questa segnatura, ma alcune sfortunate conclusioni e l'infelice direzione arbitrale non lo hanno permesso. L'undici biancoverde si è presentato con Bertuzzi libero, Centazzo I stopper, e aveva in avanti Sburlin, Rigutto e Corti. Il centrocampo era presidiato da De Piero, Busatto e Della Pietra.

Come al solito è il Maniago che parte veloce, e già al 4' sviluppa un'azione pericolosa con Busatto, che serve Rigutto: questi si libera di un avversario e dà a Sburlin, che calcia al volo, sfiorando il montante. Continuando, tocca poi a Rigutto (siamo all'8') impegnare di testa Storto, che salva con bravura in angolo. Il gioco ristagna un po' nella metà campo, interrotto non sempre a ragione, dall'incerto signor Bronzino, e si arriva così al 25' quando Sburlin si libera bene di Gavagnin, avanza e porge a Rigutto, che viene fermato inspiegabilmente dall'arbitro mentre sta tirando.

Il capolavoro però l'arbitro lo fa al 32': Busatto scende bene sulla destra, salta due avversari e porge a Corti, che viene falciato da Rama, ma cadendo riesce ad inviare a Sburlin. Fischio e punizione a due in area, ignorando completamente la regola del vantaggio. Al 34' un assalto dei verdi maniaghesi viene due volte respinto fortunosamente dai difensori mestrini, barricati davanti a Storto. Al 44' è Splendore che fa partire una fucilata da 40 metri, che si perde leggermente a lato della porta di Canese.

Nella ripresa le cose non cambiano, e all'1' De Piero, accogliendo un suggerimento di Bertuzzi, calcia al volo fuori. Subito dopo incomincia il concerto del signor Bronzino, che rovina il gioco per entrambe le squadre, e si giunge così al 36', quando Rigutto viene spinto da Groppi e spedisce fuori una buona palla. Al 37' Di Bon si trova inaspettatamente il pallone fra i piedi e da pochi passi manda fuori. Lo stesso giocatore ci riprova ancora con un tiro diabolico, che sorprende tutti, forse anche il portiere, il quale sfiora la palla mandandola sul palo.

Renzo Rosa

BELLA IMPRESA DEI PORDENONESI SUL CAMPO AVVERSO

Fulmineo rasoterra di Dal Balcon: messo in ginocchio il Montebelluna

Pordenone - Montebelluna 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 20' dal Balcon. PORDENONE: Fongaro; Jut, Zoratti; Rumiel, Bernardis, D'Andrea; Bertoia, Brigo, Dal Balcon, Di Giusto, Momesso, De Piccoli, Campana. MONTEBELLUNA: Semenzin; Menegon, Cervato; Calzamatta, Pancera, Bressan; Busso (Modesto), Pase, Geremia, Cavasin, Filippi. Pezzaro. ARBITRO: Caresana, di Borgomanero. NOTE: terreno allentato, tempo leggermente nebbioso; spettatori un migliaio. Calci d'angolo 7-5 per il Pordenone. Ammonito al 38' del primo tempo Momesso.

Montebelluna, 8

Il Pordenone era sceso a Montebelluna con il proposito di vincere, e c'è riuscito al 20' del primo tempo con un rasoterra di Dal Balcon, pronto a raccogliere un rimpallo tra difensori dopo l'intercettazione di un passaggio dell'ottimo Brigo, filtrato in area; è stata una staffilata fulminea che ha fatto breccia nel muro eretto dal Montebelluna per cercare di uscire dall'incontro con un pareggio e, se qualche azione di contropiede fosse andata bene, magari con la vittoria. Gli intendimenti dei padroni di casa erano apparsi subito chiari, e tutto sembrava andare secondo le loro intenzioni. Le azioni dei ramarri venivano sistematicamente infrante, e all'11' addirittura Zoratti aveva dovuto fermare irregolarmente a pochi passi dal limite un Filippi decisamente puntato a rete.

Ma, come s'è detto, giungeva tempestivo l'intervento di Dal Balcon a dare una sorte diversa all'incontro. I ramarri, elettrizzati da questo successo, rinfocolavano le azioni offensive per accrescere il vantaggio. Al 22' un'altra staffilata di Dal Balcon faceva provare il brivido ai biancocelesti, ma la palla finiva fuori. Al 25' era Jut, imbeccato da Rumiel, a scoccare una palla che piegava le mani a Semenzin; sulla linea della porta era stato pronto Bressan a rinviare la palla ormai viaggiante a rete. Al 27' era ancora Dal Balcon a presentarsi pericolosamente ormai solo nell'area locale, ma una tempestiva e audace uscita di Semenzin gli toglieva la palla dai piedi. Il Montebelluna, arginato questo forcing dell'ospite, prendeva a sua volta a controbattere, e al 32' faceva annotare una bella azione Cavasin - Geremia - Pase, conclusa però fuori bersaglio. Nelle alterne azioni successive, di rimarcabile al 42' una pressione dei neroverdi, finita in un nulla di fatto malgrado un triplice calcio d'angolo.

Nella ripresa prudentemente Comuzzi riteneva opportuno spostare il gioco della sua squadra a centrocampo, con il proposito di non scoprirsi e conservare il vantaggio conseguito; e se qualche azione dei suoi attaccanti su contropiede fosse andata bene, aumentarlo.

Il Montebelluna, dal canto suo, si spingeva all'attacco portando il gioco nella metà campo avversaria; ma trovava sempre vigile la difesa pordenonese, che aveva tra l'altro nel suo estremo difensore Fongaro, un giocatore pronto a dire di «no» in ogni occasione, come al 3' con una buona parata su tiro di Calzamatta, al 14' con una fortunosa respinta su tiro di Busso che mandava la palla in calcio d'angolo, e al 18' opponendo il suo corpo ad una sventola rasoterra di Geremia che si sarebbe detta imparabile.

Con queste caratteristiche il secondo tempo si svolgeva vivamente combattuto; al vano sforzo dei padroni di casa si intercalava qualche azione pordenonese, come al 26', in cui un rapido contropiede portava Bertoia ad impegnare Semenzin, a qualche insidioso tiro come quello da lontano (al 34') in cui Rumiel mandava la palla a schizzare fuori battendo la faccia superiore della traversa.

Il Montebelluna al 40' immetteva Modesto al posto di Busso nel tentativo di trovare una forza fresca per la tanto ricercata via della rete, ma era invece al 43' il Pordenone a minacciare con una punizione dal limite la porta biancoceleste: Semenzin però parava la palla calciata da Jut imbeccato da Brigo.

Alessandro De Paoli

Un miliardo giocato al Totocalcio

Al concorso pronostici del Totocalcio si è registrato questa settimana un record assoluto degli incassi. Gli italiani hanno effettuato infatti puntate per un valore complessivo di 959.775.610, cioè quasi un miliardo.

Per quanto riguarda le vincite si sono avuti questa settimana 98 tredici e oltre 2600 dodici: ai primi andranno quasi cinque milioni, ai secondi poco più di 180 mila lire. Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 7 tredici e 196 dodici. Due tredici anonimi sono stati realizzati a Trieste, uno su scheda da sistema giocata al bar Catina, in via Settefontane 26, e l'altro al bar Junior di via Pierpaolo Vergerio I. Per quanto riguarda le incite con dodici punti, 32 ne sono state registrate a Trieste, 10 a Gorizia, 23 a Udine e 16 a Pordenone.

Nel concorso numero sei del Totip nella zona Tre Venezie sono stati realizzati 24 undici e 307 dieci. A Trieste 10 undici, a Udine e Gorizia soltanto vincite con punti 10.

CICLISTICA AMATORI

■ La Società ciclistica Amatori triestini ha reso noto il programma agonistico per la stagione 1970. Saranno organizzate una decina di gare, tra cui il VII G.P. Cicala, la III Coppa O. Coretti, la cronoscalata Muggia-S. Barbara e alcune ciclocampestri.

NEL «PREMIO DEL WHISKY» A MONTEBELLO

Scavalcati Fatidico e Happiness Gianduzzella mantiene il comando

Vincita molto alta per l'accoppiata della «Grappa»

All'insegna delle bevande alcooliche si è svolta ieri a Montebello la settimanale riunione di corse al trotto in cui il Premio del Whisky ha costituito il «clou» della manifestazione.

Cinque i cavalli in lizza per aggiudicarsi la maggiore moneta della giornata — dotazione complessiva di lire 800.000 — e tutti, chi più chi meno, con valide possibilità per conseguire il successo finale. Gianduzzella, Happiness, Fatidico, Oscar e Gadames questi i destrieri che al via si sono sistemati dietro alla macchina. Prima della partenza i favori maggiori sono stati raccolti da Fatidico, seguito da Oscar e Gianduzzella.

Allo stacco della macchina è scattato in testa Fatidico condotto da Bezzecchi seguito da Happiness, con all'esterno Oscar, mentre più indietro si sono sistemati Gianduzzella e Gadames. Le posizioni sono rimaste invariate sino al secondo passaggio di fronte alle tribune quando Oscar, dalla partenza sempre alla ricerca del comando, si è scomposto, venendo squalificato. La corsa si è decisa poi lungo il rettilineo opposto alle tribune, allorché Gianduzzella si è portata al comando e ha mantenuto la posizione sino al traguardo. Alle sue spalle giungevano Fatidico e quindi Happiness.

E' prevalsa così la femmina della Scuderia Chiaranna guidata da Leoni che ha atteso il momento propizio per piazzare la stoccata buona ai battistrada, Fatidico e Happiness.

Nel Premio del Brandy, corsa di rilievo sia per la dotazione (lire 600.000) sia per i cavalli che ha raccolto al via, si è affermato Forese che, condotto magistralmente da Checco Mescalchin, ha staccato dopo seicento metri di corsa Righina e Wessex che in partenza si erano impegnati a fare l'andatura.

Con questo successo, il terzo consecutivo, Forese ha ribadito il suo attuale stato di grazia e nello stesso tempo ha permesso al suo guidatore, Checco Mescalchin, di cogliere il secondo primo della riunione. Già in precedenza, infatti, Mescalchin è stato molto bravo per essere riuscito a far primeggiare l'estroso Marceo, da lunghissimo tempo incapace di concludere immune da rotture le sue esibizioni. Nel premio della Grappa in cui è prevalso per l'appunto Marceo, la sorpresa è divenuta ancor più vistosa in seguito alla seconda piazza ottenuta da Rivolta, che Marino Ceugna ha saputo far concludere la corsa alle spalle del vincitore.

Dei piazzamenti di Marceo e di Rivolta hanno beneficiato gli scommettitori che hanno visto pagare la quota di 45 per il vincitore e ben 1490 per l'accoppiata.

Da tempo a Trieste non si registrava una simile vincita per l'accoppiata.

Normale amministrazione nel Premio del Gin; si è affermata Antalya, passata in testa all'uscita dell'ultima curva, dopo che il battistrada Speedway è stato tolto di mezzo da una malaugurata rottura.

Nelle altre due corse riservate ai professionisti, Premio del Rum e della Vodka, hanno primeggiato Gondoliere e Carmagnola; sorprendente è apparsa la vittoria di Gondoliere, dato che il favore del pronostico era stato riservato a Gemone e Chievet.

Nelle due corse riservate agli amatori si sono aggiudicati il successo Bruno Candotti con Caprice e Franco Zagaria alla guida di Dakotino. Entrambe le corse degli amatori si sono svolte seguendo la stessa falsariga. Infatti, il cavallo che all'avvio si è portato in testa è riuscito poi a concludere vittoriosamente. Così è successo per Caprice, e così pure per Dakotino.

Vittorio Firmiani

PREMIO DEL RUM (L. 660.000 m. 1680): 1) Gondoliere (N. Granzotto), 2) Gemone, 3) Sepalin. 5 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 42; 18, 19; (66). PREMIO DEL GIN (L. 600.000 m. 1680): 1) Antalya (G. Guzzinati), 2) Rustico, 3) Menzolo. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 68; 53, 20; (40), 70. PREMIO DELLA GRAPPA (L. 525.000 m. 1680): 1) Marceo (F. Mescalchin), 2) Rivolta, 3) Zangone, 4) Noccio. 10 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 45; 36, 116, 63; (1.490), 93. PREMIO DEL WHISKY (L. 800.000 m. 2060): 1) Gianduzzella (L. Leoni), 2) Fatidico, 3) Happiness. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 34; 23, 22; (53), 243. PREMIO DEL TRIPLE SEC 1.a div. (L. 400.000 m. 1660): 1) Caprice (B. Candotti), 2) Dharmsala, 3) Meco, 4) Opi. 9 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 42; 28, 18, 22; (214), 217. PREMIO DEL BRANDY (L. 600.000 m. 2080): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Wessex, 3) Porter, 4) San Domingo. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 19; 14, 12; (27), 140. PREMIO DEL TRIPLE SEC 2.a div. (L. 400.000 m. 1660): 1) Dakotino (F. Zagaria), 2) Confetto, 3) Grestasio, 4) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 39; 28, 24, 22; (150), 72. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 44.730 per 100 lire. PREMIO DELLA VODKA (L. 300.000 m. 1660): 1) Carmagnola (A. D'Agostino), 2) Barmen, 3) Gibmaria, 4) Udet. 8 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 39; 35, 23, 31; (166), 177.

VITTIMA DI TURNO LA SNIA TORVISCOSA

Con una doppietta trentini di slancio

Trento - Snia Torviscosa 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Scali al 35'; Babbo (su rigore) al 16' della ripresa. TRENTO: Caliari; Fabbro, Turrinelli; Babbo, Apostoli, Nardello; Milanesi, Neri, Scocchi, Scali, Meneghetti, Piccinini, Maso. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardin; Trevisan, Battiston II, Sgubin; Carpin, Morganti, Righetto, Costa, Montanari, Riuli, Battiston I. ARBITRO: Simoncini, di La Spezia.

Trento, 8

Il Trento oggi come oggi non può proprio concedere niente a nessuno. Decisamente proiettato all'inseguimento del Belluno con chiari propositi di agganciarlo e possibilmente superarlo, ogni incontro che lo attende viene affrontato col determinato proposito di vincere. E così è stato anche oggi contro i ragazzi di Abatematteo, i quali per la verità non hanno fatto per niente la squadra rassegnata, ma si sono battuti con energia rispondendo dignitosamente alle incursioni trentine con rari ma pericolosi contropiedi.

Parlare dei singoli è difficile, perché tutti si sono prodigati nel settore loro affidato. Oggi erano più le squadre che si imponevano o cercavano di imporsi per opposti scopi, ma pur sempre validi per entrambe.

Dunque il Trento parte di slancio, e dopo 3' quasi passa in vantaggio: Scocchi tira deciso su Sorato una palla pervenutagli da Meneghetti. Il pallone, deviato in angolo, consente a Nardello di prodursi in un tiro abilissimo ma fuori di poco. Poco dopo, il primo dei tanti angoli per i trentini (i friulani ne batteranno appena uno). Il tiro dalla bandierina dà modo a Nardello di impegnare Sorato che si salva con abilità.

Al 10' Neri, bene appostato, sferra un tiro che sfiora il montante imitato da Milanesi al 15' che si vede respingere il tiro dal palo sinistro. Fino a questo momento il Torviscosa si è solamente difeso; ora tenta un debole abbozzo di attacco che permette a Carpin di tirare deciso improvvisamente su Caliari: il guardiano trentino respinge, e libera definitivamente Apostoli. Si riprova Scocchi al 20', ma sbaglia di poco. Ancora Babbo al 23' spara a lato. Un breve respiro per i friulani che fruiscono di un tiro dal limite senza conseguenze. Poi ancora con il Trento in avanti. Angolo al 27' contro il Torviscosa.

Una sciabolata di Babbo a fil di montante al 33', e infine due minuti dopo la rete, autore Scali che raccoglie una palla pervenutagli da Meneghetti il cui lancio è corretto da un difensore friulano, Scali, infatti, era in sospetta posizione di fuori gioco ma veniva rimesso perciò in gioco. Vane e ingiuste a parer nostro le proteste degli ospiti.

La ripresa con un Torviscosa più aperto può far pensare a un gioco più arioso che invece non c'è, proseguendo invece sullo stesso ritmo del primo tempo. Temi e azioni quasi analoghi. Un invito a nozze per i trentini, i quali non carcano di meglio. Solo al 16' vi è un interludio con il Trento a bersaglio per la seconda volta: è Scocchi a determinare la rete. Avuta la palla da Neri, scavalca Battiston II ed entra in area solo, apprestandosi al tiro. Sgubin, nel tentativo di contrastarlo, lo scalcia malamente e all'arbitro non resta che decretare il rigore. Babbo lo trasforma imparabilmente. Poi, di particolare, nulla sino alla fine.

Una gara, tutto sommato, che pur nel corso di un gioco non certo apprezzabile ha messo in evidenza il divario di valore delle contendenti.

Ottorino Bortolotti

PROMOZIONE E DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA: TRE RECUPERI E UN ANTICIPO

Neanche una vittoria per le triestine in casa

E' stata una domenica particolarmente magra per le squadre triestine impegnate nella giornata di «riposo» del campionato di promozione e di quello di prima categoria. Nelle quattro partite disputate nella provincia, è stata la sola Muggesana a racimolare un punticino. In promozione Cormonese e Gradese sono passate col minimo scarto rispettivamente a spese del Cremcaffè e del Ponziana. Il successo ottenuto in trasferta, ha permesso alla Cormonese di affiancarsi al Palazzolo al secondo posto, ad un solo punto dalla Sacilese. Il «leit-motiv» della lotta per il posto al sole che darà diritto al passaggio tra i semiprofessionisti, è ormai ridotto ad un discorso a tre, i cui sviluppi si annunciano all'insegna dell'incertezza. In coda invece si prospetta una lotta all'ultimo sangue fra le triestine: un gradino più sotto del Cremcaffè ci sono il Ponziana, che deve tuttavia recuperare ancora l'incontro di Latisana e la Fortitudo, che chiude da cenerentola. In prima categoria il pareggio del Cervignano a Muggia fa continuare il dialogo in vetta con i gialloblù, ad un solo punto da un'Aquileia ancora imbattuta. In coda il Sant'Anna, superato in casa dal Palmanova nell'anticipo della terza giornata di ritorno, ha davanti a sé la prospettiva non certo allegra di poter essere raggiunto da Ronchi e Manzanese. Come si è detto nei tre recuperi e nell'anticipo che interessano le «triestine» le cose si sono messe piuttosto male.

UN UNICO TIRO A RETE CONDANNA LA SQUADRA DI TURCINO

IL CREMCAFFÈ TROPPO NERVOSO SI FA INFILARE DALLA CORMONESE

Scontro a tre nell'area della Cormonese. (Foto de Rota)

CORMONESE-CREMCAFFÈ 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 15' Furlani. CREMCAFFE': Bandini; Sterle, Maurich; Corazza, Ellini, Polli; Angileri, Curzolo, Del Bianco, Iannuzzi, Punis, Manfredi, Dapretto D. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente, Piani. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

Proficua trasferta della Cormonese per il ricupero col Cremcaffè; i friulani sono riusciti a cogliere una preziosa vittoria grazie a una stupenda rete realizzata al quarto d'ora del primo tempo da Furlani, autore dell'unico tiro a rete degno di tal nome operato durante l'intero arco dell'incontro; poi, senza rinunciare ad alcune insidiose azioni di contropiede hanno badato a conservare l'insperato successo difendendosi con calma dalle confusionarie azioni offensive dei triestini, che, pur avendo attaccato incessantemente per tutta la ripresa non sono mai riusciti a creare seri pericoli per la rete egregiamente difesa da Bevilacqua.

Che la vittoria della Cormonese sia del tutto meritata non ci sentiamo di affermare; è però vero che il Cremcaffè ha fatto ben poco per cercare di uscire senza danni da questo incontro che, con maggiore accortezza, avrebbe potuto quanto meno pareggiare. Manca agli uomini di Turcino, ed è questa un'osservazione già mossa in tante altre occasioni, la capacità di concludere le numerose azioni sviluppate a centrocampo; ma con due sole punte effettive, Punis e Iannuzzi, non si può certo pretendere di far breccia contro difese accorte e ben calibrate qual è ad esempio quella della Cormonese, ottimamente impostata sul libero Tuzzi e dove giostrano con chiaro tempismo elementi del valore di Zamaro e Sabbadin bene sorretti dal ritorno dei centrocampisti tra i quali spiccano Perin e De Rossi.

Ed è quindi perfettamente inutile che la compagine di Turcino si sfibri in una mole di gioco massacrante, che obbliga tutti gli elementi a spendere fino all'ultima delle loro energie, per veder poi spegnersi tutto nel nulla per la cronica inattitudine alla manovra in profondità, all'azione di sorpresa che spiazzi le difese avversarie e che consenta appunto di porre a profitto le pur piacevoli manovre di preparazione.

Punis, brillantissimo, il migliore in campo, insieme all'altro giovane avversario Furlani, ha cercato più volte, in tandem col generoso Iannuzzi di portarsi sotto rete, ma nonostante la sua intraprendenza e la sua incredibile mobilità solo in poche occasioni ha potuto portarsi a distanza di tiro e anche in quelle rare circostanze la fortuna non l'ha certo aiutato, così come ad esempio al 28' della ripresa allorché un suo spettacolare tiro al volo, a portiere fuori causa, è finito alto, sopra la traversa. Niente da dire invece sul conto delle linee arretrate che hanno avuto in Sterle e Ellini gli uomini migliori mentre nessun addebito può essere mosso a Bandini per la rete subita, una rete fulminea, ripetiamo scaturita dall'unica chiara azione ospite.

Un ultimo appunto al Cremcaffè: abbiamo riscontrato ancora troppo nervosismo in seno alla squadra; un nervosismo inutile e controproducente cui l'amico Turcino farà bene ad ovviare e in fretta se vorrà che i suoi ragazzi riescano a riprendersi.

La Cormonese è indubbiamente una bella squadra; tutta gente che si muove senza complessi e senza tanti complimenti; tocca la palla di prima e si avvale di un contropiede dei più efficaci; una squadra in sostanza ben preparata, e ne va dato atto all'allenatore Venier, che merita senz'altro la eminente posizione in classifica che attualmente occupa. Buono l'arbitraggio di Sandra anche se ci è sembrato che in alcune occasioni, il direttore di gara abbia sorvolato su alcuni falli di mano degli ospiti, del resto fuori area, non del tutto involontari.

Ed ecco la rete decisiva: al 15' del primo tempo Marini si destreggia nella zona centrale del campo a pochi metri dalla area di rigore del Cermcaffè, quindi smista con un dosato traversone verso la destra; irrompe Furlani, incredibilmente smarcato, che al volo insacca con un forte tiro a mezza altezza. Nulla da fare per Bandini.

Luciano Golinelli

I RISULTATI (recuperi)

Gradese	*Ponziana	1-0
Cormonese	*Cremcaffè	1-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	17	8	7	2	20 14	23	2
Cormonese	17	7	8	2	19 8	22	4
Palazzolo	17	8	6	3	19 10	22	4
Lignano	17	6	7	4	18 14	19	7
Mossa	17	5	8	4	25 22	18	8
Gradese	17	5	7	5	13 12	17	9
Edera	17	4	9	4	20 20	17	9
Tisana	16	5	6	5	18 19	16	7
Trivignano	17	5	6	6	22 23	16	9
Pro Gorizia	17	3	9	5	19 23	15	10
Sangiorgina	17	5	5	7	15 22	15	10
Spilimbergo	17	3	9	5	19 18	15	11
Pieris	17	4	7	6	23 27	15	11
Cremcaffè	17	4	6	7	15 25	14	11
Ponziana	16	4	5	7	17 19	13	11
Fortitudo	17	2	9	6	14 20	13	12

Ponziana e Tisana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Sacilese - Edera
Lignano - Mossa
Pro Gorizia - Tisana
Sangiorgina-Trivignano
Ponziana - Pieris
Cremcaffè-Spilimbergo
Palazzolo-Cormonese
Fortitudo-Gradese

Calcio: Goal '70. Le iscrizioni al Torneo goliardico goal '70 si chiuderanno definitivamente sabato 14 febbraio, presso la sede del CUS.

Uno dei tanti sfortunati attacchi del Ponziana portati verso la porta gradese. (Foto de Rota)

PER QUANTO FORTE LA SQUADRA OSPITE NON MERITAVA I DUE PUNTI

Il Ponziana alla Gradese regala un rigore e la vittoria

GRADESE-PONZIANA 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 35' Maran. GRADESE: Tortolo; Lauto (Bonaldo al 28' del s. t.), Andrian; Camuffo, Bottin, Lugnan; Ceglia, Maran, Degrassi G., Degrassi T., Pinatti, Pozzetto. PONZIANA: Dapas; Fonda, Kodric; Bigotto, Sluga, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Furlani, Flora, Chiodini, Campion, Rossetti. ARBITRO: Donato, di Basigliano.

Ecco una partita che il Ponziana avrebbe potuto vincere per 1-0 (Furlani ha incredibilmente sbagliato il rigore), o, se vogliamo, anche pareggiare, ma non perdere. E invece il risultato se lo è assicurato la Gradese sfruttando a sua volta una punizione dal limite con Camuffo trasformata in gol da Maran su corta respinta del portiere Dapas. Capita quasi sempre così: quando si rifiuta un beneficio della fortuna, questa immediatamente volta le spalle e si salvi chi può.

La Gradese si è subito dimostrata una squadra di rilievo, dalla manovra veloce e penetrante, autoritaria in difesa, forte al centrocampo e un po' evanescente in avanti, dove troppo spesso vengono sprecate le buone occasioni sia per una certa precipitazione dei vari attaccanti, sia per una non convinzione nel tiro a rete. Ne deriva che tutta la meccanica degli scambi trova un punto morto proprio in fase conclusiva. Una nota positiva in questo settore possono aggudicarsela Ceglia e Degrassi G., cioè l'ala destra e il centrattacco, che formano un bellissimo tandem in penetrazione, e sono anche i soli che puntano maggiormente a rete, ma nemmeno i loro tiri sono di quelli brucianti, da stoccatori, per intenderci.

Bravi anche Maran e Pinatti: ma il primo risolve un compito di regia più che di sfondamento, il secondo di appoggio in funzione d'ala tornante. Se la Gradese avesse delle punte più acuminate potrebbe cogliere dei vistosi successi. E anche ieri non le sono mancate le occasioni-gol. Anzi ne ha avute più degli stessi padroni di casa. E di queste, due sole sono andate a segno, ma con una certa «occasionalità»: una, quella del 33' del primo tempo con Pinatti che su azione personale segnava approfittando d'un disorientamento della difesa bianceoceleste e l'arbitro annullava senza concedere — perché? — la regola del vantaggio, e l'altra quella del gol della vittoria. Gol non perentori e irresistibili come avrebbero potuti essere ben altri purché la mira fosse stata più precisa e il tiro più fulminante.

Il Ponziana invece il suo stoccatore ce l'ha, ma ieri ha fatto cilecca, sia con le punizioni dal limite (che sono una sua prerogativa), sia col calcio dagli undici metri e sia anche nelle conclusioni delle manovre d'attacco. E' chiaro che il chiamato in causa è Furlani. Più volte ha fatto gridare al gol, ma inutilmente; è parso poco pronto negli smarcamenti, impacciato negli anticipi, cocciuto nei dribbling (lui che è sempre onorato da una ben nutrita guardia del corpo), impreciso nella mira, fiacco nei tiri. Un Furlani in giornata decisamente negativa. Con ciò non si vuole addossare tutta su di lui la croce dell'insuccesso, né si può pretendere che sia solo e sempre lui a risolvere le gare.

In tutta la squadra c'è qualcosa che non va: si avvertono degli ingrippamenti, degli scossoni a balzi, delle pause spaventose, degli scompensi d'equilibrio perfino nella difesa che è il suo punto di forza. C'è in tutti un gran correre a vuoto, un cercarsi disperatamente, che si risolve in personalismi vuoti e inutili. Mancanza di allenamento? Pensiamo di sì. Perché gli uomini ci sono e ben dotati, ben qualificati. Manca fra loro la coesione, la concentrazione, la convinzione di valere e di farsi valere.

Bisogna cominciare a lavorare ogni giocatore psicologicamente, ricostruirlo nello spirito, nella sua personalità: restituire a ognuno il suo valore. E' la carica che manca prima di tutto, la convinzione nei propri mezzi. Il Ponziana negli ultimi tempi pare un pugile stordito, imbambolato, che lotta sul ring solo per non perdere la qualifica professionale o dilettantistica che sia. Altrimenti non si potrebbero spiegare certi incontri o perduti banalmente o risolti solo dall'abilità di un Furlani.

Aldo Priore

RICUPERO

*Muggesana-Cervignano 1-1

ANTICIPO

Palmanova-*S. Anna Duke 1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	17	7	10	0	22	8	24
Cervignano	17	8	7	2	27	13	23
Torriana	17	7	6	4	21	13	20
Mariano	17	7	6	4	18	13	20
Audax	17	6	7	4	22	19	19
Arsenale	17	7	4	6	24	24	18
P. Fiumicello	17	5	8	4	12	12	18
C. Rosazzo	17	5	7	5	20	19	17
Cividalese	17	5	7	5	18	20	17
Palmanova	18	5	6	7	11	17	16
P. Romans	17	4	7	6	18	23	15
Muggesana	17	3	8	6	16	21	14
S. Anna Duke	18	5	4	9	19	25	14
S. Giovanni	17	5	4	8	13	25	14
Ronchi	17	5	3	9	18	19	13
Manzanese	17	2	8	7	12	20	12

Palmanova e S. Anna Duke una partita in più.

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Romans - Arsenale
S. Giovanni - Audax
Torriana - Muggesana
Mariano - Cervignano
Fiumicello - Cividalese
Corno Rosazzo - Ronchi
Aquileia - Manzanese

C.N.U. I campionati nazionali universitari primaverili si svolgeranno a Roma dal 27 aprile al 3 maggio. Le eliminatorie degli sport di squadra sono previste a partire dalla seconda metà del mese di marzo.

Dilettanti 2.a categoria

Girone C

I RISULTATI

*Medea	Sevegliano	0-0
Ruda	*Dolegnano	1-0
*Pocenia	Buttrio	1-0
Terzo	*Risanese	1-0
*Maranese	Natisone	2-2
*Pozzuolo	Ronchis	4-0
*Percoto	Mortegliano	2-1

LA CLASSIFICA

Percoto	16	10	5	1	32	13	25
Mortegliano	16	8	5	3	26	17	21
Natisone	16	8	5	3	22	15	21
Ruda	16	6	8	2	23	17	20
Sevegliano	16	6	7	3	31	20	19
Maranese	16	6	7	3	25	18	19
Pocenia	16	5	9	2	17	15	19
Pozzuolo	16	3	9	4	22	22	15
Dolegnano	16	5	5	6	11	17	15
Risanese	16	3	5	8	11	18	11
Ronchis	16	2	7	7	18	31	11
Terzo	16	3	5	8	9	22	11
Medea	16	2	6	8	9	16	10
Buttrio	16	2	3	11	14	29	7

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Sevegliano - Buttrio
Percoto - Dolegnano
Ronchis - Mortegliano
Ruda - Pocenia
Terzo - Medea
Natisone - Pozzuolo
Maranese - Risanese

Girone D

I RISULTATI

*Juventina	Vesna	3-3
*Isonzo S.P.I.	Fogliano	1-1
Lucinico	*Itala	1-0
*Libertas	CRDA	3-0
*Isonzo Turriaco	Rosandra	2-0
*Aurisina	S. Canzian	0-0
*Pro Farra	Breg	1-1

LA CLASSIFICA

Lucinico	15	9	5	1	21	2	23
Libertas	16	10	3	3	26	12	23
Vesna	16	8	4	4	23	18	20
Rosandra	16	6	7	3	18	13	19
Pro Farra	16	5	9	2	22	20	19
S. Canzian	16	6	7	3	18	17	19
Is. Turriaco	16	7	3	6	22	17	17
Itala	16	5	5	6	18	19	15
Aurisina	16	5	4	7	17	17	14
Fogliano	16	4	6	6	19	21	14
Isonzo S.P.I.	16	4	4	8	20	27	12
CRDA	16	4	4	8	15	25	12
Breg	15	2	5	8	8	22	9
Juventina	16	1	4	11	15	32	6

Breg e Lucinico una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Vesna - Lucinico
Pro Farra - Isonzo S.P.I.
S. Canzian - Breg
Fogliano - Itala
CRDA - Juventina
Rosandra - Aurisina
Isonzo Turriaco-Libertas

REDDITIZIO PER IL PALMANOVA L'ANTICIPO DELLA TRASFERTA TRIESTINA

Un gol a freddo degli ospiti e per il Sant'Anna Duke è finita

PALMANOVA-SANT'ANNA DUKE 1-0

MARCATORE: al 7' del primo tempo Ceccotti. SANT'ANNA DUKE: Dambrosi; Cimolino, Francolla; Razza, Zaccardi, Rocco B.; Rocco T., Cadenaro, Favento, Vascotto, Pussini, Zelaschi. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Cescutti; Sdrigotti, Tortolo, Gon; D'Odorico, Vellani, Ceccotti, Bon, Piccini, Virgolin. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

Il Sant'Anna Duke è ritornato nel dramma, o quasi: è stato sconfitto in casa dal Palmanova, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, nell'incontro d'anticipo della diciottesima giornata di ritorno disputato ieri sul campo di viale Sanzio. Per i bianconeri, costretti a muovere i loro passi nelle sabbie mobili della bassa classifica, la situazione quindi si è nuovamente aggravata. Tutto è ancora rimediabile, nel senso che al traguardo finale mancano molte settimane, tuttavia non si può nascondere che il compito dell'undici di Vittorio Russo, dopo la doccia fredda di ieri, si fa sempre più difficile.

Uno svarione dei difensori triestini in apertura di gioco, abilmente sfruttato dal centravanti Ceccotti, ha determinato il successo del Palmanova. Il Sant'Anna Duke è partito quindi con un grave handicap. La partita era praticamente appena iniziata, non erano trascorsi che sette minuti di gioco, e già Ceccotti era seppellito dagli abbracci dei compagni per uno di quei gol a freddo che, nel novanta per cento dei casi condizionano tutta una partita. Brunetto Rocco commette fallo ai danni di D'Odorico a tre quarti campo in area dei locali. Si incarica di battere la punizione Sdrigotti che manda a spiovere un pallone al centro dell'area triestina dove ci sono tre o quattro bianconeri. Un attimo di esitazione dei difensori con Dambrosi che non sa se uscire o rimanere fra i pali. Ceccotti si lancia sul pallone nello stesso istante che il portiere triestino decide di portarsi sulla palla e di testa riesce a mettere in rete.

Questa, in verità, è una vittoria di cui il San'Anna Duke ha fatto gentile omaggio ai palmarini. Come a caval donato non si guarda in bocca, così non si dovrebbe guardare troppo addentro in questa affermazione. Gli ospiti hanno impostato la loro partita con assoluto rispetto delle realistiche regole di trasferta. Una difesa ben chiusa, con giocatori sempre incollati ai diretti avversari, un centro campo abbastanza fitto per imbrigliare il gioco dell'antagonista, e palloni lunghi per le punte costrette a lunghe sgroppate.

Per l'undici di Russo, una volta subito il gol, tutto è diventato estremamente più difficile perché logicamente il Palmanova si è ancora di più stretto attorno al «libero» Gon lasciando ben pochi spazi liberi ai triestini. Il Sant'Anna comunque non si è perso d'animo.

Non fosse che per questo, i triestini almeno un punto lo avrebbero meritato. La squadra infatti ha lottato generosamente per tutto l'arco dell'incontro alla ricerca del gol per riequilibrare le sorti e non si è rassegnata nemmeno nel secondo tempo, quando è stata costretta a giocare con soli dieci uomini per l'espulsione di Zaccardi avvenuta nel recupero dei primi 45'.

In breve la cronaca. Dopo il gol di Ceccotti al 7', che abbiamo già descritto, inizia il lungo assedio dei triestini alla porta palmarina. Al 17', su azione conseguente una punizione di Tito Rocco che Cescutti alza a candela, Brunetto Rocco tenta in rovesciata di sorprendere Furlanich, ma il pallone esce sul fondo lambendo la traversa. Tre minuti dopo lo stesso mediano bianconero ha un pallone d'oro sui piedi, ma lo colpisce male sprecando la favorevole occasione.

Al 24' Favento riesce a liberarsi di Tortolo, «salta» anche Cescutti ed entra in area; Furlanich si fa incontro all'attaccante triestino che calcia bene ma la palla si stampa sul palo. Al 43' è la traversa a dire di no ad un tiro di Favento da distanza ravvicinata con il portiere a terra per una precedente uscita sui piedi di Bruno Rocco.

Nel recupero l'espulsione di Zaccardi per un fallaccio su Ceccotti. Nella ripresa la musica non cambia. Un solo intervento di Dambrosi, al primo su tiro di Vellani, e quindi la continua pressione dei triestini alla disperata ricerca del pareggio. La traversa dice ancora di no al 14' ad un pallone dei triestini (punizione di Cadenaro) e il Palmanova esce dal terreno di viale Sanzio con un preziosissimo successo.

C. N.

INTERESSANTE IL CONFRONTO FRA GLI ARANCIONI E IL CERVIGNANO

PREMIATA CON UN PAREGGIO LA LUNGA RINCORSA DEI MUGGESANI

MUGGESANA-CERVIGNANO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Caporale su rigore; nella ripresa al 25' Della Vedova. MUGGESANA: Suraci; Mottica, Stefanini; Skrem, Dudine, Minca; Pugliese, Derossi, Tassan, Della Vedova, Stradi, Babich. CERVIGNANO: Francescheetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Baron; Carbone, Martinis, Mian, Caporale, Uneddu. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

Muggia, 8

Finalmente di fronte Muggesana e Cervignano, il cui confronto era già stato rinviato due volte per impraticabilità del campo. Gli ospiti avevano «dribblato» il carnevale arrivando per tempo a Muggia e la loro non è stata una trasferta inutile. Il pareggio permette infatti ai gialloblù di portarsi a una sola lunghezza dall'Aquileia e di continuare il dialogo al vertice della classifica, anche se la loro esibizione non è stata del tutto esente da pecche.

Sul piano del gioco la partita non è stata (e non poteva esserlo date le «solite» condizioni del campo) tecnicamente valida. L'agonismo dei contendenti, peraltro sempre contenuto nei limiti della correttezza, ha comunque dato l'impronta a una gara estremamente delicata per entrambe le squadre, seppure per opposti obiettivi. La Muggesana infatti mirava a un risultato positivo per liberarsi della penultima posizione e mettere nel carniere un punto in più quando ci sarà la resa dei conti.

I locali hanno dovuto però lottare ancora una volta contro lo spettro del «fattore-campo» che sembra perseguitarli nelle loro esibizioni casalinghe, riuscendo a raggiungere il pareggio solo alla mezz'ora del secondo tempo con una provvidenziale zampata di Della Vedova. Il gioco sbiasciato sul fango ha procurato ben poche emozioni, dal momento che i difensori potevano aver quasi sempre la meglio. Ma si è trattato di emozoini davvero grosse: due calci di rigore, uno per parte, dapprima per il Cervignano che ne ha approfittato per passare in vantaggio e poi per la Muggesana che lo ha però sciupato malamente con Della Vedova, che ha calciato fuori alla destra del portiere ospite.

Sono stati due rigori, scaturiti dal fischietto per l'occasione alquanto... prolisso del signor Fogar, il Lo Bello dei dilettanti. In occasione del rigore concesso al Cervignano il fallo di mano c'era ed era difficile giudicarlo involontario essendo stato commesso a un paio di metri dalla porta in mischia, con Suraci che era a sua volta sulla ala.

La punizione dagli undici metri concessa alla Muggesana è sembrata invece alquanto eccessiva, in quanto il fallo punito su Stradi è stato pressoché ingigantito dalla «scena» dell'attaccante muggesano, l'unico veramente pericoloso tra gli uomini di punta locali. L'undici di Ramani, una volta sbagliato il tiro dal dischetto, non si è però demoralizzato, continuando a puntare con volontà alla conquista del pareggio. Gli sforzi degli arancioni non sono stati vani ed è stato Della Vedova a riabilitarsi poco dopo della distrazione precedente insaccando da opportunista su punizione calciata rasoterra da Stradi e non intercettata dai difensori degli ospiti che erano sulla palla.

Ezio Lipott

CALCIO INTERNAZIONALE NEL POMERIGGIO (ORE 15) AL «GREZAR» FRA UNIVERSITARI

Il GEPE di Sao Paulo ospite del CUS Trieste

Calcio internazionale fra rappresentative universitarie questo pomeriggio allo Stadio Grezar (sempreché non venga giù il diluvio, altrimenti si giocherà in via Flavia) con inizio alle ore 15: i gialloblù del CUS Trieste ospitano gli «estudiantes» sudamericani del GEPE Engenharia Mauà di Sao Paulo del Brasile. L'incontro va al di là degli aspetti prettamente agonistici per entrare nel clima degli scambi internazionali inaugurati con successo lo scorso anno, con il Deportivo Economicas di Barcellona dalla sezione calcio del centro universitario triestino, quale mezzo di estrinsecazione attraverso l'avvenimento sportivo della reciproca conoscenza tra giovani di paesi diversi.

La comitiva brasiliana è stata accolta a Cortina d'Ampezzo prima del suo trasferimento a Trieste dal delegato del Cus, Trebiciani. L'undici del GEPE si schiererà questo pomeriggio sul terreno del «Grezar» nella seguente formazione: Roseval; Ferrari, Balma; Nicolau, Durval, Zoroastro; Bira, Candido, Fidefico, Luis, Sallustiano (Sono gli atleti della foto qui accanto). Gli altri giocatori a disposizione sono Mococa, Bruno, Suman, James. Tra gli elementi di maggior spicco sono annunciati il centrocampista Zoroastro, l'ala destra di colore Bira e la mezzala di punta Luis. I brasiliani costituiscono un'autentica incognita.

Da parte sua la rappresentativa universitaria triestina (che non ha potuto disporre degli infortunati Toppan e Celant) si presenterà nella seguente formazione, salvo inconvenienti dell'ultima ora: Premate; Facchin, Maurich; Giordani, Tominovi, Pozzecco; Cotterle, Fuccaro, Fornasir, Corazza, Lipott; a disposizione vi sono inoltre Pellis, Bagordo, Ninino, Cum e Pascoli.

La partita con il GEPE costituisce la ventesima uscita ufficiale della squadra del CUS Trieste, sorta quattro anni fa e che ha ormai acquistato una certa importanza in campo regionale, il che è dimostrato del sempre maggior interessamento delle società per le cui file sono tesserati gli universitari.

Una nota di folklore è stata aggiunta al programma del pomeriggio allo Stadio. Il calcio d'inizio alla partita sarà dato da una giovane studentessa triestina, Cristina Adriani, che indosserà per l'occasione un tipico costume brasiliano.

Per la premiazione coppe e targhe sono state offerte dal Comune di Trieste, dal Magnifico Rettore e dalla locale Università e dall'Ente Regione. All'incontro assisterà il Console del Brasile.

L'organizzazione, curata dai dirigenti del CUS-Football con la collaborazione determinante del comm. Primo Rovis, ha preparato inoltre vari festeggiamenti per la visita dei graditi ospiti. Dopo la partita seguirà il banchetto ufficiale. Domani mattina la comitiva brasiliana sarà ricevuta in Municipio dal Sindaco Spaccini e il pomeriggio sfilerà per le vie cittadine a ritmo di samba incorporata in un caratteristico gruppo, partecipando al carnevale triestino. Martedì sera infine la comitiva sarà ospite al veglione che si terrà in un grande albergo cittadino.

F. L.

PALLACANESTRO SERIE «A» E «B»: LE SQUADRE DELLA REGIONE COSTRETTE A UNA BATTUTA D'ARRESTO

Bravissima ma sfortunata la Splügen Bräu Vittoria regalata dalla Snaidero alla Noalex

Nella 13.a giornata del torneo di pallacanestro maschile di serie «A» quattro incontri sono terminati con grande divario di punti e due si sono conclusi con punteggi di stretta misura. Il punteggio più alto è stato registrato a Milano dove il Simmenthal ha superato largamente quota 100 segnando 133 punti, ma ha dovuto permettere anche all'antagonista, la Splügen Bräu, di oltrepassare i 100 punti, 103 per la precisione. E' questo un punteggio molto raro in Italia e perciò fa sensazione. La classifica non ha subito mutamenti sostanziali: sempre i varesini dell'Ignis al comando con quattro punti di vantaggio sul Simmenthal e sei sulla Fides; in coda sempre il Brill Cagliari con due punti preceduto dalla Splügen Bräu con sei punti e dalla coppia Eldorado-Frizz Pelmo con otto. In pratica la giornata di ieri non ha detto nulla di nuovo per quanto concerne la classifica; solo la Frizz Pelmo ha fatto un passo avanti, ma è ancora impelagata nella lotta per non retrocedere. Di notevole il successo della All'Onestà a Cantù; i giocatori milanesi hanno voluto reagire con una bella vittoria, ottenuta sia pure con un punteggio di misura, alle voci secondo le quali il gruppo sportivo si scioglierebbe alla fine della stagione. Pertanto per lo scudetto si attende solo una sconfitta dell'Ignis per dare un maggior interesse alla lotta per il primato; in coda, pare ormai condannato, a meno di un miracolo, il Brill Cagliari.

RECORD ASSOLUTI DI PUNTEGGIO E DI SEGNATURE AL «PALALIDO» MILANESE IN DELIRIO

Esplodono le «scarpette rosse» Non bastano 103 punti ai goriziani

Simmenthal - Splügen 133-103 (60-49)

SIMMENTHAL: Giomo 19, Jellini 6, Brumatti 13, Masini 38, Riminucci 2, Bariviera 13, Cerioni 2, Papetti 4, Gaggiotti, Tilmann 36. SPLUEGEN BRAEU: Bernardini 8, Medeot 20, Merlati 6, Webster 35, Jessi 22, Granucci 6, Pieri, Magnoni 5, Krainer; non entrato Devetag. ARBITRI: Bottari e Coglitore, di Messina. NOTE: tiri liberi: Simmenthal 19 su 27 (un tecnico alla panchina della Splügen), Splügen 18 su 28. Usciti per 5 falli: Merlati al 5'50" sul 68-78; Jellini al 9'40" sul 92-80; Brumatti al 16' sul 112-93; Webster al 17'50" sul 99-120, tutti nei s.t.

Milano, 8

Spettacolosa mischia a cento all'ora fra Simmenthal e Splügen Bräu, col «Palalido» milanese in delirio per la sarabanda dei canestri. Come nelle previsioni i goriziani hanno dato battaglia in pressing con un gioco tutto sprint, robusto fino ai limiti della violenza marca McGregor, letteralmente a tutta... birra, vendendo cara la pelle contro una squadra come il Simmenthal, che pure con questo tipo di gioco va solitamente a nozze.

Eppure il mastodontico risultato non deve trarre in inganno: dà è vero, un preciso ritratto di quella che è stata la partita, una stupefacente rassegna di prodezze realizzatrici, che ha portato (salvo errori) a due primati assoluti; quello del punteggio di una squadra (Simmenthal 133) e quello del punteggio complessivo (236). Ma è, il risultato, troppo severo con la squadra goriziana che i 30 punti di svantaggio li ha accumulati in gran parte negli ultimi tre minuti, senza Merlati e Webster con un po' di rassegnazione contro un Simmenthal scatenato alla caccia del record. In precedenza, però, la Splügen aveva tutt'altro che sfigurato, perdendo gradualmente quota dopo un inizio estremamente positivo, ma mai lasciandosi staccare di più che una dozzina di punti.

Artefice primo della bella impresa goriziana è stato un giocatore favoloso, alla altezza del quale ben pochi assi stranieri erano comparsi prima sulla scena del «Palalido». Un grandissimo fuoriclasse che risponde al nome di Elnardo Webster, che ha dapprima sorpreso, poi incantato, poi entusiasmato, infine fatto... arrabbiare il pubblico milanese per la sua portentosa abilità. Padrone dei tabelloni, veloce, potente, millimetrico nei tiri da ogni distanza e posizione, Webster ha veramente rischiato di mettere in crisi da solo la salda difesa del Simmenthal. Né Bariviera, né Tilmann sono mai riusciti a fermarlo. Accanto a lui, per la Splügen, un'altra colonna robustissima, un goriziano purosangue, Waldi Medeot, la cui nuova prestazione ad altissimo livello, per positività, altruismo, impegno ed efficienza difensiva e offensiva lontano dai canestri come sotto le plance, dovrà far riflettere il tecnico azzurro Giancarlo Primo sull'opportunità di inserirlo in Nazionale ai «mondiali» di Lubiana: Medeot merita questo riconoscimento, e il reparto esterni della Nazionale ha proprio bisogno di uno come lui.

Bene, fra gli uomini di Mc Gregor (ancora assurdamente confinato in tribuna per regolamento...), anche Jessi in attacco ma non in difesa dove non è mai riuscito a controllare minimamente gli avversari mettendo a disagio i compagni. Merlati scontratosi duramente con Cerioni sul finire del primo tempo (taglio al mento) non ha demeritato, come pure gli altri due lunghi Magnoni e Granucci e il preciso Bernardini. Fuori fase Krainer; poco utilizzato, molto applaudito dal suo vecchio pubblico (e da Rubini stesso) Gianfranco Pieri in un paio di fugaci apparizioni.

A questa bella Splügen il Simmenthal ha risposto nel modo migliore. Con la sua «uomo aggressiva» ha contenuto le folate goriziane e ha saputo mantenere le redini dell'incontro pur faticando a staccarsi nel punteggio (15-12 al 4', 26-20 all'8'). Ottenuti a fatica, nel ritmo pazzesco, una decina di punti di vantaggio prima del riposo, i milanesi hanno trovato nella ripresa tre carte vincenti in Tilmann (in giornata felicissima di tiro), in Masini (sempre pronto a sfruttare l'altezza sotto canestro) e nel sorprendente Giomo.

Una sola nota negativa: i due arbitri siciliani, chiaramente non all'altezza di una partita così veloce, violenta, a tratti caotica. Fra un po' gli arbitri al Nord li manderanno dall'Africa...

Riccardo Sigismondi

SERIE «B»: GLI «ASSICURATORI» PERDONO IN MANIERA ROCAMBOLESCA

Un lungo tiro in extremis di Gessi corona l'inseguimento dei felsinei

Unipol - Lloyd Adriatico 56-54 (25-25)

UNIPOL: Gessi 18, Lebboroni, Nannucci 8, Bianchi 2, Zucchini 11, Caselli 10, Manenti 4, Angelini 3, Rosa. N. E.: Nanetti. LLOYD: Fortunati 11, Poli 14, Bicci 12, Narder 5, Milio 4, Poloniato 8, Schergat, De Giosa, Sancin. N. E.: Lonero. ARBITRI: Gatto e Fiorelli, di Livorno. NOTE: tiri liberi Unipol 16 su 22; Lloyd 6 su 19. Usciti per 5 falli: Nannucci (30-33) al 3', Bicci (42-38) al 10', Schergat (44-40) all'11' e Caselli (56-53) al 19' del secondo tempo.

Bologna, 8

Rocambolesca sconfitta del Lloyd al termine di una partita condotta fin dalle prime battute. L'Unipol, costretta a inseguire disperatamente, ha acciuffato con Gessi (lungo tiro in extremis) il successo e due punti assai preziosi per la sua precaria classifica.

Come si spiega il capitombolo del Lloyd? Indubbiamente la sfortuna ha avuto la sua buona parte nel determinare il punteggio. Ma non è tutto. I triestini, a nostro avviso devono anche intonare il «mea culpa» per aver gettato al vento un successo più che possibile dal momento che al 5' della ripresa erano avanti di dieci punti e ancora avanti di quattro a due minuti dal fischio di chiusura. Tra gli errori compiuti, è da ritenersi poi inspiegabile quello dell'utilizzazione di Bicci gravato di quattro falli. Quando il pivot giuliano, compiuto il quinto fallo, ha dovuto forzatamente abbandonare il campo, tutta la squadra ne ha risentito negativamente sul piano dell'economia del gioco. Tanto è vero che la rimonta dei petroniani è proprio iniziata quando Bicci si è seduto in panchina. Inoltre, la continua girandola di cambi tentata dall'allenatore triestino ha spesso confuso più i suoi uomini che gli avversari e determinanti sono infine stati gli errori di tiro dalla «lunetta» (soltanto 6 su 19!).

Peraltro il Lloyd è apparso risoluto e positivo dalla «media», ma da «sotto» non ha saputo sfruttare la netta superiorità atletica. Poli e Fortunati sono risultati i giocatori più continui e risoluti. Bicci è stato fortissimo nei rimbalzi difensivi e offensivi, nonché nelle aperture. Assai utile Narder nell'impostare la manovra; ne ha tratto sopratutto profitto Poloniato.

L'Unipol ha praticamente inseguito per tutto il match. La squadra è è vissuta sulla grande generosità di Caselli, vero protagonista in campo, che ha raccolto tutti i rimbalzi possibili e ha saputo servire ottimi palloni ai compagni dando loro la carica necessaria per tentare di rovesciare le sorti di un incontro che sembrava ormai perduto. Zucchini è andato sovente a canestro soltanto nei primi minuti: poi, toccato duro alla gamba destra, non ha più potuto dar man forte ai compagni. Quanto a Gessi, il cannoniere del girone, nel finale ha saputo rendersi pericoloso.

Poche le note di cronaca. Il Lloyd, come detto, parte bene all'inizio portandosi in vantaggio. L'Unipol reagisce e prima del riposo raggiunge, seppur faticosamente, il traguardo del momentaneo pareggio (25-25).

All'inizio dei secondi 20' gli ospiti ingranano nuovamente la marcia: il loro vantaggio massimo tocca i dieci punti (37-27 al 5').

L'Unipol dalla «zona» passa alla «zona-combinata», un tipo di difesa che riesce a mettere in crisi l'attacco dei giuliani. Lo inseguimento dei bolognesi viene coronato a poco più di un minuto dal termine. Poi Gessi, con un pezzo di bravura personale, realizza il canestro che condanna alla sconfitta il Lloyd.

Silvano Stella

Serie B maschile

I RISULTATI

Iris Forlì - *La Torre R. E.	89 - 42
*Unipol - Lloyd Adriatico	56 - 54
*Lib. Biella-Gamma Varese	91 - 65
Gorena - *Fluobrene	71 - 68
*Candy Br. - Pegabo	96 - 71
*Onda Pavia - Auso Siemens	67 - 66

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	13	11	2	1002	726	22
Iris Forlì	13	11	2	925	779	22
Gorena Padova	13	10	3	860	763	20
Candy Br.	13	9	4	820	770	18
Auso Siemens	13	8	5	795	750	16
Gamma Varese	13	7	6	862	863	14
Pegabo Vigev.	13	6	7	886	906	12
Lloyd Adriatico	13	5	8	722	745	10
Fluobrene	13	4	9	719	822	8
Unipol Bologna	13	4	9	798	936	8
Onda Pavia	13	3	10	788	884	6
La Torre R.E.	13	0	13	741	974	0

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Onda Pavia - Unipol Bologna
Iris Forlì - Candy Brugherio
Pegabo Vigevano-Gamma Va.
Lib. Biella - La Torre R.E.
Lloyd Adriatico-Fluobrene
Auso Siemens-Gorena Padova

Serie A femminile

I RISULTATI

*Lamborghini - Geas	59 - 43
Vicenza - *Avellino	68 - 40
*Pepsi - Calza Bloch	68 - 44
Fiat - *Lanco	35 - 30
*Standa - Pejo	103 - 38

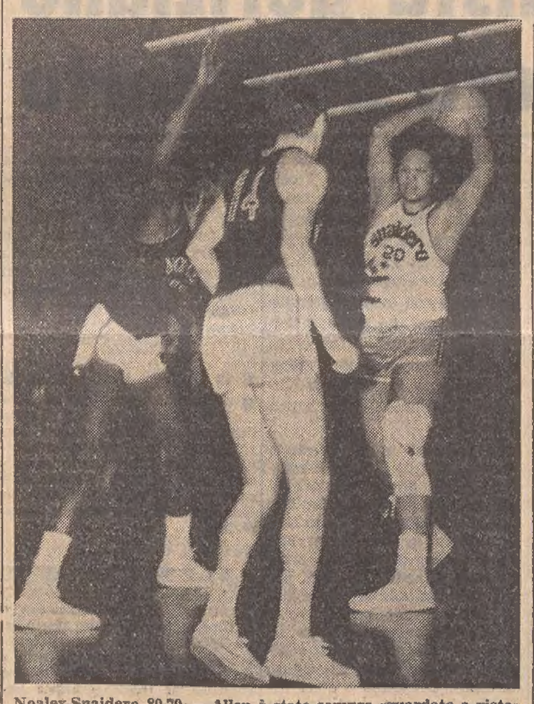
LA CLASSIFICA

Standa Milano	11	10	1	708	454	20
Geas S. S. G.	11	8	3	606	428	16
Vicenza	11	8	3	660	486	16
Pepsi Treviso	11	8	3	612	475	16
Calza Bloch	11	6	5	622	612	12
Lamborghini	11	5	6	504	497	10
Lanco Torino	11	4	7	460	530	8
Fiat Torino	11	4	7	449	546	8
Pejo Brescia	11	2	9	413	682	4
Avellino	11	0	11	374	699	0

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Fiat - Standa
Geas - Pepsi
Avellino - Lamborghini
Pejo - Calza Bloch
Vicenza - Lanco

MADORNALI ERRORI COMMESSI DAGLI UDINESI QUANDO AVEVANO QUASI IL SUCCESSO IN TASCA



Noalex-Snaidero 80-79 — Allen è stato sempre «guardato a vista» da Sanford. (Foto Domini)

È senza alcuna attenuante la sconfitta degli arancioni

Noalex Reyer - Snaidero 80-79 (37-41)

NOALEX: Cedolini 11, Vianello 19, Bottan 12, Guadagnino 2, Villetti 7, Sanford 29, Vaccher, Pasetti, Ardessi, D'Amico. SNAIDERO: Melilla 19, Cescutti 7, Gergati 8, Sarti 2, Bisson 19, Allen 24, Cepar, Tomat, Cella, Fiorini. ARBITRI: Vietti di Pavia e Zambelli di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Noalex 12 su 16, Snaidero 13 su 24. Usciti per cinque falli: al 9' Bottan, al 15' Cedolini, a 30" dal termine Bisson.

Finale movimentato al Palasport per una sconfitta della Snaidero che, anche se per un solo punto di scarto, non ha attenuanti. Sopratutto perché i friulani hanno perso male, lasciandosi sfuggire di mano una partita di cui sembravano aver preso saldamente le redini in mano, almeno fino ai primi minuti del secondo tempo. Non che i padroni di casa si fossero mai dimostrati nettamente superiori, o che avessero accumulato fino allora vantaggi consistenti nel punteggio; stavano dando però l'impressione di essere sulla strada buona per conquistare i due punti e per aggiudicarsi questa partita che alla vigilia veniva annoverata fra le «certe».

Finale movimentato dicevamo, perché, come spesso succede in queste occasioni, sono stati gli arbitri a essere presi di mira e imputati della sconfitta. Le cose invece non sono andate così: se in effetti in alcuni frangenti l'arbitraggio non è stato certamente casalingo e obiettivo, come a esempio negli ultimissimi secondi di gara, la Snaidero aveva comunque perso la partita già parecchi minuti prima, quando aveva infilato una serie di errori madornali commessi sia dai giocatori, che si erano lasciati scappare dei palloni «impossibili», sia dalla panchina, di cui a un certo punto non si è più capito il comportamento.

Anche senza voler gettare la croce addosso a nessuno, non si può tacere che, avendo il negro Sanford — stretto marcatore di Allen — accumulato già a metà del primo tempo ben quattro falli, sarebbe stato quantomeno opportuno fornire ad Allen tutti i palloni possibili, per permettergli o di segnare o di far fare al veneziano il quinto fallo. Così non è stato, e forse proprio da qui è iniziata la parabola discendente della Snaidero, che pur aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di quattro punti.

A parte comunque queste considerazioni, la Snaidero nei secondi venti minuti non è piaciuta affatto, in quanto si è sfasata completamente all'attacco, e non ha saputo mantenere una linea difensiva, fosse la tradizionale «a zona» o quella «a uomo» che pur aveva dato risultati brillanti nelle ultime partite, che riuscisse ad arginare le azioni di attacco veneziane.

Si comincia al piccolo trotto, ed è Allen che inizia le marcature, ripetendosi quattro minuti dopo con un bellissimo tiro da fuori e portando la propria squadra sull'11 a 5. La partita continua su questo piano per metà tempo, con i padroni di casa in vantaggio per due-tre-quattro punti. Gli ospiti si portano alla pari (23-23) all'11' ma vengono superati dai friulani, che chiudono in vantaggio per 41 a 37.

E' la ripresa che sembra segnare la marcia trionfale di Cescutti e compagni, i quali infatti si portano avanti di otto punti dopo quattro minuti. La Noalex però non si fa sorprendere e continua a tallonare la Snaidero, recuperando con veloci azioni di contropiede il terreno che i padroni di casa riescono ad accumulare nei loro confronti.

Gli ultimi minuti sono veramente al cardiopalma, con le due squadre che si contendono punto su punto e che arrivano col punteggio di 78 a 78 a trenta secondi dal termine. Dopo essere passata in vantaggio per 79 a 78, la Noalex si vede raggiungere (79 a 79) per merito di Belilla, ma proprio in extremis riesce a mettere a segno un altro libero con Vianello.

E' la fine, con la naturale grande gioia degli ospiti e la costernazione degli arancione.

A parte le poche note di cronaca, che certo non possono dare un quadro completo della partita, c'è da dire che la Noalex ha vinto anche per merito del maggior ordine con il quale ha saputo impostare la gara, orchestrandola in modo da avere l'energia e la determinazione necessaria per «tenere» fino alla fin' un incontro che è stato molto sentito da ambedue le contendenti.

Giorgio Verbi

Serie A maschiile

I RISULTATI

*Simmenthal-Splügen Bräu	133 - 103
All'Onestà - *Cantù	87 - 85
Frizz Pelmo - *Brill	95 - 62
*Fides - Eldorado	76 - 62
Noalex - *Snaidero	80 - 79
Ignis - *Virtus	66 - 55

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	13	12	1	1097	899	24
Simmenthal	13	10	3	1171	1040	20
Fides Napoli	13	9	4	1022	965	18
Cantù	13	8	5	1106	1097	16
Noalex Venezia	13	8	5	984	1012	16
All'Onestà	12	7	5	934	911	14
Virtus Bologna	13	6	7	1007	991	12
Snaidero	13	5	8	890	1061	10
Frizz Pelmo	13	4	9	989	968	8
Eldorado	13	4	9	926	1033	8
Splügen Bräu	13	3	10	1065	1148	6
Brill Cagliari	12	1	11	825	991	2

All'Onestà e Brill una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Brill - Fides
All'Onestà-Splügen Bräu
Eldorado - Simmenthal
Ignis - Frizz Pelmo
Snaidero - Cantù
Noalex - Virtus

SERIE «A» FEMMINILE: LE TRIESTINE AMMIRATE PER L'AGONISMO

Nuovo ammainabandiera per le biancocelesti

Pepsi - Calza Bloch 68-44 (31-23)

PEPSI TREVISO: Pauich 9, Maso 4, Dal Pos, Zandonadi 14, Bianchin, Rizzi 6, Rossi 1, Geroni 18, Persi 8, Fasso T. 8. BLOCH TRIESTE: Robolotti, Comel, Pacorini 2, Ghietti-Vascotto 7, Benvenuto, Alessio 16, Longo 15, Cuogo, Marini, Cernigai 4. ARBITRI: Fantini e Roteglia, di Reggio Emilia. NOTE: uscite per 5 falli Comel all'8' s. t. Tiri liberi: Pepsi 8 su 12, Bloch 10 su 20.

Treviso, 8

Nel giro di 15 giorni le biancocelesti triestine hanno dovuto ammainare bandiera di fronte alle trevigiane per la seconda volta, come in Coppa Italia così in campionato. Il risultato alla resa dei conti non fa una grinza. Ma le ospiti hanno le loro buone attenuanti, la prima delle quali, e forse la più importante, è l'impossibilità di potersi allenare convenientemente; a ciò si aggiunga la giornata piuttosto opaca (nonostante il grande impegno) sia dell'Alessio sia della Longo.

A nostro parere la squadra ospite ha errato nell'impostazione difensiva affrontando le trevigiane «a uomo» anziché «a zona» con relative varianti. All'attacco, invece, si è ben destreggiata impostando le azioni sul due pivot, ma non è riuscita a far di più trovando delle padrone di casa con un'ottima difesa «ad uomo» e del resto sempre pronte a puntare decisamente a canestro sia in contropiede (lanci precisi Paulich-Zandonadi e viceversa) sia con tiri da lontano.

La partenza è delle padrone di casa, ma immediatamente le biancocelesti pareggiano con 2 tiri liberi dell'Alessio e quindi passano a condurre al 3' con la Longo (4 a 2). Reazione immediata delle ragazze di Zancanaro che a loro volta, ristabilito prima l'equilibrio, assumono la testa mentre le triestine le tallonano senza lasciarsi staccare sino al 12 a 10. Poi le padrone di casa si staccano maggiormente andando al riposo con 8 punti divantaggio.

Nella ripresa le biancocelesti tentano immediatamente di sorprendere le avversarie che sono lente a ripartire. Ma poi sotto la spinta della Zandonadi e con la regia della Pauich le trevigiane assumono decisamente le redini dell'incontro per non più abbandonarle sino alla fine, anzi arrotondando sensibilmente il punteggio.

Da notare che al 13' della ripresa la triestina Marini (rientrante dopo 50 giorni di forzato riposo a seguito di un incidente) è stata costretta ad abbandonare il campo per un forte colpo a un ginocchio.

Nel complesso una partita vivace, tecnicamente pregevole, ma non fortunata per le ospiti che devono essere ammirate per il loro agonismo e la loro combattività.

Emilio Lebreton

BASKET FEMMINILE

Le juniores del C.M.M. guardano al terzo scudetto

Il C.M.M., già detentore dei due scudetti juniores 1967 e 1968, è nuovamente in corsa per l'assegnazione del titolo, dopo la parentesi del 1969 in cui partecipò alla Serie B, giungendo ottimamente terzo. Perduti tutti gli elementi che determinarono il buon piazzamento in B (Longo, Kastner-Mattia e Toffolutti), gli allenatori Covi e Dolcetti hanno ricominciato pazientemente daccapo, allestendo una squadra di juniores e riprendendo così la tradizione che vuole il C.M.M. essere rappresentato da squadre partecipanti ai campionati giovanili. I risultati sono giunti immediatamente con la vittoria nel girone regionale, davanti a Bloch e Mivar, e conseguentemente ammissione alle semifinali.

Le componenti la nuova squadra (Angelomè, BibaloM., Bibalo C., Ginanneschi, Dilena, Ianesich (cm. 182) Ledovi, Riccardi, Verbanaz) hanno dimostrato che anche una compagine priva di elementi eccezionali come la Longo e prima ancora l'Antonini, ma omogenea e di buona levatura tecnica generale, può ottenere risultati ugualmente notevoli. Da ricordare sono le prestazioni fornite dall'Angelomè, Ginanneschi e Dilena, tutte con un rendimento costante di 10-15 punti per partita.

Il C.M.M. è protagonista anche del Campionato allieve, dove occupa il secondo posto. Tale piazzamento gli garantisce l'accesso alle finali regionali e non è del tutto improbabile che il Circolo possa conquistare anche lo scudetto delle allieve.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera, alle ore 20.30, nella sede dell'Italsider, a Trieste, in via Carducci 24, avrà luogo una riunione tecnica mensile degli allenatori di basket. Il dott. Piero Franceschini svolgerà il tema: «Il pivot». Precederà la proiezione di un film del Campionato americano di basket.

SERIE «C»: SEMPRE A BRACCETTO IL DUO DI TESTA

PROPRIO NEGLI ULTIMI SECONDI

Torna la speranza

Trieste Basket - Vicenza 55-54 (27-27)

LIBERTAS VICENZA: Caregnato 2, Benedetti 10, Xausa 2, Mosele 2, Pellizzaro 2, Severin 20, Rigon 11, Casetto, Strukul 6, Canova. BASKET TRIESTE: Preiz 14, Tonelli, D'Anceri 6, Bernardini 23, Abate 2, Friedrich 4, Bertoncelli 2, Eudetich, Quarantotto 5. ARBITRI: Martolini e Sanguinetti di Roma. NOTE: tiri liberi: Lib. Vicenza 11 su 22, Basket Trieste 14 su 22. Usciti per 5 falli per la Lib. Vicenza Xausa, Casetto e Caregnato per il Basket Trieste Friedrich, D'Anceri e Bertoncelli.

Vicenza, 8

Proprio negli ultimi secondi il Basket Trieste è riuscito a superare il Vicenza. Il risultato era in parità e l'allenatore vicentino, potendo usufruire di due falli, ha preferito non farli tirare probabilmente pensando di poter conservare la palla fino al termine dell'incontro e poi rifarsi nei supplementari. E' accaduto invece che gli ospiti hanno conquistato a loro volta la palla e su Preiz i vicentini hanno commesso fallo. Il triestino ha messo a segno uno dei due tiri liberi e nei restanti 10" i vicentini non sono riusciti a recuperare lo svantaggio.

Era la vittoria per la compagine triestina e con essa il ritorno della speranza nella salvezza. Lottavano infatti oggi due squadre impegnate a rimanere in Serie «C», entrambe decise a conquistare i due punti in palio: l'ha spuntata il Basket Trieste che, pur avendo iniziato in sordina, è riuscito con il passare dei minuti a ridurre sempre più lo svantaggio fino a raggiungere proprio a 15' dalla fine il Vicenza e infine a superarlo.

E' da dire che il Vicenza ha mantenuto l'iniziativa per quasi tutto il primo tempo, anche se al riposo le squadre sono andate con il punteggio di parità (27 a 27). Nella ripresa il gioco si è fatto invece più equilibrato e forse nella manovra si è dimostrata più abile la compagine triestina. Poi il successo e grandi abbracci fra giocatori, allenatore e i pochi triestini che avevano seguito la squadra.

Piero Piccoli

I RISULTATI

Patriarca - *Italsider	59 - 50
Trieste Basket - *Vicenza	55 - 54
R. Marchi - *Rimini	64 - 58
*Pierobon - Don Bosco	61 - 50
*Birra Wunster-V. Imola	rinviata
*Century-G.D. Bologna	62 - 60

LA CLASSIFICA

Patriarca Udine	13	10	3	895	764	20
R. Marchi Pord.	13	10	3	811	742	20
Century Brescia	13	8	5	918	858	16
G.D. Bologna	13	8	5	804	741	16
Birra Wunster	12	7	5	742	711	14
Virtus Imola	12	7	5	692	689	14
Italsider TS	13	7	6	762	751	14
Pierobon	13	7	6	756	785	14
L. Rimini	13	5	8	720	751	10
Vicenza	13	4	9	868	895	8
Trieste Basket	13	4	9	663	795	8
Don Bosco TS	13	0	13	663	810	0

Birra Wunster e Virtus Imola una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.2.1970

Trieste Basket - Patriarca
Don Bosco - Century
R. Marchi - Vicenza
Birra Wunster - Italsider
Pierobon - L. Rimini
G. D. Bologna - V. Imola

I SALESIANI IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA

Slancio insufficiente

Pierobon - Don Bosco 61-50 (35-21)

PIEROBON: Striso 12, Piccolomini S. 4, Properzi 11, Stefanelli 8, Menegolli 8, Schiavon 8, Cortelazzi 6, Campolucci 2, Piccolomini N. 2. DON BOSCO: Konradter 3, Rigo 20, Colna, Olivo 2, Deponte, Cuccari 19, Di Leonardo 2, Pellegrini 4. ARBITRI: Merciaro e Piroli di Chieti. NOTE: sono usciti per 5 falli Striso, Piccolomini S., Menegolli e Schiavon. Tiri liberi realizzati 5 su 14 il Pierobon, 10 su 22 il Don Bosco.

Padova, 8

Il Don Bosco, sceso a Padova in formazione rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari, ha dovuto cedere il passo al più qualificato Pierobon per 61 a 50. I triestini fin dalle prime battute si sono dovuti rimboccare le maniche per far fronte alla offensiva dei patavini che hanno imposto alla gara un ritmo veloce. Adottando la difesa individuale il Don Bosco ha consentito agli avversari di poter manovrare con maggiore facilità, sicché i locali in pratica tra il 10' e il 14' del primo tempo avevano già preso il largo per chiudere la prima parte della partita in vantaggio di 14 punti (35 a 21).

Nella ripresa i triestini hanno cambiato gioco con la difesa a zona, riuscendo a contenere la pressione degli avversari e frenando le loro azioni.

La fisionomia dell'incontro comunque non è cambiata granché e soltanto nella fase finale si sono registrate azioni di un certo rilievo da entrambe le parti. Il Don Bosco è riuscito ad accorciare le distanze per merito in particolare di Cuccari, elemento prezioso sui rimbalzi, e del piccolo e preciso Rigo. Lo slancio dei triestini comunque non è stato sufficiente a colmare lo svantaggio e la partita come si è detto si è chiusa a favore del Pierobon per 61 a 50.

Attilio Trivellato

I. C. A BERGAMO

■ La partita di basket Birra Wunster-Imola non è stata disputata per impraticabilità del Palazzo dello Sport di Bergamo, occupato da una altra manifestazione.

NETTA AFFERMAZIONE DEI FRIULANI NEL DERBY REGIONALE

Sempre alla corsara

Patriarca - Italsider 59-50 (29-27)

PATRIARCA: Micheluttì 2, Bassi 15, Kristancic 11, Pizzolini, Ponton 12, Del Ben 12; Gasparini, Coiutti 5, Maselli, Tonutti 2. ITALSIDER: Cavazzon 9, Mocenigo 21, Simsig 4, Moreni, Dalla Costa 4, Lena 2, Castronovo 10, Porcelli, Michelini, Palombita. ARBITRI: Vitolo, di Pisa e Brunelli, di Vicenza. NOTE: tiri liberi: Patriarca 13 su 32; Italsider 10 su 16. Usciti per 5 falli: Cavazzon (44-53), Mocenigo (48-55), Dalla Costa (48-54), Castronovo (40-51), Porcelli (34-45) dell'Italsider; Ponton (53-44), Coiutti (57-50), Tonutti (47-38) del Patriarca.

Un Patriarca corsaro e degno del primato in classifica ha vinto nettamente il derby regionale infliggendo una bruciante sconfitta all'Italsider. Gli ospiti, più efficienti nel gioco d'assieme, hanno manovrato bene sia all'attacco che in difesa. I triestini, invece, si sono dimostrati al di sotto del loro standard normale. Solamente le prove eccezionali di Mocenigo e Castronovo (quest'ultimo specialmente nel primo tempo) hanno limitato il passivo.

I primi 20' sono tutti una rincorsa per i padroni di casa, che si trovano a disagio contro la difesa aggressiva dei friulani. E' firmata da Bassi e da Del Ben la prima serie di canestri del Patriarca che al 6' è già in vantaggio di nove punti (13-4). I triestini operano diversi cambi per dare maggiore incisività all'attacco, ma i canestri sono quasi sempre frutto di iniziative personali di Mocenigo e Castronovo, i quali a pochi istanti dalla fine della prima frazione di gioco riescono per un attimo a riequilibrare le sorti (27-27).

La ripresa, inferiore dal lato tecnico ma avvincente per la carica agonistica delle due compagini, vede la squadra friulana andare frequentemente a canestro con Del Ben e Bassi che perforano la difesa triestina caricatasi in precedenza di falli. Al 9' il punteggio a favore degli ospiti è di 45 a 34 (massimo vantaggio). Negli ultimi minuti gli uomini di Damiani cercano generosamente ma troppo precipitosamente, di riavvicinarsi ai friulani che manovrano saggiamente la palla

Severino Baf

NEI CAMPIONATI SI AFFERMA SECONDO I PRONOSTICI LO SCI CAI XXX OTTOBRE

Valide prove degli sciatori triestini a Tarvisio

FESTA DEI SODALIZI ALABARDATI NELLE GARE DI SLALOM E DI FONDO

Bacchelli, la Zelco ed Aizza conquistano i tre titoli in palio

Tarvisio, 8

Grande festa oggi a Tarvisio. Al di là di quelli che sono gli interessi di ogni società, i campionati triestini hanno rappresentato un'autentica festa della neve, caratterizzata da una manifestazione che ha superato i confini soliti dell'agonismo. Con questo non si vuol dire che sia mancata l'atmosfera tipica di ogni gara, anzi la lotta per superarsi a vicenda è stata più viva che mai, ma era evidente anche un certo humour sportivo che solamente in occasioni simili si può registrare. Praticamente, volendo sintetizzare la manifestazione, si può dire che gli osservatori sono rimasti favorevolmente impressionati dagli atleti, che hanno corso con la consueta rivalità, e dall'altra parte hanno trascorso alcune ore allegre e simpatiche, dove primi attori erano ragazzini e sciatori di tanti anni fa, che hanno procurato un tifo veramente unico, possibile solamente in rarissime manifestazioni.

I concorrenti più piccoli sono stati protagonisti di uno show veramente simpatico. Tutti impegnati, tesi alla ricerca del traguardo. Affrontavano

(«Giornalfoto»)
Giampaolo Aizza campione del fondo

i paletti, infilzati nella neve, timorosi sì ma con una certa rabbia. Infatti quell'ostacolo non avrebbe potuto frenarli; e allora giù per la discesa del Priesnig che a spazzaneve, chi con qualche elemento in più e chi assimilando un po' tutti i consigli: quelli dei maestri, dei dirigenti e dei genitori; uno zibaldone di parole che ha scosso ogni ragazzino, il quale è partito convinto di affrontare chissà quale impegno. Posti sui loro minisci, con enormi caschi in testa, venivano giù senza sapere il perché di tanto chiasso ma convinti che la platea era tutta per loro e allora bisogna veramente fare figura. Non bisognava cadere, altrimenti lo zio sarebbe rimasto male e papà avrebbe sofferto perché l'amichetto era arrivato prima.

Poi, al traguardo, grandi abbracci, e giù fotografie come ai campioni di Val Gardena. Insomma tutti erano primi attori, anche quel ragazzino che nascosto da un casco e un paio di occhiali enormi sembrava un mini-astronauta. D'altro canto sono stati proprio questi piccolissimi sciatori a dare una nota lieta alla manifestazione, a dare quel pubblico che solamente le gare FIS richiamano.

Per restare nella cornice della manifestazione è giusto rilevare il contorno. Bisogna sapere che le società hanno fatto tutto il possibile per mettere a loro agio i concorrenti: persone addette alla confezione e alla distribuzione di vivande e bevande calde; dirigenti con radiotelefoni per comunicare dal traguardo con la partenza. Insomma una organizzazione singola veramente imponente, quasi da campionato mondiale.

L'avv. Coen, presidente dello Sci Cai XXX Ottobre e l'avv. Amodeo, presidente dello Sci Cai Trieste, eterni rivali in questi campionati, cercavano di assumere un'aria indifferente ma si vedeva che erano un po' nervosi nella continua attesa dei loro concorrenti.

Enorme tifo hanno sollevato anche i concorrenti dell'ultima categoria seniores, quella che, come sempre, è stata dominata da Erwin Bruckner, uno sciatore stampo antico ma ancora con tanta vitalità. E d'altro canto non poteva essere da meno dei due figli: Piero e Paolo che sono stati tra i maggiori protagonisti dei campionati.

Ma veniamo alla manifestazione. Ha vinto, come volevano i pronostici, Fulvio Bacchelli del SAI che ha così ottenuto la sua terza vittoria consecutiva nel Trofeo Tommasini. Ha vinto alla maniera forte, infliggendo oltre 5 secondi a Piero Bruckner, secondo nella classifica assoluta. D'altro canto non avevamo bisogno di questo exploit per sapere che Fulvio Bacchelli non è soltanto il miglior sciatore triestino, ma uno dei più validi in campo zonale. La prova viene anche dalla sua ultima gara al Nevegal, dove è arrivato 11.o nella discesa libera nazionale, correndo a un'velocità di 107 km.

La differenza tra Bacchelli e tutti gli altri è stata evidentissima sin dalla partenza quando ha affrontato le prime porte con assoluta determinazione scendendo, per quella lastra di ghiaccio che era il Priesnig, con leggerezza e naturalezza. La sua prestazione ha offuscato tutte le altre, anche se nelle categorie dei più giovani si sono visti dei concorrenti già bravi, destinati sicuramente a maggiori prestazioni. Ci riferiamo alle belle prove di Paolo Bruckner, Lucatelli, Sadoch, Steffè, del piccolissimo Sterni e di Maurizio Barzan che ha sgominato il campo tra i «ragazzi».

La sorpresa dei campionati è venuta dal settore femminile, dove è uscita Elena Zelco, che si è laureata campionessa triestina. Ha superato le già affermate sorelle Paschi e la Heidi Zulini. Sulla sua affermazione, comunque, niente da dire: l'ha meritata in virtù di una notevole forza e di una particolare condizione atletica.

Nelle categorie inferiori Donata Parovel ha lottato al decimo con Chiara Beltrame, superandola con il minimo indispensabile, mentre tra le cucciole è esplosa Giulia di Ragogna, già degna della scuola di mamma Taffra.

Per la prima volta, nelle cinque edizioni finora disputate del Trofeo Tommasini, Oscar Ebner non ha vinto la prova di fondo. Si è ritirato per una serie di circostanze a lui sfavorevoli, lasciando così il campo al bravo e costante Aizza. Tra gli juniores altro successo di Roberto Vencato.

Come nei pronostici la classifica per società è stata vinta dallo Sci Cai XXX Ottobre. Successo chiaro, senza ombra di dubbio, che premia la buona politica dei dirigenti del club bianconero. Questa è la quinta vittoria consecutiva, tanto per confermare ancora una volta la legge del più forte. Il successo della XXX ottobre è venuto da quasi 200 atleti iscritti (nessuno è riuscito a fare tanto), con questo però non vogliamo togliere niente alla società dell'avv. Coen, che dispone anche di una scelta schiera di atleti, al pari di qualche altro sodalizio triestino.

In concomitanza con i campionati triestini si sono svolti anche i Giochi della gioventù valevoli per la nostra città. Lo avv. Fulvio Amodeo, che rappresentava il CONI, ha visto così laurearsi Steffè e Rizzian tra i maschi e Donata Parovel e Chiara Beltrame tra le femmine. Questi quattro atleti parteciperanno alla fase nazionale in programma al Nevegal.

Non dimentichiamo per concludere la mole di lavoro degli organizzatori dello Sci Accademico Italiano che però hanno avuto la soddisfazione di conquistare due dei tre titoli in palio. D'altro canto la scuola agonistica del Club accademico è ben nota e le soddisfazioni si vanno da anni accumulando, con premi a dirigenti e atleti sempre in prima fila anche nelle grosse manifestazioni.

Gianfranco Bernes

GARE MASCHILI

Cuccioli: 1) Roberto Sterni (U. S. ACLI) 1'22"6; 2) Federico Frezza (S. C. Trieste) 1'23"1; 3) Roberto Picciulin (S. C. XXX Ottobre) 1'23"7; 4) Stefano Sferza (idem); 5) Massimo Sossi (idem).

Ragazzi: 1) Maurizio Barzan (U. S ACLI) 1'04"; 2) Igor Pischianz (U S. ACLI) 1'09"2; 3) Massimo De Rocco (S. C. XXX Ottobre) 1'13"3; 4) Piero Alberi (idem); 5) Alessandro Zslukar (idem).

Allievi: 1) Fabio Steffè (S. C. XXX Ottobre) 59"; 2) Lucio Rizzian (U S. ACLI) 1'01"1; 3) Pierpaolo Fantini (S. C. Trieste) 1'03"8; 4) Giovanni Marchi (SAI); 5) Roberto Gropazzi (U. S. ACLI).

Aspiranti: 1) Giuseppe Lucatelli (S. C. XXX Ottobre) 1'59"4; 2) Lucio Sadoch (idem) 2'00"2; 3) Leopoldo Coen (idem) 2'06"3; 4) Walter Mauri (idem); 5) Walter Sanain (S. C. Trieste).

Juniores: 1) Fulvio Bacchelli (S. A.I.) campione triestino, 1'49"1; 2) Paolo Bruckner (S. C. Trieste) 1'57"; 3) Gianfranco Zotta (SAI) 2'08"; 4) Gianfranco Fantini (S. C. Trieste); 5) Euro Buzzi (S. C. XXX Ottobre).

Seniores I: 1) Piero Bruckner (S. C. Trieste) 1'54"3; 2) Fabio Corsi (SAI) 1'58"8; 3) Aldo Stock (S. C. Trieste) 1'59"2; 4) Renato Baldini (S. C. XXX Ottobre); 5) Fabio Franchi (idem).

Seniores II: 1) Paolo Kulterer (S. C. Trieste) 1'55"6; 2) Tullio Sain (S. C. XXX Ottobre) 1'58"2; 3) Emilio Stock (S. C. Trieste) 2'10"9; 4) Giulio Chiandussi (idem); 5) Gianfranco Cappellari (idem).

Seniores III: 1) Gino Prenuschi (S. A.I.) 2'04"1; 2) Sergio Lusa (S. C. XXX Ottobre) 2'38"2; 3) Rinaldo Sanzin (S. C. Trieste) 2'40"; 4) Giovanni Brunner (SAI); 5) Aurelio Amodeo (S. C. Trieste).

Seniores IV: 1) Erwin Bruckner (S. C. Trieste) 2'24"8; 2) Luigi Ponti (Dop. Ferroviario) 2'58"3; 3) Tullio Candelari (S. C. XXX Ottobre) in 3'16"8; 4) Elio Buzzi (idem); 5) Giovanni Mauri (idem).

GARE FEMMINILI

Cucciole: 1) Giulia di Ragogna (XXX Ottobre) 1'51"; 2) Antonella Di Natale (S. C. Trieste) 1'54"2; 3) Alessandra Muran (Ferroviario) in 2'13"; 4) Flavia Canzi (XXX Ottobre); 5) Livia Amodeo (S. C.).

Ragazze: 1) Renata Steffè (XXX Ottobre) 1'15"4; 2) Nicoletta Kratter (idem) 1'20"1; 3) Daniela Naccari (idem) 1'38"5; 4) Roberta Cappellari (S. C. Trieste); 5) Antonella Tabucchi (idem).

Allieve: 1) Donata Parovel (ACLI) 1'05"5; 2) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 1'05"6; 3) Vanna Coen (id.) 1'09"4; 4) Nicoletta Lucatelli (idem); 5) Cristina Naccari (idem).

Aspiranti: 1) Elena Zelco (SAI) campionessa triestina, 1'02"9; 2) Giuliana Zollia (AOLI) 1'13"2; 3) Alessandra Perizzi (S. C. Trieste) 1'16"; 4) Alessandra Riccardi (idem); 5) Viviana Gelletti (XXX Ottobre).

Juniores: 1) Silvia Paschi (S. C. Trieste) 1'07"; 2) Viviana Planine (XXX Ottobre) 1'14"9; 3) Claudia Grandi (SAI) 1'17"3; 4) Maria Grazia Suttina (id.); 5) Andreina Agneletto (idem).

Seniores: 1) Heidi Zulini (XXX Ottobre) 1'05"5; 2) Rossella Paschi (S. C. Trieste) 1'09"3; 3) Erica Finzi (SAI) 1'10"4; 4) Elisabetta Zocconi (S. C. Trieste); 5) Egle Bazzanella (XXX Ottobre).

GARA DI FONDO

Juniores km 6): 1) Roberto Vencato (XXX Ottobre 29'05"2; 2) Roberto Schaffer (idem) 33'37"2; 3) Roberto Meiorini (id.) 35'52"9; 4) Furio Curiel (id.); 5) Giorgio Meiorini (idem).

Seniores (km. 12): 1) Giampaolo Aizza (XXX Ottobre) campione triestino 55'12"2; 2) Tullio Piemontese (CUS) 1.00'31"; 3) Paolo Zanier (id.) 1.01'50"; 4) Bruno Crepaz (XXX Ottobre); 5) Gustavo Lauvergnac (id.).

(«Giornalfoto»)
Fulvio Bacchelli in azione nella sua ottima prova di slalom

CICLISMO

Reybroeck in volata si afferma a Latina

Latina, 8

Il belga Guido Reybroeck ha bruciato Marino Basso sul traguardo del Gran Premio Città di Latina, breve circuito che ha praticamente inaugurato la stagione su strada in Italia. Giornata primaverile, tempo meraviglioso, temperatura tra i 16 e i 23 gradi, numerosissimo il pubblico ed altissima la media. Sono arrivati 60 corridori, che hanno disputato una volata unica.

Durante la gara, numerosi i tentativi di fuga, tutti però presto sventati. L'unico tentativo valido, all'ottavo giro, è stato compiuto da Adorni con Rota e Durante, ma è durato lo spazio di pochi chilometri. Vittoria netta di Rybroeck che negli ultimi metri ha sorpassato Basso e Sgarbozza.

PUGILATO

Sanijo conserva il titolo dei piuma

Tokyo, 8

Il campione mondiale di pugilato, categoria pesi piuma, Shozo Saijo (Giappone) ha conservato il titolo battendo ai punti il cileno Godfrey Stevens. Lo incontro è andato al limite delle 15 riprese e la decisione arbitrale è stata unanime: cartellino dell'arbitro 74-64, dei giudici 74-66 e 73-66, tutti per Saijo. L'unico atterramento è avvenuto nell'ultima ripresa, quando il cileno è andato al tappeto in un angolo dopo un doppietto del campione, ed è stato contato per regolamento fino all'otto.

PATTINAGGIO ARTISTICO A LENINGRADO

AL CECOSLOVACCO NEPELA DI NUOVO IL TITOLO EUROPEO

L'italiano Stefano Barguan al 18.o posto

Leningrado, 8

Il cecoslovacco Ondrej Nepela, nonostante i postumi dell'influenza, ha vinto per la seconda volta il titolo maschile ai campionati europei di pattinaggio artistico. Al secondo posto è il francese Fatrick Pera, che ha battuto di stretta misura il tedesco orientale Gunter Zoller, al quarto Sergei Chetverukhin, una giovane speranza del pattinaggio sovietico.

In questi campionati, dove lo Occidente non è riuscito per la prima volta a mantenere un titolo sono emersi molti giovani sovietici e l'URSS ha vinto, per la prima volta nella storia del pattinaggio artistico, il titolo della danza a coppie che era rimasto vacante per il ritiro degli inglesi Diana Towler e Bernard Ford dai ruoli dei dilettanti.

Nei cinque giorni dei campionati, tre titoli europei sono stati conservati dai campioni uscenti. Le medaglie d'oro sono andate: ai sovietici Irina Rodnina e Alexei Ulanov per la coppia, alla tedesca orientale Gabrielle Seyfert, ai sovietici Ludmila Pakhomova e Alexander Gorshkov per la danza, al cecoslovacco Ondrej Nepela.

Ecco la classifica del torneo individuale maschile: 1) Ondrej Nepela (Cec.) 2.795.1; 2) Patrick Pera (Fr.) 2.740.3; 3) Gunter Zoller (Ger. E.) 2.722.7; 4) Sergei Chetverukhin (Unione Sovietica) 2.678.3; 5) Sergei Volkov (id.) 2.608.5; 6) Haig Oundjian (Ing.) 2.562.1; 7) Yuri Ovchinnikov (URSS) 2.542.5; 8) Gunter Anderl (Aus.) 2.488.9; 9) Jan Hoffmann (Ger. E.) 2.477.3; 10) Daniel Honer (Svi.) 2.644.5. 18) Stefano Barguan (Italia).

IPPICA

Successo di Une de Mai nel Grand Prix di Parigi

Parigi, 8

Una stupenda corsa di Une de Mai e l'eccezionale bravura del suo driver «Jojo» Gougeon hanno permesso al conte di Montesson di aggiudicarsi anche il Prix de Paris dopo la vittoria di Toscan nel Prix d'Amerique due domeniche fa. Questa prova, vero campionato di fondo sulla distanza di 3150 metri, sembrava dover essere l'appannaggio di Upsalin: il cavallo di Levesque, infatti, appariva favorito da un percorso particolarmente duro che comprendeva fra l'altro due volte la temibile salita, uno dei punti chiave della pista di Vincennes. Senonché il cavallo, proprio nella fase decisiva della gara, cedeva allo spunto di Une de Mai.

COPPA PALLAVOLO FEMM.

Dinamo Mosca - Modena 3-0

FINI: Montanari, Parenti, Julli, Sapori, Pulcini, Davolio, Manicardi, Salsi, Sardini. DINAMO: Smoleeva, Boulekova, Tolkatkheva, Batoutite, Petrenko, Jonsova, Strelinkova, Katoucheva, Andronova, Tiourina. ARBITRO: Asan Salgir (Turchia), secondo arbitro Giulio Setti (Italia).

Modena, 8

Anche nell'incontro di ritorno la Dinamo di Mosca ha battuto nettamente la FINI nel primo turno della Coppa dei campioni di pallavolo femminile, eliminando quindi la squadra campione d'Italia. Senza storia i primi due set durante i quali, per merito particolarmente della Andronova e della Batoutite abilissime nel gioco a rete e nei palleggi, la FINI si è trovata disorientata senza sapere reagire. Nel secondo set si è messa particolarmente in evidenza anche la Boulekova, capitana della nazionale della URSS e campionessa olimpionica, per il suo palleggio e nel compito di regista.

Un certo equilibrio si è avuto invece nel terzo set che ha visto le due squadre pari sul 5-5. Sembrava addirittura che la FINI potesse avvantaggiarsi, ma le avversarie lo hanno impedito. Un'altra reazione della FINI, che ha avuto nella capitana Salsi, nella Sapori e nella Pulcini le sue migliori esponenti, ha portato la squadra modenese ancora in parità (6 a 7). Le sovietiche hanno poi messo a segno alcune schiacciate con la Jonsova conquistando il successo finale. Le sovietiche si sono dimostrate ancora una volta molto forti non solo come prestanza fisica, ma anche come preparazione atletica.

CORTINA: BASTONATE

■ Campionato italiano, ultima giornata: Cortina Doria-Gardena Recoaro 4-0, sospesa a nove minuti dalla fine. Gli arbitri Vidalk e Breysa, della Federazione cecoslovacca, hanno sospeso l'incontro a nove minuti dalla fine quando un bastone lanciato dai bordi del campo ha colpito al volto Alberto Darin. E' scaturita una rissa fuori campo che ha coinvolto anche i giocatori rimasti sul rettangolo di gara.

FONDO NAZIONALE A FORNI DI SOPRA

Alla Forestale di Roma il Trofeo «Antoniacomi»

Forni di Sopra, 8

Ha avuto luogo a Forni di Sopra, attrezzata e affermata stazione di sport invernali dell'alta valle del Tagliamento in Carnia, l'edizione nazionale di qualificazione fondo km. 15 «Trofeo Tenente Elio Antoniacomi» abbinato a giovani juniores «Trofeo Amelio Cappellari».

Hanno partecipato alla manifestazione 173 concorrenti di cui 64 seniores. Nella prima categoria seniores erano presenti nomi affermati in campo nazionale tra i quali Dibona, Varesco e Sckeriau unitamente ad altri di prima categoria che sono giunti a Forni di Sopra dalle più svariate parti d'Italia per partecipare alla competizione organizzata con un preciso scopo, quello di ricordare due giovani fornesi: il ten. Elio Antoniacomi appassionato alpinista, immolatosi per la Patria in terra russa e Amelio Cappellari, sportivo praticante e specialista del fondo sempre ai primi posti delle classifiche internazionali juniores

La classifica ufficiale per squadre è la seguente:

1) Corpo Sportivo Forestale Roma in ore 1 28'22"5 (Demartin-Varesco).

2) Gruppo Sportivo Fiamme Oro Moena in 1.28'26"5 (Costa-Spiller).

3) Sci Club Cortina d'Ampezzo in 1.29'24"4 (Alverà-Dibona).

5) Legione Guardia Finanza Udine in 1.37'12"6 (Sartor-Magnabosco).

6) Sci Cai Monte Ussari Tarvisio in 1.39'06"6 (Piussi-Buzzi).

7) VIII Reggimento Alpini in 1.44'38"9 (Buzzi W.-Buzzi C.).

8) Sci Cai Montecavallo Pordenone in 1.45'56"4 (Della Putta-Filippin).

9) XI Raggruppamento alpini di arresto in 1.46'32"7 (Eder - Blanzan).

10) Gruppo Sportivo Creta Grauzaria in 1.56'02"4 (Druighi-Antoniutti).

La classifica ufficiale a squadre cat. juniores:

1) Gruppo Sportivo Fiamme Oro Moena in ore 1.07'35"1 (Primus-Deriva).

2) Gruppo Sportivo Fiamme Gialle Predazzo in ore 1.07'53"8 (Murer-Puntel).

3) Gruppo Sportivo Forestale Roma in ore 1.08'15"1 (Darin - Chauseur).

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di salto speciale. Le prime società classificate sono:

1) Società sportiva Ravascletto (Petrinis - Leonardo).

Isidoro Perissutti

2) Società Sportiva Ravascletto (Petrinis-Ermes).

3) Centro Coni Tarvisio (Dunhofer - Maurizio).

FUNESTATA A VALBRUNA LA COMPETIZIONE SCIISTICA «TROFEO DEI BORGHI»

Crolla un fondista goriziano stroncato in gara da infarto

Valbruna, 8

Una tragica circostanza ha funestato oggi le gare del Trofeo dei Borghi che si svolgevano sulle montagne di Valbruna. Le gare, iniziate di primo mattino, sono state sospese verso le undici a causa della morte del goriziano Carlo Volpis, di 59 anni, che risiedeva nel capoluogo isontino in via Carducci 37. La tragedia è accaduta improvvisa verso le 10.35; i concorrenti della gara di fondo stavano ormai giungendo al traguardo, quando, uno di essi, il Volpis, che correva per i colori del Borgo Fasuli, si accasciava al suolo. Veniva subito soccorso dal signor Carecchi, che, constatate le condizioni già gravi del Volpis, gli praticava la respirazione bocca-a-bocca. Successivamente anche il dott. Peresson raggiungeva il luogo della sciagura e praticava all'infortunato il massaggio cardiaco. Il Volpis giaceva riverso al suolo, privo di conoscenza, colpito da un infarto, dovuto probabilmente allo sforzo fisico non indifferente a cui aveva sottoposto la sua pur forte fibra.

Nel giro di pochi minuti il Volpis veniva trasportato allo ospedale di Tarvisio, da cui, viste le sue condizioni disperate, veniva trasferito d'urgenza allo ospedale di Udine, presso il reparto rianimazione. Ma le cure dei sanitari ormai nulla potevano: il cuore del Volpis aveva cessato di battere per sempre. Nel frattempo le gare del Trofeo venivano sospese ed i concorrenti si univano dapprima alla speranza e poi al dolore di tutti gli sportivi goriziani.

Carlo Volpis era un appassionato della montagna. Assieme alla moglie e alla figlia Laura si recava spesso in montagna per lunghe passeggiate tra i boschi e, d'inverno, inforcava gli sci e si dilettava nello sport invernale. Da quasi venticinque anni faceva parte del Corpo Forestale dove godeva alta stima apprezzato per le sue rare doti di sensibilità e di dedizione al dovere.

Era partito ieri mattina con la sua consueta allegria. Con alcuni amici aveva bevuto il caffè di prima mattina parlando della gara che si sarebbe svolta di lì a poco. Poi era partito, per trascorrere la giornata che da tanto tempo aveva sognato, per gareggiare con onore e difendere i colori del suo borgo, il borgo Fasuli. La gara di fondo era la prima in programma. La morte lo ha colto mentre stava portando a termine la sua fatica sportiva.

La notizia è giunta presto a Gorizia. Difficile è stato il compito di chi doveva portare la luttuosa notizia alla moglie. Due agenti di Pubblica sicurezza hanno portato la donna con una scusa pietosa dal cognato Antonio Volpis, medico dentista, per non lasciarla sola in questi gravi momenti. Per lunghe ore la notizia del decesso è stata tenuta nascosta alla donna, sofferente di un lieve scompenso cardiaco. Dapprima è stata avvertita la moglie del fratello del Volpis. Successivamente la notizia è stata comunicata alla moglie.

La scomparsa del Volpis lascia nel lutto non soltanto una famiglia, ma l'intera comunità degli sportivi goriziani che non dimenticheranno l'appassionato coraggio e l'amore per le montagne del Volpis.

EQUITAZIONE

■ Graziano Mancinelli ha vinto, in sella a Water Surfer, il «Premio del Vincitore», ultima prova a ostacoli del Concorso ippico internazionale di Berlino, compiendo un percorso netto in 34"1. Secondo si è classificato il tedesco Schrijde su Wartburg, con un percorso netto di 36"8.

ATLETICA: ARESE

■ L'italiano Arese si è classificato ottavo nel Cross internazionale di Ginevra, svoltosi sotto una pioggia battente che ha reso proibitive le condizioni del fondo. La gara è stata vinta dal sovietico Nikolai Swiridow sul tedesco orientale Jurgen Haase.

RUGBY SERIE C: LA FIAMMA MANCA NELLE CONCLUSIONI

I sandonatesi realizzano grazie alla forza di volontà

San Donà - Fiamma Trieste 9-3

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Pacifici calcio piazzato e al 15' calcio piazzato; nel secondo tempo al 10' Ursini meta, al 39' Pacifici calcio piazzato. SAN DONA': Zanutto, Caramel, Canal, Geretto, Bonetto, Trama, Camillo, Fedrigo A., Pacifici, Bottosso, Barbini, Vazzoler, Baron, Guizzini, Fedrigo P. FIAMMA: Jarc, Fonda, Grebello, Ursini, Fedrigo, Diblas, Battic C., Brigante, Rossinel, Colombo, Furlanis, Zavadlal, Trimboli, Pecorari, Degli Compagni. ARBITRO: Ragusi, di Milano.

San Donà di Piave, 8

Pur avendo ormai perso quasi tutte le speranze per la promozione in serie B il San Donà continua a lottare per ottenere almeno un piazzamento d'onore, e anche oggi le sue fatiche sono state premiate, avendo colto un risultato positivo sulla pur forte compagine triestina.

La gara è stata interessante e vivace ed è doveroso segnalare l'ottimo arbitraggio del signor Ragusi, in quanto il rugby manca di direttori di gara all'altezza del loro compito. Ritornando alla partita bisogna dire che la vittoria è stata meritata dai sandonatesi per aver essi mirato più al sodo che allo spettacolo, contrariamente a quanto hanno fatto i triestini che, pur avendo sviluppato un notevole volume di gioco alla mano e pur uscendo spesso vincitori dalle mischie e dalla touche, sono mancati in fase di realizzazione.

Il San Donà peraltro avrebbe potuto cogliere una vittoria anche più vistosa, prova ne sia che Pacifici, dopo aver realizzato su calcio piazzato da 50 metri ha battuto l'asta con un altro da 40 metri, dopo sei minuti. Da segnalare inoltre la classica meta della Fiamma, realizzata alla bandierina da Ursini.

Fra i migliori Zanutto Bottosso e Fedrigo Paolo per il San Donà, e Iarc e Ursini per il Fiamma.

Ganni Aldrigo

Udine - *Casale 8-6

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Pellegrini m. t. da Fenaroli; al 12' Ceolin su punizione; al 24' meta di Di Giusto. Nella ripresa al 6' Cappelletto su calcio piazzato. UDINE: Rossi, Pellegrini, Benasutti, Bracci I, Bracci II, Di Giusto, Fenaroli, Fornasier, Gobessi, Mattioni, Miner, Quirini, Romano, Scottà, Sgnaolin. CASALE: Battistella, Geolin, Fiorin, Cappelletto, Girardi, Scroccaro, Pagano, Bottazzo, Bonan, Maino, Bettiol, Moro, Cadamuro I, Cadamuro II, Tasca. ARBITRO: Misti, di Roma.

Casale, 8

Il Casale può avere l'attenuante per questa sua prova non molto brillante dell'infortunio occorso a Girardi al 20' del primo tempo e l'assenza del forte mediano si è fatta sentire moltissimo. I friulani sono stati i primi a passare con una bella azione al 6' che ha messo in grado Pellegrini di marcare una meta quasi centrale, Fenaroli si è incaricato di trasformarla. Dopo 6 minuti il Casale ha ridotto le distanze con un drop di Geolin ma con la uscita di Girardi i locali hanno dovuto in seguito affidarsi alla precisione dei loro tiratori non riuscendo più in alcun modo ad imbastire azioni che dessero veramente fastidio agli udinesi. Al 24' gli ospiti hanno compiuto una nuova scorreria nella metà campo del Casale e Di Giusto ha realizzato la meta ma Fenaroli non è riuscito a ripetere l'impresa precedente sicché il punteggio è rimasto a quota 8 sino al termine del primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti hanno dimostrato di risentire in parte dello sforzo sostenuto nei primi 45' ed hanno rallentato il ritmo delle azioni limitandosi a controllare gli arruffati attacchi dei padroni di casa. Di questo rilassamento ne ha logicamente approfittato il Casale che al 6' ha ottenuto altri 3 punti con un calcio piazzato messo a segno da Cappelletto. Dopo questa impennata tuttavia il quindici casalese, o per meglio dire il quattordici casalese si è lentamente rassegnato alla sconfitta.

S. I.

Risultati degli incontri di rugby - Serie A

Questi i risultati della quindicesima giornata del campionato italiano di rugby, Serie A:

Padova: Petrarca-Olimpic Roma
A Rovigo:
Tosimobili - Esercito 0-0
A Padova:
Petrarca - Olimpic Roma 20-3
A L'Aquila:
Aquila - Buscaglione 19-3
A Frascati:
Frascati -Metalcrom 6-3
A Napoli:
Cus Napoli-Fiamme Oro 8-6
A Roma:
Lazio - Parma 3-3

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 27; Aquila e Metalcrom 25; Tosimobili 18; Cus Napoli 17; Fiamme Oro 13; Frascati 12; Olimpic Roma 10; Buscaglione 9; Parma 8; Lazio 7; Esercito 5.

Fiamme Oro, Buscaglione, Parma e Lazio una partita in meno.

Risultati di pallavolo Serie A maschile e femm.

Questi i risultati della dodicesima giornata del campionato nazionale di pallavolo Serie A maschile:

Ravenna: Portuali-Esercito 3-0
Bologna: Renana-Casadio 3-0
Modena: Panini-Triestina 3-0
Milano: Pastore-Pall. Milano 3-1
Firenze: Ruini-Baby Brummel 3-0
Parma: Bumor-Bovoli 3-0

LA CLASSIFICA

Ruini punti 24; Panini 22; Bumor 20; Renana 18; Triestina, Baby Brummel, Bovoli, Casadio, Pastore punti 10; Pall. Milano 6; Esercito e portuali punti 2.

SERIE A FEMMINILE

Aosta: Cogne-Cus Milano 3-0
Parma: Cus Parma-Confit 3-0

LA CLASSIFICA

Fini punti 22; Cogne 20; La Torre e Cus Parma 18; Presolana 12; Cus Milano 8; Confit, Mediterraneo, Palermo punti 6; Coma punti 4.

PUGILATO

Operato al naso Piero Del Papa

Pisa, 8

Il pugile pisano Piero Del Papa è stato sottoposto oggi ad un intervento chirurgico al naso, dopo essersi infortunato a Milano nel vittorioso combattimento con lo jugoslavo Ivan Prebeg per il titolo europeo dei mediomassimi.

Durante l'incontro il pugile toscano venne colpito con una testata al setto nasale. Dopo il confronto fu sottoposto ad una visita di controllo ed i medici accertarono che aveva riportato una frattura delle ossa nasali. Da qui la necessità di un intervento che è stato compiuto felicemente stamani nell'ospedale Santa Chiara di Pisa.

Piero Del Papa dovrà rimanere in clinica per una settimana. Lo assistono la moglie e la madre.

SUCCESSO A UDINE DEL CAMPIONATO FEMMINILE

ELBA TARCIONI SI AFFERMA NEL REGIONALE DI SCHERMA

Udine, 8

Un notevole successo ha ottenuto a Udine il campionato regionale assoluto di scherma femminile, svoltosi stamane nella sala di scherma dell'Associazione sportiva udinese. Il titolo regionale assoluto è stato conquistato meritatamente dalla favorita Elba Tarcioni, olimpionica di scherma, che è stata convocata dalla Federazione italiana per la disputa del torneo internazionale «Durnè» e la Coppa internazionale Martini; al secondo posto si è classificata Maria Margherita Alciatti, pure dell'ASU.

Al campionato hanno preso parte 16 atlete, delle quali sette appartenenti alla società sportiva Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, cinque a quella udinese, tre alla Società Ginnastica Triestina e una all'UNUCI di Monfalcone.

La fase selettiva è stata piuttosto dura, essendo tutte le atlete impegnate nelle gare di una certa levatura, per cui i confronti sono risultati particolarmente impegnativi; a questo proposito va sottolineata la buona prova complessiva delle atlete di San Giorgio di Nogaro, che pur appartenendo ancora alla categoria allievi, hanno impegnato seriamente le altre più qualificate schermitrici.

La finale ha visto scendere in pedana per gli incontri decisivi le prime due classificate Nora Babudri e Maria Pia Marco, della Società Ginnastica Triestina, e Patrizia Dotto e Raffaella Principato della società Sangiorgina. Ottima è stata l'organizzazione del torneo e altrettanto si può dire della direzione delle gare, che è stata affidata a Marini e Carlini.

LA CLASSIFICA

1) Elba Tarcioni (ASU)
2) M. Margherita Alciatti (ASU)
3) Babudri (SGT)
4) Marco (SGT)
5) Dotto (ASS)
6) Principato (ASS)

CICLISMO

Il nuovo direttivo della «Veterani Cottur»

Si è svolta ieri mattina l'assemblea della S. C. Veterani Cottur per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti praticamente gli stessi nominativi della gestione scorsa, e precisamente: presidente, Amor Novello; vicepresidente: Giordano Cottur; direttore sportivo: Nino Pizzengo al posto di Nereo Muran passato ad altra società; cassiere tesoriere: Bruno Vettori in luogo di Carlo Cesnich; consiglieri: Pino Tomasi, Mario Tomai, Antonio Depangher, Rinaldo Vrabec, Giordano Dudine, Livio Nadizar, Giacomo Zingarelli e Violante Orzan, tutti già facenti parte del direttivo uscente.

L'assemblea, presieduta dallo ispettore nazionale della FCI Michele Turitto, e che ha visto presente una quarantina di soci, è stata quanto mai vivace. Si è in particolare discusso sui difficili problemi che una società a puro sfondo dilettantistico qual è la «Cottur» deve affrontare in questo delicato momento.

«Proporrei di svolgere unicamente attività di club — ha detto Eugenio Bartoli — anche perché dalla Federazione non riceviamo praticamente alcun aiuto concreto, e di conseguenza le spese per noi aumentano sempre; qualche nostro associato, poi, è passato ad altra società, e così la nostra équipe risulta notevolmente indebolita e ci mette in condizioni, come è successo l'anno scorso, di non ben figurare in campo agonistico».

Ha replicato Giordano Cottur, ribadendo che la società che porta il suo nome deve intendere l'attività nel puro senso dilettantistico, e che certe divergenze di opinioni vanno sanate in famiglia, nell'intendimento di continuare ancora su quel ritmo che finora ha caratterizzato il club triestino, sempre improntato alla più schietta sincerità. Sono seguite brevi parole del segretario Ponton che ha illustrato il lato tecnico e finanziario della società, mentre Turitto, che ha egregiamente fatto da moderatore anche nelle fasi più... incandescenti, ha promesso il suo vivo interessamento presso le autorità competenti per quanto riguarda eventuali contributi.

Poi, come succede sempre da tanti anni, la seduta si è chiusa con un augurio collettivo alle fortune della vecchia e gloriosa «Cottur», che ha già annunciato per la corrente stagione l'organizzazione delle seguenti gare, riservate alla categoria veterani: campionato regionale veterani - Coppa Cottur che si correrà in luglio; Trofeo San Giusto a cronometro a coppie, indetto con la collaborazione dello sportivo Zingarelli; la cronometro Boschetto-Cacciatore, e una corsa in linea Trieste-Buttrio.

L. G.

Positivo esordio dell'apitino Michieli

Pordenone, 8

Ieri sera a Pordenone, in una riunione internazionale di pugilato, presenti pugili nazionali e austriaci ha esordito il peso welter della Società Pugilistica Triestina, Michieli, contro Chiamamorte di Pordenone. Il triestino ha vinto ai punti. All'angolo egli era assistito dal maestro Paolo Buttazzoni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE OPINIONI ATTORNO AL VERTICE DEI CINQUE PAESI ARABI

Arrestare l'escalation poi si potrà discutere

Così si esprime il «Journal d'Egypte», mentre d'altra parte è stata ribadita la netta riaffermazione d'intransigenza contro Israele - Il ritorno di Aly Sabri

Il Cairo, 8

Il vertice dei cinque Paesi arabi impegnati direttamente nel conflitto con Israele è ripreso a mezzogiorno e si prevede che si concluderà questa sera, dopo che le commissioni politica e militare, formate rispettivamente dai Ministri degli Esteri e da quelli della Difesa, avranno sottoposto le loro conclusioni ai Capi di Stato.

E' interessante rilevare che della delegazione della RAU alla conferenza fa parte, nella sua qualità di membro del comitato esecutivo supremo della unione socialista, Aly Sabri, che per molti mesi era stato tenuto in disparte, dopo un infortunio di carattere «doganales» occorsogli all'aeroporto del Cairo, al ritorno da un viaggio a Mosca.

Alla luce del messaggio di Kossighin ai tre grandi occidentali e dei commenti apparsi in questi giorni sulla stampa sovietica, gli osservatori ritengono che la dichiarata preoccupazione di Mosca per i pericolosi sviluppi della situazione nel Medio Oriente e la contemporanea promessa di maggiori aiuti militari ai Paesi arabi non siano estranee al ritorno di Aly Sabri sulla scena politica, e in una conferenza tanto importante come quella che si è aperta ieri al Cairo.

Un altro punto che richiama l'attenzione degli osservatori è la netta riaffermazione d'intransigenza contro Israele e di ribadito rigetto della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, contenuti nel comunicato algerino-siriano, diramato ieri proprio nel momento in cui il Presidente siriano Atassi arrivava al Cairo. Nei giorni scorsi, si era pensato in alcuni ambienti occidentali che il Presidente Nasser avrebbe fatto opera di persuasione sul suo collega siriano per indurlo a recedere da questa posizione, facendogli accettare la risoluzione come base di ogni soluzione del conflitto con Israele. Una tale unificazione dell'atteggiamento dei Paesi direttamente impegnati avrebbe da un lato fornito una prova di buona volontà, dall'altro facilitato il compito dell'URSS la quale nella risoluzione dell'ONU continua a indicare il presupposto di ogni soluzione della crisi.

Nella stessa chiave, gli osservatori del Cairo interpretano il cortese rifiuto opposto al desiderio della Libia di partecipare al piccolo vertice del Cairo. Le induzioni fatte in tutto il mondo sulla presunta commessa indiretta dei «Mirage» alla Francia avrebbero offerto altri argomenti ai fautori di nuove forniture americane a Israele, qualora il Presidente della Libia fosse stato ammesso a discutere con gli altri Capi di Stato il rafforzamento delle operazioni militari.

Il primo obiettivo dei quattro grandi — scrive il «Journal d'Egypte» — deve essere quello di «arrestare "l'escalation", perché in questa atmosfera di bombardamenti aerei e di combattimenti non è possibile discutere con serenità le possibilità di una soluzione pacifica e la via da seguire per realizzarla. Nessuna delle quattro potenze può agire da mediatrice. Così il nome dell'ambasciatore Jarring s'impone automaticamente per il suo ritorno sulla scena mediorientale e per rallentare, se non è possibile proprio arrestarlo categoricamente, il movimento di violenza in ascesa».

Tutti i giornali riferiscono ampiamente la seduta di ieri del piccolo vertice, e i colloqui che si sono svolti ai suoi margini. Nessun cenno è fatto dell'attività del leader palestinese, Yasser Arafat.

Secondo certi osservatori, i lavori del «vertice» sarebbero imperniati sulla questione dell'eventuale fornitura ad Israele da parte degli Stati Uniti dei 25 «Phantom» e degli 80 «Skyhawk» chiesti qualche tempo fa da Israele.

Questo problema sarebbe stato posto sul tappeto fin dall'inizio della conferenza dal Presidente Nasser, e sarebbe stato innanzitutto esaminato lo aspetto diplomatico della questione. I partecipanti al vertice sarebbero d'accordo nel giudicare che una decisione americana di fornire ad Israele gli aerei richiesti significherebbe un'ulteriore intensificazione dell'appoggio americano ad Israele e, in pratica, un rigetto del messaggio inviato dal Presidente del Consiglio sovietico Alekseiei Kossighin a Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti a proposito della situazione mediorientale.

Una delle commissioni ad hoc create ieri dal «vertice» e composta dai Ministri degli Esteri sarebbe stata incaricata di esaminare dettagliatamente quale forma dovrebbe assumere la risposta diplomatica dei Paesi arabi a questa nuova situazione. Secondo alcune interpretazioni, tale risposta sarebbe graduale: innanzitutto una azione diplomatica araba per esercitare pressioni sugli Stati Uniti e spingerli a ritornare sulla loro decisione (missione che verrebbe affidata soprattutto a Re Hussein di Giordania) e contemporanea azione della RAU presso il Cremlino per ottenere un'intensificazione della offensiva diplomatica sovietica; nel caso che queste iniziative fallissero, si passerebbe alla seconda fase che consisterebbe nell'impegnare tutti i mezzi di propaganda e di pressione nei Paesi arabi contro gli Stati Uniti; infine, se tutto ciò si rivelasse inutile, sarebbe fatto appello ai sovietici chiedendo loro di fornire ai Paesi arabi i mezzi necessari per la loro difesa.

Nella seduta di ieri, il generale Fawzi, Ministro della Difesa egiziano e capo di Stato Maggiore del comando arabo unificato, avrebbe presentato un rapporto mettendo in risalto la superiorità aerea israeliana su tutti i fronti. Sarebbe stato esaminato un piano di rafforzamento delle aviazioni egiziana, siriana, giordana e irachena e di potenziamento delle difese aeree su tutti i fronti. Nasser avrebbe ancora una volta messo in rilievo che l'aviazione egiziana ha più aerei che piloti.

L'agenzia egiziana del Medio Oriente riferisce che i dirigenti arabi hanno tenuto questa sera la terza seduta della loro conferenza e che «sono state raggiunte decisioni sulle questioni» all'ordine del giorno della conferenza. Un'altra sessione avrà luogo domani mattina e si avrà anche la pubblicazione di una dichiarazione.

Nella riunione di questa sera, la seconda tenuta nella giornata odierna, i dirigenti arabi, a quanto ha dichiarato il Ministro degli Esteri egiziano Riad, hanno discusso i rapporti delle loro commissioni politica e militare ed hanno fatto le loro raccomandazioni.

Piuttosto piccoletto l'uomo di Neanderthal

Budapest, 8

In una caverna presso Budapest sono state ritrovate ossa di un uomo simile a quello di Neanderthal, vissuto circa 50.000 anni fa. La fronte doveva essere piatta, la schiena curva, la statura sui 1,50 - 1,60. Prima delle ossa umane sono state ritrovate, dalla scorsa estate, utensili di pietra e resti di orsi e altri animali. Gli scavi sono diretti da Vera Csank del museo di storia naturale della capitale ungherese.

L'agenzia «MTI» ricorda che nel 1932 un altro scheletro del tipo Neanderthal venne trovato sui monti Bukk, nell'Ungheria settentrionale.

VASTA EPURAZIONE tra gli ambasciatori libici

Tripoli, 8

Il Consiglio del comando della rivoluzione ha emanato un provvedimento con il quale vengono collocati fuori servizio 15 ambasciatori. Tra essi vi sono due ex primi ministri, Ali Fikeni e Bakkoush, e altre personalità del passato regime.

PRESSO LA BASE DI DONG HAN, PROSSIMO OBIETTIVO «VIET»

SALTA SU UNA MINA NAVE DA SBARCO U.S.A.

Due americani sono rimasti uccisi - Nel resto del paese attività militare ridotta, tranne nella regione di Saigon

Saigon, 8

Una nave da sbarco americana è affondata ieri dopo avere urtato contro una mina vietcong, nel fiume Cua Viet, presso la base di Dong Han, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. Due americani sono rimasti uccisi. Secondo fonti americane la città di Qunag Tri, 12 chilometri a Sud di Dong Ha, potrebbe essere uno dei principali obiettivi della prossima offensiva nordvietnamita e vietcong nelle province settentrionali del Vietnam del Sud.

I bombardieri B-52 hanno compiuto due attacchi nelle ultime 12 ore nella valle di A Shau, dove sono stati notati concentramenti nordvietnamiti.

Nel resto del paese l'attività militare, da una parte e dall'altra, è stata molto ridotta, esclusa la regione di Saigon dove si sono avuti scontri tra reparti blindati americani ed elementi di una divisione nordvietnamita trincerati presso la frontiera cambogiana. Gli americani, con l'appoggio dell'artiglieria e degli elicotteri, hanno costretto i nordvietnamiti a sganciarsi. 14 nordvietnamiti sono rimasti uccisi e nove americani feriti.

D'altra parte le artiglierie vietcong hanno preso di mira la notte scorsa solamente cinque obiettivi. La tregua unilaterale del FNL si conclude domani alle 7. Il comando americano ha annunciato d'altra parte che il bilancio totale degli incidenti che hanno turbato la tregua è di 118, 78 dei quali hanno provocato perdite. Gli americani hanno avuto complessivamente tre morti e 22 feriti mentre i vietcong e i nordvietnamiti hanno perduto 142 uomini.

Il Fronte nazionale di Liberazione ha diffuso sabato sera e questa mattina una lettera del «Partito rivoluzionario popolare» (PRP - Partito Comunista Sudvietnamita) che ricorda ai quadri, alle truppe e alla popolazione gli obiettivi da raggiungere nel 1970: «attaccare il programma di vietnamizzazione e fare fallire la politica di aggressione americana».

La radio vietcong denominata «Radio Gai Phong» (Radio liberazione) in due trasmissioni ha spiegato che questa lettera è il completamento della «risoluzione numero nove», documento di base «segretissimo» approvato nel luglio 1969 dalla nona conferenza delle direzioni del FNL per il Vietnam del Sud, e che dà le direttive di ordine generale per condurre la campagna di inverno e primavera attualmente in corso che deve portare alla «vittoria finale».

Il documento era stato sequestrato lo scorso ottobre dalle forze alleate nella regione di Saigon, ed era stato in parte citato dal Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, nel corso di conferenze stampa, per provare che «l'altra parte non ricerca affatto la pace».

L'agenzia di informazione del FNL, citata dall'agenzia nordvietnamita, afferma che le forze armate americane si sono rese colpevoli il 5 febbraio, cioè proprio alla vigilia del nuovo anno lunare, di molte violazioni della tregua.

Secondo l'agenzia, la mattina del 5 febbraio quattro aerei a reazione americani hanno sganciato 40 bombe sui villaggi del comune di My Loc, nel distretto di Pam Bon, mentre la popolazione si apprestava a celebrare il nuovo anno lunare. Sempre secondo l'agenzia del FNL, anche l'artiglieria americana ha bombardato per tutta la giornata del 5 i villaggi a Nord di Long An, impedendo a quegli abitanti di organizzare le festività.

Una violenta esplosione è avvenuta questa mattina nel centro della stampa nazionale sudvietnamita, nel centro di Saigon. Il secondo piano dell'ufficio ha subito gravi danni ma secondo le prime notizie non vi sarebbero vittime.

L'esplosione che ha provocato un incendio all'interno dell'edificio, dalle cui finestre uscivano volate di fumo denso, è avvenuta esattamente due ore dopo la conclusione della quotidiana conferenza stampa.

Un portavoce del comando americano a Saigon ha d'altra parte annunciato che è stato autorizzato il rimpatrio di 2.800 «marines» americani nel quadro della terza fase del ritiro americani di 50.000 uomini prima del 15 aprile. Si tratta di una cifra che, senza dubbio, non sarà raggiunta, ha precisato il portavoce, aggiungendo che il numero dei marines rimpatriati risulterà leggermente inferiore a questa cifra. Le unità di «marines» che beneficeranno di questo ritiro appartengono a quelle di appoggio, di stanza a Da Nang e a quelle delle forze fluviali che saranno sostituite da «marines» sudvietnamiti.

ROGER GARAUDY NON E' STATO ELETTO NEMMENO NEL COMITATO CENTRALE

Silurato il filosofo «eretico» Marchais guiderà il P.C. francese

La sua effettiva direzione del partito si è rafforzata dall'ingresso nella nuova segreteria di Etienne Fajon appartenente alla «vecchia guardia» - «Tenere conto dei mutamenti»

Parigi, 8

Il diciannovesimo congresso del partito comunista francese, cominciato il 4 febbraio, è terminato questa mattina con l'elezione del comitato centrale e degli organi direttivi.

Non c'è stata alcuna sorpresa: Georges Marchais è stato eletto segretario generale aggiunto accanto al riconfermato segretario generale Waldek Rochet, che tuttavia non sarà in grado di svolgere le sue funzioni per ragioni di salute (non ha neppure assistito ai lavori del congresso). Roger Garaudy, il filosofo «eretico» del PCF, esce dall'ufficio politico e non viene nemmeno eletto al comitato centrale.

Gli organi dirigenti del partito, ufficio politico e segreteria, non sono sottoposti a grandi mutamenti: due soli nuovi membri entrano nell'ufficio politico — Guy Besse e André Vieuguet — mentre nella segreteria la posizione di Marchais risulta relativamente rafforzata dall'ingresso in essa di un appartenente alla «vecchia guardia», Etienne Fajon.

Naturalmente, il relativo equilibrio fra le due correnti che sono presenti nel partito, quella che fa capo a Marchais e quella che fa capo a Leroy, può risultare lievemente compromesso dal fatto che Marchais, il quale dirige l'apparato, assume, con il titolo di vicesegretario generale, l'effettiva guida del partito e, come si è detto, potrà avvalersi all'interno della segreteria, oltre che dell'aiuto dei segretari schierati sulle sue posizioni, del nuovo arrivato Etienne Fajon.

Quanto al comitato centrale del partito, esso è stato aumentato di dodici membri: il plenum è ora di 107, di cui 79 titolari e 28 supplenti. L'organismo viene rinnovato parzialmente: tredici membri supplenti divengono effettivi, mentre 22 nuovi militanti fanno il loro ingresso nell'istanza del partito (quali supplenti, in quanto gli statuti del partito non consentono il passaggio diretto al comitato centrale saltando la fase della supplenza).

Prima di concludere i lavori il congresso ha lanciato un appello al popolo francese nel quale afferma che, nonostante le affermazioni della maggioranza, non c'è nella società né uguaglianza né progresso, non c'è la grandezza che si era promessa tante volte. Unirsi in nome della democrazia, conclude l'appello, significa battersi contro qualsiasi tentativo di «terzaforzismo», ogni tentativo di centrismo, il cui scopo sarebbe solo di utilizzare la classe operaia per appoggiare la continuazione della politica che vede il predominio del grande capitale: la classe operaia, con il partito comunista che ne è l'espressione e l'avanguardia, è la forza sociale decisiva.

Il discorso di chiusura è stato pronunciato da Benoit Frachon, il quale ha sostenuto che il congresso ha stabilito che uno dei suoi compiti più importanti è la realizzazione dell'unione di tutte le forze che sono vittime della politica dei monopoli. Si tratta di forze numerose ma composite, il che rende difficile l'attuazione dell'obiettivo. Pertanto, ha continuato, si cominci intanto con il rafforzare l'unità della classe operaia, e specialmente nei luoghi di lavoro. L'oratore ha ammonito che la realtà tende a divenire sempre più complessa essendo soggetta a continui mutamenti: bisogna tener conto di questi e adattare ad essi i metodi di lotta.

Il congresso si è quindi sciolto al canto dell'Internazionale e della Marsigliese. Ma prima della dichiarazione ufficiale di chiusura, vi è stata una ennesima opportunità di condannare le tesi e l'azione di Garaudy. E' stato Gaston Plissonnier, che ha letto il rapporto della commissione per le candidature, a dichiarare ancora una volta inammissibile la posizione del filosofo e a condannare anche l'atteggiamento «vittimistico» assunto in sede di congresso.

Georges Marchais ha diffuso una dichiarazione dopo la chiusura ufficiale dei lavori.

NEL CUORE DELLA NOTTE, DOPO LA FINE DI UN RICEVIMENTO

AGGREDITA A PUGNALATE LA FAMIGLIA DEL CONSOLE DI FRANCIA A CALCUTTA

Uccisa la moglie - Sono stati gravemente feriti il diplomatico e il figlio ch'era accorso in aiuto dei genitori - E' stata scartata l'ipotesi della rapina

Nuova Delhi, 8

Il Console generale di Francia a Calcutta, Henry Beffeyte, è stato gravemente ferito e sua moglie è stata uccisa, la notte scorsa, da alcuni sconosciuti che li hanno pugnalati mentre dormivano. Lo ha annunciato una fonte degna di fede, precisando che il figlio, sentendo del rumore proveniente dalla camera da letto dei genitori, è corso in loro aiuto armato di spada, ma ha ricevuto anch'egli numerose ferite d'arma da taglio ed è rimasto gravemente ferito.

Il delitto è avvenuto verso le 2 (locali) poco dopo che nella città erano avvenuti dei disordini.

La signora Nadia Beffeyte, moglie del Console generale, è stata assassinata a colpi di pugnale verso le 2.30 (locali) da alcuni sconosciuti che, a quanto si ritiene, sarebbero ladri penetrati per effrazione nella residenza del rappresentante consolare francese nel quartiere di Alipore, nel centro di Calcutta.

I ladri sono entrati nella camera da letto dei due coniugi. Questi, svegliatisi di soprassalto, si sono trovati di fronte i malfattori, armati di pugnali, che li hanno subito aggrediti. La signora Beffeyte è morta sul colpo. Il Console è rimasto gravemente ferito ed è attualmente ricoverato in ospedale.

Mentre gli assassini cercavano di fuggire sono stati affrontati da Ronald Beffeyte, di 24 anni, figlio del Console, che ha tentato di fermarli con una spada. Ma anche il giovane Beffeyte è stato immobilizzato e ferito a colpi di pugnale. Trasportato all'ospedale è stato sottoposto a intervento chirurgico.

L'ipotesi di un omicidio per rapina sembra tuttavia da scartare. Dai primi accertamenti risulta infatti che i misteriosi aggressori non si sono appropriati di nulla. La polizia ha intanto fermato uno dei domestici.

I misteriosi aggressori, secondo una prima ricostruzione, sono penetrati nell'abitazione del Console poco dopo la fine di un ricevimento offerto da Beffeyte in onore dell'Ambasciatore francese in India, arrampicandosi lungo una grondaia. Uno di essi è stato ripetutamente colpito dal figlio del Console, armato di spada, e la polizia ha trovato tracce di sangue sul muro vicino alla grondaia. Pugnalato a sua volta, il giovane non ha perso i sensi e ha potuto telefonare a un medico per far trasportare in ospedale i genitori. Per Nadia Beffeyte non c'era però più nulla da fare. La donna aveva 45 anni.

Il Console e il figlio sono stati operati e le loro condizioni, come detto, sono molto gravi.

I democratici progongono l'evacuazione del Vietnam

Washington, 8

Negli ambienti parlamentari di Washington si apprende che il partito democratico potrebbe chiedere l'evacuazione totale delle forze americane dal Vietnam entro un anno e mezzo. Una proposta in tale senso sarà presentata domani alla commissione politica del partito democratico da un gruppo di lavoro incaricato, sotto la direzione dell'ex ambasciatore Averell Harriman, di elaborare un nuovo programma politico per il partito. Il gruppo di lavoro ritiene in un suo rapporto che le future decisioni del Governo americano concernenti il Vietnam non debbano essere prese né in funzione delle azioni dei nordvietnamesi né in funzione delle azioni dei sudvietnamesi.

Nel rapporto si dichiara inoltre che il ritiro degli americani non deve dipendere né da «progressi dei negoziati di pace di Parigi, né dall'attività militare, né dall'evoluzione dell'asserita vietnamizzazione», criteri adottati dal Presidente Nixon per determinare il ritmo e la entità del ritiro delle forze americane.

Il rapporto aggiunge che la evacuazione deve essere soltanto funzione degli «interessi americani» e che questi interessi «impongono un impegno fermo e senza equivoci.

MAO LO VOLEVA CAPO DELLO STATO

Grande rifiuto di Ciu En-lai

Hongkong, 8

Un giornale in lingua inglese di Hongkong, il «Sunday Star», afferma oggi, citando sue fonti esclusive in Cina, che il Primo Ministro Ciu En-lai ha rifiutato un'offerta fattagli da Mao Tse-tung di divenire Capo dello Stato.

Tale offerta, secondo il giornale, sarebbe stata fatta la settimana scorsa durante una riunione del comitato permanente del Politburo. Ciu, afferma il giornale, l'ha rifiutata temendo che la nomina si risolvesse in pratica in una sua «giubilazione», e che Mao progettasse di mettere a capo del governo una sua «creatura».

Questo timore non sarebbe stato fugato neppure dal suggerimento di Mao che fosse lo stesso Ciu a scegliere il nuovo capo del governo, aggiunge il giornale, precisando che il presidente del PC cinese ha motivato l'offerta con il suo desiderio di dare a Ciu la possibilità di svolgere un'attività meno faticosa di quella che svolge attualmente.

SPARA IN ARIA la polizia spagnola

Pamplona, 7

La polizia spagnola è stata costretta a sparare in aria per disperdere circa duemilacinquecento operai scesi in piazza per solidarietà con i 180 operai licenziati da una fabbrica della zona.

Alcuni agenti raggiunti dai sassi lanciati dai dimostranti sono rimasti lievemente feriti. Non sembra vi siano stati arresti.

NELL'IRAN SUD-OCCIDENTALE

Pullman nel fiume Ventuno le vittime

Teheran, 8

Ventuno persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta ieri nell'Iran sud-occidentale, dove un autopullman con 23 persone a bordo è uscito di strada e, dopo un volo di 35 metri, è andato a inabissarsi nelle acque di un fiume. Soltanto due persone sono riuscite a salvarsi.

Le cause della sciagura non sono note.

MERCANTILE OLANDESE affonda nella Manica

L'Aja, 8

Il mercantile olandese «Geopotes VIII» è affondato questa mattina al largo di Lands End, nell'Inghilterra sud-occidentale. Tutti i 26 uomini di equipaggio della nave, che stazzava 5.175 tonnellate e aveva il suo porto di attracco a Rotterdam, sono stati salvati da un'altra nave olandese, la «Cornelia» che si stava dirigendo verso il porto di Milford, nel Galles meridionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I Dirigenti ed il Personale della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, p. a. — 2.a Zona partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Direttore Generale dott. ing. Mario Tiribelli, per la scomparsa del padre

Getulio Tiribelli

Venezia, 9 febbraio 1970

Si associano gli amici:

— ENZO BAGLIONI
— TITO BARBINI
— UGO BIASIOLO
— ALBERTO BONO
— GIORGIO BOSIO
— ALESSANDRO BRUNETTA
— GIANFRANCO BRUNI PRATO
— GIAMPIETRO CARMINATI
— GINO CHIARI
— VINCENZO CHIENTAROLI
— RENZO COPPOLA
— GIANFRANCO CORTI
— GALILEO COSTA
— LEANDRO DALL'ARMI
— LIDIA DE MARTINI
— CLAUDIO DEVESCOVI
— FRANCO DI RENZO
— GUIDO FOFFANI
— ANTONIO FOSCATO
— FRANCESCO FRANCESCHINI
— BRUNO FURLAN
— SERGIO GOMBANI
— GIANFRANCO LINCETTO
— ENRICO LUSIANI
— MARIO MAJER
— SERGIO NORDIO
— PIERLUIGI PAULETTI
— EMILIO PIGOZZO
— RAFFAELLO PIRONTI
— MARCO PISANI
— PAOLO RENIER
— ANGELO SENO
— ALESSANDRO STEFANI
— OSVALDO TADDEI
— LUIGI TARTARI
— GIANCARLO TATTARA
— ANTONIO TESSARI
— ANTONIO TOGNACCI
— LORENZO TONOLO
— GIULIANO VALLINI
— GIOVANNI VELLAM
— GIOVANNI VERONESE
— ALDO ZORDAN

† Dopo breve malattia è spirata serenamente il giorno 7 febbraio

Amelia Iust ved. Zahar già ved. Marcon

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO MARCON con la moglie VERA e la cara nipote MARISA (assenti), le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto del Primo reparto accettazione dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Melbourne
9 febbraio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'anima buona di

Giovanni (Gianni) Delak

è spirata il giorno 8 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, alle Suore e al personale sanitario del Sanatorio INPS per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì 10 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia di LEONIDA PAOLETTI.

† Il giorno 8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Schiozzi

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si unisce al dolore la famiglia VILLATORA.

† Ieri 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Gigante
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia IRIS con la nipotina ROBERTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, al personale della Divisione Oncologica e in particolare modo al medico curante dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Lucia Ciac ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, ETTORE, SERGIO e IDILIO (assente), le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pier Paolo Deluca n. 4 in Muggia.

Muggia, 9 febbraio 1970

† Il giorno 8 febbraio si è spenta serenamente

Maria ved. Viti

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con la moglie CRISTINA, i nipoti DINO e PIERINA (assenti), SERGIO e SONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 febbraio è mancato improvvisamente ai suoi cari il

COMM.

Umberto Fornelli
Funzionario dell'U.M.A.

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA LETIZIA in unione ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta munita dai conforti della Fede

Luigia Pissach ved. Bottizer
da Montona d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio, il fratello COSTANTINO PISANI con la moglie PAOLINA e i parenti.

I funerali da via Pietà avranno luogo oggi alle ore 14.15.

R. I. P.

La Fondazione antitubercolare «CONTE CARLO PETITTI DI RORETO E SAUL D. MODIANO» partecipa al lutto per la morte del

DOTT.

Ferruccio Apollonio

per molti anni suo apprezzatissimo membro del Consiglio Direttivo.

†

Il giorno 8 febbraio è mancata improvvisamente al suoi cari

Emilia Pahor in Ostrouska

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia ALDINA con il marito CARLO VATTA, i nipoti ROBERTO e GIANNI, i fratelli GIUSEPPE (assente), LUIGI e FRANCESCO unitamente alle famiglie e LILIA e DOLFI VATTA.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di Opicina, via della Vena n. 12 direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie RACCO, MEDEN e SCHAFFER.

Partecipano al lutto le Famiglie BRADASCHIA, BONINO, CERQUENI, COBEZ e PITTON.

†

Il giorno 7 febbraio si è spento il nostro caro

Augusto Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio ALESSIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia COLAJANNI.

Partecipano commossi al cordoglio i Dirigenti Atleti e Simpatizzanti tutti dell'A. S. UNION.

†

L'8 febbraio improvvisamente è mancata ai suoi cari

Amelia Poser

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle GIGETTA, VALERIA e MARCELLA KARIS e le nipoti LIVIA e LOREDANA con i mariti.

I funerali avranno luogo domani 10 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia PASSERINI.

† Il 7 febbraio è deceduto

Bruno Sarca
Falegname artigiano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia adorata ANNA con il marito BRUNO JURMAN e la piccola SUSAN, la madre EMILIA, la sorella ARGIA e le congiunte famiglie DELZOTTO, GIRO, JURMAN e RONCALLI.

Si esprimono sentiti ringraziamenti al prof. Piero Pietri, ai Medici, alle Suore e a tutto il personale di corsia della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1970

†

L'8 febbraio si è spento

Enrico Montanari

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARINO e ILDE, i nipoti, il genero (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia D'IORIO.

† Il giorno 7 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Germek ved. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il fratello MARIO, la nuora IOLANDA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Klugmann e a tutto il personale del Reparto Geriatria.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† L'8 febbraio serenamente si è spenta all'età di 93 anni, la nostra cara mamma

Teresa ved. Bertolo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli UMBERTO, LINDA e IOLANDA, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Dino Severi**

si è spento improvvisamente il giorno 8 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la sua IRENE, la sorella DINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel VI anniversario della morte di

Olga Natek in Cusina

la ricordano sempre il marito, i nipoti e la sorella.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico restauri pitturazioni telefono 36340. 21287 CC

DIAMO lavori a domicilio di bigiotteria. Scrivere: Vazorni, Castelvecchio 11/B - 37100 Verona. 5301 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA commessa pratica panificio cercasi urgentemente mercoledì pomeriggio e domenica liberi. Presentarsi Panificio JERIAN via Roncheto 28. 70432 D

APPRENDISTA cerca calzature Fragiacomo viale XX Settembre 8. 21335 D

APPRENDISTI tipografi ragazzo e ragazza sedicenni e ragazzo per fattorino-magazziniere assume Tipografia-Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

COMMESSI/E apprendisti assume negozio calzature Bata. Ottima retribuzione e trattamento. Presentarsi Piazza Borsa 1 da lunedì 9 febbraio ore 9-12 in poi. 20622 D

LA FRANCO VAGO e C. trasporti internazionali cerca impiegata/o perfetta conoscenza tedesco e pratica/o lavori ufficio casa spedizioni tel. 30317-61049. 42016 D

PELLICCIAIA lavorante capace e apprendista cerca Pelliccieria Millo via Dante 7. 70394 D

PRIMARIA società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita titoli di preferenza diploma e possesso autovettura notevoli possibilità guadagno. Cassetta 420280 D SPI.

SCUOLA guida cerca istruttore cassetta 21433 D SPI.

TECNICO specializzato in elettrodomestici con lunga esperienza cercasi cassetta 41970 D SPI.

TECNICO specializzato in elettrodomestici con lunga esperienza cercasi cassetta 41970 D SPI.

60.000 MENSILI più provvigioni offre seria ditta a giovani ambosessi anche signore per sola mezza giornata per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30-12.30, 15-19, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Natale. 826 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti; Donadoni; Ospedale militare; Barcola Roiano, 3-4 camere servizi. AURORA, Ginnastica 1. Tel. 50323. 21459 I

AFFITTANSI Coroneo 2 stanze cucina WC 18.000; Perugino 2 stanze cucina bagno 30.000; Severo stanza cucina bagno riscaldamento 27.000. Telefonare 767993. 42281 I

AFFITTASI bellissimo appartamento nuovo sala due camere cucina accessori garage tel. 32583 8-14. 42000 I

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa vecchia tre quattro camere cucina gabinetto Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 I

AFFITTIAMO via Scomparini 2 stanze, soggiorno cucinino centralnafta, ascensore telefonare 37533. 42225 I

APPARTAMENTO P.zza OBERDAN stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42147/1 I

APPARTAMENTO MARINA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 42148/2 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 42147/3 I

CAMERA cucina, zona Oberdan affittasi 15.000; altro, camera cucina zona Giulia affittasi 15.000; altro tre camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, affittasi 85.000; tre stanze uso ufficio zona Ospedale, affittasi 35.000; magazzino zona Ospedale oltre 120 mq. affittasi 70.000. Agenzia Gentile Toro 8. 42185 I

MAGAZZINO interno con comodità d'accesso motocarro affittasi telefonare 37915. 21467 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza, due camere cucina Bagno Aurora, tel. 50323. 21459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie gas soltanto ricambi originale. Agenzia via Mantegna 3 tel. 734221 41996 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi pendolo, camere letto, pranzo. Telefonare 28551, tutti giorni. Per Friuli. 42329 N

A.A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 42241 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 42241 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CARTOLAIO commesso, giovane, militesente, abitante Udine e Pordenone, cerca importante Azienda cartaria quale rappresentante per dette zone, con ottime possibilità di guadagno. SPI Cassetta 51 - 351 PP Padova. 5291 P

ITALDORICA - 00165 Roma - Via Domenico Silveri 11, forniture cancelleria direttamente uffici, cerca rappresentanti Trieste. 5249 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 220-16 Biella. 5272 P

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35110

L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle ore 9 alle 1

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città 4 camere tinello rimesso nuovo. Altro attico panoramicissimo zona Ciamician. San Luigi 3 camere tutti comforts. Villa esentasse panoramica Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino, La Quiete, panoramica. Terreno (Beatitudini) 1700 metri. AURORA, Ginnastica 1 telefono 50323. 21459 R

A.A. CEDO boutique del regalo qualificata (non un negozio souvenir) in località balneare, ampie licenze, zona signorile conosciutissima. SPI Cassetta 24 - 30170 Mestre. 5303 R

A. BAR centralissimo, licenza completa, avviatissimo, unico in città, vendesi. Cassetta n. 21373 R SPI.

A. LICENZE esule una alcoolici superalcoolici, una alcoolici; altra per rivendita tabacchi. Trasferibili qualsiasi Comune cedo: Cassetta 21373 R SPI.

ABBIGLIAMENTO, tutte licenze, locale nuovo, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42183 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Autorimesse piccole grande vendonsi, condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 R

ALIMENTARI - frutta verdura zona Piccardi vendesi 2.500.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 42181 R

BAR centralissimi vendesi Trattoria Buffet Spaccio vini negozi frutta verdura Bar cedesi gerenza Alimentari bellissimo negozio lavoro sicuro vendesi. Altri negozi piccoli grande vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi. Salone parrucchiere centro vendesi vera occasione. Ristorante grande giardino Tabacchi vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21393 R

BAR superalcoolico, centralissimo, vendesi 10.000.000; altro vasta licenza 8.000.000; altro con totocalcio 5.500.000; altro ottima posizione 9.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42181 R

DROGHERIA restaurata bella semicentro occasione vendesi. Telefonare 810429, ore pasti. 8029 R

FRUTTA-VERDURA fortissimo lavoro, vendesi 3.000.000; frutta-verdura-salumeria, detersivi vendesi 1.500.000 compresa merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 42181 R

LATTERIA, zona Giulia, causa anzianità cedesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42181 R

RISTORANTE, centralissimo, forte lavoro garantito, vendesi 9.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42185 R

RIVENDITA carta all'ingrosso, oltre decennale, attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42183 R

RIVENDITA pane, oltre 50 kg. giornalieri, vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42181 R

TABACCHINO - giornali - merceria - giocattoli, vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42183 R

TRATTORIA paraggi Viale, oltre 50 pasti, giornalieri vendesi 2.500.000; altra zona Ginnastica, forte lavoro vendesi 6 milioni 800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42183 R

VENDESI Albergo «Ai Rombi», strada Lazzaretto n. 89, Muggia, con terreno circostante edificabile mq. 4000. Informazioni telef. 94488, ore ufficio.

VENDESI negozio barbiere rinnovato, bene avviato, via Corridoni 1. 21279 R

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

... e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo

è una sferzata d'energia!

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CEDONSI affarone chiosco giornali vendita controllabile, rivendite tabacchi con giornali, città nonché riviera, bar caffè Totip Totocalcio avviatissimo centro, bar buffet zona residenziale, licenza di bar caffè gelateria paste birra trasferibile ovunque a richiesta superalcoolici, trattoria centrissima lavoro controllato 50 coperti condizioni pagamento, altra periferica eventuale in gestione, lussuoso negozio camiceria centrissimo con senza merce, negozio abbigliamento stoffe confezioni uomo donna con vetrine, parrucchiere per signora (completo) zona residenziale. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 21459 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata tre camere salone doppi servizi terrazze vista panoramica vendesi facilitazione pagamento. Altri piano attico signorile appartamenti condizione pagamento vantaggiosa. Altri appartamenti due quattro camere accessori via Roma Risorta Cologna strada Fiume Parini Molino Vapore vendonsi causa partenza. Locali condominio piccoli grande vendonsi reddito 9%. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi - Puccini (via Flavia), telefono 811225. Orario 9-12.30; 14-18.30. Festivi: 10-12. 20618 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione S. LUIGI - magnifica vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, garage, giardino, centralnafta, ascensore, libero anche ATTICO, vende - MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO - Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42145 S

APPARTAMENTI nuovi 3 camere cucina, diverse zone, vendesi. Tel. 37915. 21467 S

APPARTAMENTO S. LUIGI - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende 8 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712. 42145 S

CENTRALISSIMO occasione 3 stanze 2.800.000, vendesi, visitare Largo Sartorio 2 - IV ore 10-12. 42321 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio, 3 camere cucina riscaldamento bagno, vendesi 6.500.000 Tel. 37915. 21467 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi di vetrine vendonsi. Offerte cassetta 20620 S SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi accesso autocarri. Offerte cassetta 20620 S SPI.

TERRENO collina Cormons mq. 10731, attualmente vigneto, vini pregiati marchio d'origine godente provvidenze leggi regionali fornito piccola baita muratura, zona residenziale, meravigliosa vista panoramica, edificabile ottimo investimento anche per valorizzazione conseguente a prossima esecuzione e sistemazione strada provinciale e comunale, vendesi causa partenza, ininterme diari L. 6.000.000. Cassetta 901 S SPI.

VENDESI casa centro possibile ricostruzione, escluso intermediari. Tel. 90670. 21327 S

VERONESE soleggiatissimo, 2 stanze, cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, 7 milioni, vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 42281 S

VILLA signorile zona panoramica garage giardino vendesi causa partenza. Altra con 2 appartamenti S. Pantaleone giardino possibilità garage vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

l'alfa romeo

sulle strade della neve

IN VAL GARDENA PER IL CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO E INOLTRE:

ABETONE
APRICA
BARDONECCHIA
BORMIO
CAMIGLIATELLO SILANO
CERVINIA
CLAVIERE
CORTINA D'AMPEZZO
COURMAYEUR
ETNA
MADESIMO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MAIELLETTA
MISURINA
ROCCARASO
S. CATERINA
SESTRIERE
TERMINILLO

un servizio di assistenza con officine mobili sulle strade d'accesso alle principali stazioni di sport invernali.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 D Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.38 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato) cuccette Zagabria - Parigi il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina